

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno venerdì 15 Novembre 2013

Ore 09:25

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego consigliere Lebro: “Mancata illuminazione in Via Tommaso Fasano, risponde il Vicesindaco Sodano.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Grazie Presidente. C'è una strada pubblica di Poggio Reale rilevante, perché ci sono una serie di attività commerciali, fra cui un ipermercato, questa strada da anni non è mai stata illuminata e non gode di questo lusso. Ne ho fatto richiesta circa tre anni fa, quindi va al di là anche della temporalità di questa nuova Amministrazione, ma quando ho chiesto al Dirigente Ingegnere Salzano sul da farsi mi è stato detto che erano state portate avanti altre priorità di altre strade e questa è stata lasciata senza illuminazione. Ci sono state rapine anche violente, perché qui insistono delle grosse attività e un grosso ipermercato, dopo le 18.00 specialmente nel periodo invernale ci sono state fortissime proteste, perché essendo una strada buia e cieca vengono fermate le automobili, vengono rapinate, una situazione in verità inaccettabile. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Lebro. La parola al Vicesindaco Sodano, ne ha la facoltà.

**ASSESSORE SODANO:** Ringrazio il Consigliere Lebro. Io mi occupo di tante cose, di pubblica illuminazione da pochi mesi e devo dire che ci sono diversi punti della città in cui ci sono ancora delle criticità, alcune legate alla nascita di interi quartieri abusivi che non hanno quindi... non è stata prevista l'urbanizzazione e delle infrastrutturazioni adeguate, ma non è il caso dell'interrogazione. Qui ci sono dei ritardi anche legati ad un difficile rapporto e ritardi nei pagamenti che ci sono stati nel corso degli ultimi due anni con l'azienda che gestisce la pubblica illuminazione per conto del Comune di Napoli, che è la Siderum, siamo in una fase finalmente di definizione del pregresso, grazie anche al Decreto 35 che ha consentito di pagare gli anni passati e a seguito dell'interrogazione ho chiesto agli Uffici, i quali mi confermano che sono in corso di realizzazione le opere di riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione nella strada interessata. Adesso stiamo lavorando per individuare le priorità, e questo sicuramente sarà all'attenzione degli Uffici per poter garantire una pubblica illuminazione anche per le motivazioni che sono esposte in modo articolato nell'interrogazione, qui esposta brevemente dal Consigliere Lebro circa i temi di sicurezza e la presenza di attività anche commerciali in

loco. Posso rassicurarla sul massimo impegno nelle prossime settimane per arrivare alla definizione di questa situazione. Purtroppo ho segnalazioni anche nella zona orientale di Napoli, nella zona a nord di Napoli, ci sono diverse strade che attendono da troppi anni e che vanno assolutamente completate e realizzate integralmente di pubblica illuminazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco. Prego Consigliere Lebro.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Io ritengo che ci sia sempre la possibilità di risolvere i problemi, ma su questa particolare interrogazione c'è una responsabilità ben precisa del Dirigente, perché questa non è una sollecitazione di pochi mesi. Io la faccio per chiedere la soluzione a chi dà gli indirizzi, che in questo caso è l'Assessore all'illuminazione, in questo caso è il Vicesindaco Sodano. Il dirigente ha la memoria corta perché le priorità sono state fatte rispetto ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria che sono stati fatti e ha dimenticato che lì non è solamente un'istanza di questa Amministrazione, ma è un'istanza che parte dalla precedente Amministrazione. Io su questo chiedo che quantomeno sia fatta chiarezza del perché quegli Uffici hanno scelto altre priorità e non Via Fasano, perché Via Fasano è una strada importante di Poggioreale, né ci sono episodi di abusivismo, né di condono né altro, è una strada interamente pubblica. Per questo chiedo a lei di verificare il perché è stata messa questa priorità.  
Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Lebro. Un'altra interrogazione riguarda il Consigliere Palmieri, che chiede al Vicesindaco Sodano il ripristino della facciata ex Dazio Via Ponte dei Granili, messa in sicurezza per il transito, ne ha facoltà Consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Molto velocemente, il Vicesindaco sa di questa questione perché gliene ho ampiamente parlato, ho anticipato lettere, mail e quant'altro, si tratta dell'edificio ex Dazio che è ubicato a Via Ponte dei Granili. Nell'interrogazione io faccio riferimento alla messa in sicurezza del fabbricato, perché credo che sia peraltro un edificio sottoposto a vincolo, quindi da recuperare attraverso l'intervento ad hoc. La cosa che in qualche modo mi ha fatto rimanere abbastanza sconcertato è il fatto che nonostante io ripetutamente abbia segnalato la condizione di degrado, di incuria nella quale versa questo fabbricato, non tanto per gli aspetti di decoro, ma per quello che determina sulla carreggiata.

Io ho alcune foto che dopo darò al Vicesindaco, questo edificio in qualche modo determina che il marciapiede sia invaso da detriti che sono caduti da questo fabbricato, a cui ovviamente per la buona abitudine di cittadini, di passanti, si aggiungono i famosi sacchetti buttati alla rinfusa. Io mi ero preoccupato, visto che i cittadini hanno sollecitato un intervento quantomeno di pulizia, di sollecitare il Vicesindaco quantomeno per garantire la fruibilità del marciapiede. Voglio ricordare che la cosa in qualche modo determina un grave rischio per i pedoni, per i passanti, qua ci troviamo immediatamente nelle vicinanze dell'ingresso del Porto di Vigliena dove transitano giornalmente centinaia di tir, mezzi pesanti pure ad una velocità... marcia urbana ma comunque sostenuta. In qualche caso vi è stato un grave rischio per i cittadini, il rischio era quello di essere investiti da questi mezzi pesanti che passano. Intanto è chiaro, si dovrà probabilmente

verificare a chi spetta il recupero di questo edificio, ma pare che l'Architetto Pulli già abbia detto che è un'operazione che probabilmente il Comune di Napoli, essendo ex area demaniale probabilmente è il Comune che dovrà provvedere.

Al di là di quella che può essere una provvisoria messa in sicurezza quantomeno dell'edificio, per evitare che possano ulteriormente cadere pezzi di intonaco, detriti e quant'altro, quello che chiedo è un immediato recupero e fruibilità di quel tratto di marciapiede per garantire la sicurezza pubblica e dei passanti.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Palmeri. La parola al Vicesindaco Sodano, ne ha facoltà.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Ne abbiamo diverse volte con il Consigliere Palmieri, io poi penso che dopo la giornata di oggi mi occuperò solo delle cose che mi riguardano, siccome questa è una cosa che mi riguarda relativamente, solo per la parte della pulizia, credo che c'è un problema con il patrimonio e va affrontato con il patrimonio. Non dobbiamo guardare sempre alla parte finale del problema, che sarebbe quella della pulizia, il problema è uno stato di abbandono e di degrado, della messa in sicurezza di un immobile, la questione l'ho posta dirigente, lo solleciterò perché faccia in fretta quello che deve.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Palmieri prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Chiedo scusa io capisco che il Vicesindaco vuole occuparsi solamente delle sue competenze ma qua stiamo parlando di una propria competenza, qua parliamo di un edificio che va recuperato, parliamo di detriti e di materiale che si è accumulato sul marciapiede. Io credo che i rifiuti che si vengono ad accumulare sulla sede stradale e che impediscono il transito di pedoni sia una delega dell'Assessorato all'ambiente che deve in qualche modo garantire la fruibilità di tratti di strada, e in questo caso anche il passaggio di pedoni che possono essere travolti dai tir che vi transitano.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE PALMIERI:** L'interrogazione è stata depositata qualche mese fa, è arrivata in Aula prima ancora che potessimo discuterne, sono quattro mesi, mi arrivano messaggi in continuazione di Consiglieri municipali che in qualche modo ridicolizzano la mia posizione, anche quella dell'Amministrazione, nonostante siano stati inviati numerosi fax dai residenti. Non mi sembra questo un approccio per dire io non me ne interessò perché ne abbiamo parlato ieri, non mi sembra questo il modo, ho capito ma l'interrogazione serve anche a dire c'è una situazione di degrado.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Il Consigliere Moretto interroga gli Assessori Sodano e Gaeta su: "Abusivismo nei mercati in Piazza Garibaldi e Piazza Principe Umberto".

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per il momento la rinviamo. Numero 4, Moretto che interroga l'Assessore Palmieri: "Lavori presso il plesso scolastico Collodi del 53esimo Circolo Didattico Neghelli". Ne ha facoltà Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Assessore penso che lei abbia avuto modo di approfondire questa mia interrogazione, che riprende un po' tutto il percorso che poi ci ha portato ad intervenire. Che cosa metto in evidenza? Al di là del percorso? Una cosa molto grave, cioè si interviene presso una scuola dove addirittura per far fare questi lavori di messa in sicurezza, dove ci sono bambini, ragazzi, sono intervenuti i vigili del fuoco. Ciò nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, che danno delle precise istruzioni di rimuovere il pericolo e di mettere in sicurezza l'istituto, c'è uno scarica barile tra dirigenti della scuola, dirigenti comunali e quant'altro, finché si arriva poi finalmente ad intervenire.

Il problema è molto grave, perché molto probabilmente non si riesce a gestire come un fatto ordinario, e di questo poi parleremo dopo per quanto riguarda i lavori di somma urgenza, tant'è che poi per fare questi interventi devono essere stornati da somme che dovevano essere investite per altri motivi per fare questi lavori di somma urgenza. La preoccupazione è che se non fosse avvenuta questa segnalazione da parte dei vigili del fuoco, prima di interdire quest'area, perché poi è stata interdetta un'area della scuola, questi ragazzi hanno subito un enorme rischio frequentando la scuola. Io vorrei capire innanzitutto di chi sono le responsabilità, perché si evince in tutti i vari passaggi che sono stati fatti, dal 2004, 2006, 2008, una cosa che si trascina non nel giro di qualche giorno, di qualche settimana, di qualche mese, ma addirittura un decennio, qui c'è una storia di un decennio dove finalmente si arriva a fare un minimo di intervento perché intervengono i vigili del fuoco.

Assessore io penso che sia giunto il tempo, che la ricreazione sia finita, non lo so se qualcuno lo ha compreso ma la ricreazione è finita, la gente a tutti i livelli, i cittadini sono esasperati da queste condizioni di menefreghismo, di approssimatività delle cose. Veramente siamo sull'orlo ormai della disperazione, se non vogliamo che la gente assalti i palazzi del Comune o quant'altro bisogna capire che dobbiamo sicuramente voltare registro, queste cose non sono assolutamente più tollerabili.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Palmieri, prego.

**ASSESSORE PALMIERI:** Grazie Presidente. Nel ringraziare il Consigliere Moretto di una premessa che condivido sostanzialmente, ovvero che è necessaria una programmazione degli interventi sull'edilizia scolastica, che non ci costringa continuamente all'emergenza, ovviamente laddove mi chiede delle cause o delle responsabilità, io non posso che ricordare ovviamente che dal decentramento in poi manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole è stata portata e trasferita in capo alle municipalità. Le quali negli ultimi anni hanno lamentato l'esiguità dei fondi in rapporto all'impresa, cioè in rapporto al dato oggettivo di avere molti plessi scolastici, e in particolar modo di avere il problema non soltanto di dover garantire l'agibilità di questi

plessi ma anche e soprattutto in certi casi di dover agire con delle ristrutturazioni addirittura di carattere ben più profondo e più radicale, laddove erano molti anni, evidentemente per ignoranza delle precedenti amministrazioni, che alcuni plessi scolastici non venivano toccati.

Nel caso specifico della X Municipalità ci troviamo di fronte ad una criticità diffusa a cui il direttore attuale della Municipalità, Tania Esposito, ha risposto attraverso un coinvolgimento diretto non solo del suo servizio ma anche del servizio PRM di edilizia scolastica centrale, ottenendo da questo servizio ampia collaborazione. Ricordo che abbiamo eseguito progettazioni e lavori d'urgenza e perizie su molte scuole della X Municipalità, proprio consapevoli del fatto che le municipalità a volte, a causa dell'assenza di fondi o di ditte di manutenzione perché non avevano più contratti aperti, non potevano intervenire in modo tempestivo.

Nello specifico rispetto al caso della Collodi, che si è verificato negli ultimi mesi, il servizio attività tecniche in verità ha agito in maniera abbastanza tempestiva, per cui a fronte della prescrizione dei vigili del fuoco, che interdiceva alcuni locali, ha risposto immediatamente con iniziative di carattere urgente. Prima di tutto ovviamente il direttore in quanto datore di lavoro e responsabile dell'edilizia scolastica ha chiesto la proroga ai vigili del fuoco per poter agire sulle prescrizioni che gli erano state fatte, contestualmente alla proroga che è stata avuta, per cui c'è una proroga di novanta giorni per realizzare le opere e gli impianti, è stata messa in campo la procedura da parte della stessa Giunta municipale, la procedura per attribuire il denaro necessario, che non era moltissimo trattandosi di interventi non di grande entità, ma che naturalmente potevano inficiare la sicurezza. Quando si parla di impianti sostanzialmente si parla di interventi di manutenzione ordinaria, che però se non fatti si traducono ovviamente in problemi seri per gli edifici.

In questo momento io ho il cronoprogramma davanti a me che sto seguendo, perché lo seguo con funzione di controllo, cronoprogramma con il quale il dirigente, il responsabile unico del procedimento, Architetto Suma, mi dice che entro il 22 novembre avranno termine i lavori per le prescrizioni, e entro il 29 novembre sarà effettuata la trasmissione della SCIA conseguente, e dopo la presentazione della SCIA, nei sessanta giorni di tempo che vengono concessi di solito dai vigili del fuoco, i vigili del fuoco effettueranno il sopralluogo per controllare che tutto quello che è stato prescritto venga fatto. Nei successivi quindici giorni di solito i vigili del fuoco emettono poi il certificato di prevenzione antincendi.

Nel condividere la premessa aggiungo qualcosa che non ha a che fare con questa questione ma con la programmazione che abbiamo messo in campo, e quindi volevo informare il Consiglio, ne approfitto, del fatto che abbiamo in questo momento in ragioneria quattro delibere preparate dal servizio centrale, dal PRM, per l'adeguamento dei CP e la messa in sicurezza della scuola primaria e secondaria di primo grado che ci compete, per un totale di 2.700.000 euro, quelli che mi sono stati destinati dal bilancio. Con queste delibere naturalmente, e con la contestuale preparazione di una mappatura degli edifici scolastici, che serve al servizio centrale per poter programmare gli interventi, in modo da capire in ordine di priorità quale deve venire prima e quale deve venire dopo e non correre sempre dietro alle emergenze, contiamo nel prossimo anno di poter bandire delle gare e avere delle ditte anche al centro che possano supportare per la questione della sicurezza e dell'incolumità le diverse scuole, le diverse scuole sul territorio cittadino. A fronte di

questo naturalmente poi sarà impegno – mi auguro – delle municipalità di impegnare i fondi che sono stati dati loro dal Consiglio nell'ultimo bilancio, in modo tale da poter agire con un'azione sinergica dal centro alla cosiddetta periferia, perché di periferia non si tratta trattandosi di municipalità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola al Consigliere Moretto per una breve replica.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Sarà importante innanzitutto vedere questo crono programma perché io non darei la massima responsabilità alle municipalità, perché vi sono due condizioni ben diverse rispetto a quello di cui stiamo parlando, sulle responsabilità o meno della municipalità. Le risorse che sono state date alle municipalità sono esclusivamente per la manutenzione ordinaria, non possono servire per interventi di messa in sicurezza, né dove il 60% delle scuole napoletane risultano non conformi al dettato di legge, alla sicurezza, alla 626. Un cronoprogramma dovrebbe innanzitutto prevedere non soltanto la manutenzione ordinaria, ma innanzitutto la ristrutturazione delle scuole in base al dettato della Legge, fatto questo probabilmente possiamo poi dare mandato esclusivamente alle municipalità per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, altrimenti è uno scarica barile di responsabilità ma non può funzionare in questo modo.

Le questioni che poi vanno a ricadere sul concetto sbagliato di somma urgenza, dove poi l'Amministrazione è costretta ad intervenire su interventi immediati e il Consiglio Comunale a sua volta deve approvare la somma urgenza, che non è altro, in alcuni casi, di debiti fuori bilancio o addirittura di stornare risorse rispetto a quello che il Consiglio Comunale o la stessa municipalità aveva destinato, come il caso di un mutuo fatto per la scuola, per altre attività, sono state spostate su questa somma urgenza. È un continuo rincorrersi di responsabilità per poi alla fine non individuarne mai chi realmente è deputato a fare certe cose, e quando succede individuare chi è stato il responsabile. Mi auguro che questo cronoprogramma sia ben chiaro, delinei quali sono gli interventi da farsi come messa in sicurezza, non come ordinario, che non si facciano come somma urgenza di modo che distinguiamo quali sono le vere responsabilità, che ricadono sulla municipalità, mentre quelle che possono eventualmente ricadere sull'Amministrazione centrale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. Adesso l'altra interrogazione riguarda il Consigliere Palmieri, che interroga l'Assessore Panini su: "Modifiche del Regolamento per il commercio su aree pubbliche". Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Si tratta di una questione che ho affrontato venendo a contatto con alcuni operatori mercatali, che mi segnalavano questa disparità evidente che si è venuta a creare per effetto di un'ordinanza sindacale, più precisamente un'ordinanza che prevede la possibilità eccezionalmente per il mercato del Caramanico e non per tutti quanti gli altri mercati, di poter cambiare il proprio posteggio all'interno di un mercatino a determinate condizioni, ovviamente che sia dello stesso settore merceologico e quant'altro. Per la verità ho approfondito un po' la conoscenza delle questioni ed evidentemente era giusto non il fatto di autorizzare il mercato del Caramanico, ma bensì l'altra disposizione che rispondeva ad un preciso dettato

regolamentare. Già trovo anomalo e sollecito l'Amministrazione a capire come mai si sia potuto verificare che in un mercatino si potesse godere di un determinato privilegio, che di fatto era negato dal regolamento ma anche dalla normativa in materia di concessioni di posteggi in aree mercatali.

Tuttavia devo dire che proprio quest'anno, l'ho segnalato in una nota o in un incontro con l'Assessore, la Legge Regionale è stata modificata, e l'Assessore saprà bene che proprio questa incomprensibile ragione che in qualche modo prevedeva l'impossibilità di scambio di posteggio tra operatori mercatali, ripeto, aventi le stesse caratteristiche merceologiche, ricadenti all'interno dello stesso mercato, e ben inteso persone che hanno titolo autorizzativo in regola e quant'altro, possano fare scambio di posteggio, ovviamente attraverso comunicazione al Sindaco e al servizio competente.

Chiedo se l'Assessore immagina di poter modificare rapidamente questa norma, o se nell'ambito del Piano commerciale, che io so lui sta rivisitando, potrà presto, mi auguro, prevedere che sia disciplinato quanto previsto e detto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Palmieri. La parola all'Assessore Panini, ne ha facoltà.

**ASSESSORE PANINI:** Buongiorno e grazie. Condivido il senso delle questioni poste dal Consigliere Palmieri, l'impegno è a proporre ai gruppi consiliari e alle commissioni e al Consiglio Comunale quanto prima di affrontare il tema revisione del regolamento che organizza le aree mercatali. Noi ormai siamo in dirittura d'arrivo circa l'elaborazione di alcuni punti e alcune modifiche dell'attuale regolamento, prima di passare alla stesura di un articolato da sottoporre alla Giunta, e poi dalla Giunta al Consiglio Comunale, intendiamo promuovere un confronto ampio sui singoli punti che noi abbiamo individuato in termini di valutazione dell'esperienza maturata in questi anni da un lato, adeguamento a norme di carattere regionale e a norme di carattere nazionale, il nostro Regolamento ha i suoi anni e li dimostra tutti. Oltre a questi punti ovviamente siamo interessati ad affrontare tutte le questioni che i Consiglieri, i Gruppi consiliari e le Commissioni a ciò deputate, oltre che rappresentanze di categoria, ci vorranno sottoporre. In quell'ambito intendiamo affrontare in modo sistematico tutte le questioni in sospeso, le due indicate nell'interrogazione sono esattamente due delle questioni che vanno in parti incomprensibili, come mai ci siano state deroghe su una situazione rispetto ad un'altra, sono le situazioni che vogliamo affrontare e normare in modo compiuto e condiviso.

Prevedo per l'avvio della discussione tempi brevi, nel senso che la prossima settimana gli Uffici mi consegneranno una bozza di massima, su questa bozza di massima intendiamo aprire una fase di confronto. L'impegno per quanto riguarda l'Assessorato è di accogliere le richieste contenute nell'interrogazione che hai presentato, e nello stesso tempo di procedere ad un esame di un'ipotesi nuova di articolato in tempi molto rapidi, in modo tale che il consenso non si disperda nell'indefinitezza del tempo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola al Consigliere Palmieri per una breve replica.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore, che è stato puntualissimo, ma non ne avevo dubbi perché abbiamo avuto modo già di scambiare

qualche opinione in proposito. È chiaro che ringrazio la sua serenità e il modo di porsi, visto che questa mattina qualcun altro è stato un po' permaloso rispetto a questioni che ovviamente noi portiamo all'attenzione dell'Amministrazione e degli Assessori quotidianamente. Queste sono questioni che arrivano all'attenzione e alla discussione in Aula dopo che decine di volte si è parlato e ovviamente si è anche raccolta una disponibilità, una voglia di agire quando credo, spero che vengano sollecitati atti giusti. Lo ringrazio doppiamente, visto che, ripeto, da qualche altra parte questa mattina c'è stato qualche attimo di tensione e mi dispiace per questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Palmieri mi corre l'obbligo di chiarire che la critica era all'Ufficio di Presidenza.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Quando ci sono competenze chiederò conto al Sindaco della risposta del Vicesindaco, perché quando vi sono competenze non si può dire non sono competenze. Ripeto, capisco che le questioni dette in merito a... sono questioni discusse e articolate in una sorta di incontro che si è avuto, poi non arrivano le risposte, uno può dire abbiamo avviato un percorso, ma non si può dire non è una mia competenza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ribadisco, c'è una critica all'Ufficio di Presidenza, perché prima di scegliere l'interlocutore forse ci vuole maggiore attenzione, ognuno si deve prendere la sua parte, io mi prendo la mia.

Consigliere Moretto a lei la parola per l'ultima interrogazione su: "Bocciatura dei progetti per la ristrutturazione di tredici scuole cittadine". Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Riprendiamo la discussione sulle ristrutturazioni dei siti scolastici, sembra davvero un paradosso che nel momento in cui si ha l'opportunità di un bando da parte della Regione che ci dà l'opportunità di intervenire su tredici scuole cittadine, sembrerebbe, poi lei preciserà meglio quali sono state le cause, ricordo anche nell'interrogazione la stessa cosa è avvenuta per i siti sportivi e quant'altro. Sembrerebbe che sia stata sbagliata la partecipazione a questo bando, perché non si sono rispettate delle clausole che erano inserite nel bando pubblico, nell'avviso pubblico da parte della Regione. Se così è veramente è un po' preoccupante, perché noi dovremmo avere dei tecnici, dei funzionari preparati quantomeno per partecipare ad un avviso pubblico, se si fanno errori così paradossali che ci fanno perdere un'occasione per le cose che dicevamo prima, ci sono interventi da fare nelle scuole, e nel momento in cui abbiamo l'opportunità che qualcuno di questi ci viene finanziato dalla Regione, non capisco che cosa effettivamente sia successo, infatti questo è il motivo dell'intervento, abbiamo perso questa ennesima occasione. Chiedo se per il prossimo futuro c'è certezza che queste cose non succedano più.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. La parola all'Assessore Palmieri per la risposta.

**ASSESSORE PALMIERI:** Grazie. Ringrazio il Consigliere Moretto anche perché questo è un oggetto di indagine sul quale io credo di coinvolgere tra breve anche la Commissione Scuola, però le cose non stanno esattamente così. Nel senso che devo

purtroppo ricostruire un iter complesso che può essere estremamente interessante, il Decreto del fare, convertito in Legge nell'agosto del 2013 ha previsto 150.000.000 di euro per tutta Italia per l'edilizia scolastica, per manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di edilizia scolastica che i sindaci e i presidenti delle regioni avrebbero dovuto distribuire, recita il Decreto, sulla base del numero degli edifici scolastici e degli alunni presenti in ciascuna regione. Questi sono i criteri che il Decreto, quindi che lo Stato indica alle regioni per distribuire le risorse che vengono loro assegnate.

La Regione Campania ha avuto assegnati 18.000.000 di euro e avrebbe dovuto di conseguenza, con proprio decreto e con proprie determine, assegnare queste risorse a progetti esecutivi e cantierabili sulla base, insisto, del numero degli edifici scolastici e degli alunni presenti in ciascuna regione. Successivamente al Decreto del fare la Regione interpretando con propria deliberazione di Giunta del 9/9/2013, quindi un mese dopo, prende atto di quanto stabilito dal Decreto ma aggiunge alcuni criteri. Il criterio in particolar modo che aggiunge per accettare ed assegnare le risorse è un'istanza di finanziamento proporzionale alla popolazione residente secondo quanto di seguito indicato, recita la Regione, fino a 10.000 abitanti un'istanza, fino a 100.000 abitanti due istanze, al di sopra di 100.000 abitanti tre istanze.

Faccio presente questo aspetto perché questo aspetto colpisce immediatamente la sottoscritta, dal momento che appare un criterio non soltanto improprio rispetto al deliberato dello Stato, perché parlava di una proporzione con tutti gli edifici e con la platea scolastica. Per cui lei comprenderà – Consigliere – che non è la stessa cosa avere gli edifici scolastici di un comune come Giugliano o avere gli edifici scolastici di un comune come Napoli, e invece Giugliano, Napoli e Castellammare o Salerno si trovavano tutti sullo stesso piano, cioè potevano presentare al massimo tre istanze. Il criterio appariva improprio rispetto a quello stabilito dal dettato di Legge, e in più è stato applicato anche in modo incongruo, perché se la stessa delibera di Giunta Regionale dice: “proporzionalmente alla popolazione” residente, la proporzione, me lo insegnano i matematici, io non sono una matematica, la proporzione si fa in maniera costante tra due elementi che vengono messi in relazione, e quindi la proporzione 1 a 10.000 non è la stessa cosa della proporzione 1 a 100.000, quindi due istanze per 10.000, tre istanze per 100.000 è una proporzione sostanzialmente sbagliata. Di fronte a questi due eventi noi abbiamo deciso di inoltrare alla Regione non le tre istanze che ci venivano concesse, ma di inoltrare tutte le istanze, tutti i progetti esecutivi e cantierabili che ritenevamo prioritari, in considerazione del fatto che il criterio stabilito dal decreto governativo ci consentiva di farlo perché parlava di edifici scolastici e di popolazione e platee scolastiche.

La Commissione all'atto della verifica dei progetti ha aperto soltanto tre buste, ovvero non ha guardato al dettato di Legge ma ha dettato al dettato di Giunta Regionale. A questi tre progetti ha risposto con una non ammissibilità che è stata motivata in modo puramente formale. In ogni caso io le dico quello che l'Amministrazione ha fatto dopo la non ammissione, abbiamo acquisito tutti gli elenchi e la prima cosa, la prima operazione è stato l'accesso agli atti, ai sensi della Legge 241 nella trasparenza abbiamo chiesto di conoscere le ragioni dell'esclusione. Contestualmente abbiamo inoltrato tutti gli incartamenti all'avvocatura, che ha ritenuto di poter presentare ricorso contro i criteri, quindi le azioni messe in campo sono state due, una il ricorso contro i criteri per le motivazioni che le esponevo poc'anzi, per cui alcuni progetti nostri non sono stati

neanche guardati, in realtà di quei tredici dieci non hanno visto neanche l'apertura delle buste. Per quanto riguarda i tre abbiamo fatto accesso agli atti scoprendo che erano stati esclusi non per errori di progettazione ma per non adeguamento delle tariffe perché mancava una carta di identità del Sindaco, cioè per motivazioni che normalmente, in sede di commissione, richiedono integrazione di atti e non esclusione, cioè motivi che secondo la norma non sono motivi di esclusione ma motivi di integrazione. Questo è lo stato dell'arte.

Allo stato attuale noi abbiamo comunque scritto alla Regione di considerare i progetti che le sono stati dati anche nell'ambito della deliberazione di Giunta Regionale che parla di un overbooking. Riteniamo cioè che se il TAR ci darà ragione la commissione aggiudicatrice sarà costretta ad aprire tutte e tredici le buste del Comune di Napoli e non soltanto le tre, che tra l'altro ha aperto in una seduta di cui abbiamo verbale perché abbiamo chiesto l'accesso agli atti, in cui ha valutato contemporaneamente venti progetti nel giro di quattro ore, in una commissione tecnica che è costituita per l'80% da funzionari amministrativi e che comprendeva due soli tecnici. Ovviamente io immagino che la produttività dei funzionari regionali possa essere veramente molto elevata, però restiamo stupiti del fatto che venti istanze di progettazione con tanto di documentazione e planimetria siano state licenziate nel giro di qualche ora e dichiarate non ammissibili. Considerando che nel contempo i progetti dichiarati ammissibili ci appaiono incongrui rispetto al Decreto del fare perché, tanto per citarne uno, sono stati attribuiti 2.500.000 euro di finanziamento ad un edificio scolastico di un paesino del beneventano che conta in totale 800 abitanti e il plesso scolastico in particolare 60 alunni. Anche per questo riteniamo di avere la possibilità di ricorrere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola, per una breve replica, al Consigliere Moretto, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Assessore lei ha chiarito alcuni aspetti però una domanda mi viene spontanea, nel senso che i funzionari erano venuti a conoscenza che la Regione non faceva più riferimento al dettato del Governo ma aveva fatto un bando su misura fatto dalla Regione Campania, però questa condizione c'era, perché non impugnare il provvedimento che era difforme, il bando della Regione che era difforme a quello governativo, e invece partecipare comunque con le condizioni che aveva dettato il Governo e non più la Regione. Questo era chiaro ed evidente, che la Regione non avrebbe tenuto conto del numero dei partecipanti perché aveva fatto un bando che prevedeva quello che diceva lei prima, non sto a ripetere tutto.

È chiaro ed evidente che ha portato anche all'esclusione, stando sempre alla direttiva che si era data la Regione, è chiaro ed evidente che la Commissione ha escluso e ha guardato solo tre. Poi saranno stati anche futili motivi, avrebbe potuto chiedere l'integrazione però una più attenta... una maggiore attenzione da parte dei funzionari quantomeno ci avrebbe evitato l'esclusione di questi tre che eravamo riusciti a far partecipare. Mi auguro che quello che lei poi ha messo in campo successivamente porti ad una conclusione positiva, però alcune cose anche se possono sembrare banali però nella sostanza ci hanno fatto bocciare i tre... al momento.

**ASSESSORE PALMIERI:** Consigliere è irriuale che io le risponda ulteriormente però

mi interessa dirglielo. Se io voglio impugnare un atto naturalmente avere l'esclusione dei miei atti a quel punto me lo consente meglio, se avessi impugnato in sé la delibera di Giunta Regionale senza presentare i progetti, avrei avuto meno forza di un punto di vista giurisprudenziale, io ti presento tutti i progetti ai sensi della Legge, dopodiché tu me li escludi e io impugno le motivazioni dell'esclusione. Questo è stato il ragionamento che abbiamo fatto ed è stata una scelta politica, perché nulla avrebbe escluso che la Commissione giudicatrice alla luce del Decreto del fare avesse aperto tutte le buste, è all'atto in cui non le ha aperte che noi ovviamente impugniamo con quella motivazione, dicendogli perché non le hai aperte. Poi ovviamente nel merito vediamo il TAR che cosa ci dice, è inutile dirlo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Vediamo che cosa succede. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. Abbiamo finito le interrogazioni, manca ancora qualche minuto per l'appello, chiameremo l'appello a breve.

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI****Seduta del giorno venerdì 15 Novembre 2013****Ore 09:25***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino****PRESIDENTE PASQUINO:** Alle ore 10.02 la seduta è aperta. Procediamo all'appello.**Si procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESENTI n. 33**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 33 Consiglieri su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Izzi Elio, Santoro Andrea, Attanasio Carmine. Hanno giustificato la loro assenza il Consigliere Dottor Vincenzo Gallotta, nonché l'Assessore Professore Ingegnere Mario Calabrese. Articoli 37, Consigliere Palmieri prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Vorrei approfittare della circostanza per segnalare una grave anomalia che si sta perpetuando sul territorio del Comune di Napoli, e in particolare sulla viabilità secondaria, perché a causa del mancato rifinanziamento per le municipalità delle spese di segnaletica, segnaletica orizzontale e verticale, mi è capitato di imbattermi in un caso che è abbastanza singolare. Parliamo di un'ordinanza sindacale firmata nel 2012, un'ordinanza sindacale che l'Amministrazione stessa ha emanato, ovviamente vorrei comprendere poi un'ordinanza che

l'Amministrazione fa nei confronti di se stessa, dove ordina per una strada, strada comunale Selva Cafaro a San Pietro a Patierno, di installare dei dissuasori di velocità.

Questa ordinanza viene inviata alla Napoli Park nell'agosto del 2012, non trova risposta a causa della carenza di fondi, almeno in maniera specifica per il residuo che era appostato per l'anno 2012. Il problema è che ci troviamo oggi, alla fine del 2013, e io mi sono permesso di chiamare Napoli Park per comprendere in qualche modo i motivi di questo grave ritardo, oltretutto in questa ordinanza si parla di grave incolumità e rischio per i passanti che sono privati anche di un marciapiede, quindi diciamo dissuasori di velocità che garantirebbero quantomeno la percorribilità in genere sicurezza da parte dei pedoni, visto che là vi sono comunque tante abitazioni e comunque vi è una circolazione pedonale. Trovo singolare, e mi farebbe piacere sapere poi dall'Assessore competente, che non riesco nemmeno a capire chi sia perché ho cercato anche di fare un'indagine per capire la competenza di chi sia, mi hanno detto in ultima analisi l'Assessore Palma, che mi dispiace non è in Aula, al quale rivolgo l'invito o se lei fa rivolgere l'invito. Capire in che modo bisogna procedere perché delle due l'una, o si immagina di recuperare questa disattenzione che c'è stata, fornendo di strumenti economici e finanziari Napoli Park, le municipalità per poter provvedere, oppure io ricordo che un'ordinanza disattesa è comunque un atto che va perseguito dal punto di vista anche giuridico.

Mi viene simpaticamente da chiedermi, a chi perseguiamo? C'è un'ordinanza emanata da un funzionario ma che lo fa in via sostitutiva per il Sindaco di Napoli, dovrebbe portare alla denuncia del Sindaco di Napoli per un'inadempienza fatta da lui stesso o da un suo delegato. Credo che ci sia qualche aspetto che non quadra della vicenda, chiedo cortesemente a lei di far arrivare all'Assessore Palma questa notizia e cercare di avere al più presto una risposta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Gli Uffici provvederanno a quello che lei ha chiesto.

Consigliere Verneti prego, ha la facoltà di intervenire.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Grazie Presidente. Voglio rifarmi un attimo all'articolo che è uscito in prima pagina questa mattina su L'Espresso, perché a mio giudizio c'è un procurato allarme per la cittadinanza. Quando sulla prima pagina de L'Espresso tu trovi: "Bevi Napoli e poi muori", il messaggio che passa verso la cittadinanza è un messaggio terribile, da questa mattina siamo tempestati di telefonate di amici e parenti che ci chiedono contezza di qual è la situazione reale della qualità dell'acqua nella città di Napoli. Questa mattina mi sono scaricato il livello di qualità dell'acqua nei vari quartieri nella città di Napoli, e a quello che è un procurato allarme di questo genere non c'è riscontro. Ho con me tutti i dati ABC che sono datati 18/10/2013, sono del mese scorso, è un problema perché il Comune di Napoli a mio giudizio dovrebbe iniziare un'azione forte verso L'Espresso, perché non è possibile che Napoli faccia passare il messaggio in tutta Italia che l'acqua è imbevibile.

L'acqua di Napoli è una delle migliori in Europa, quindi non possiamo permettere che un giornale, anche se poi all'interno dà una spiegazione diversa al titolo, perché mi sono letto tutto l'articolo de L'Espresso, non è possibile che la città di Napoli passi in tutta Europa, in tutto il mondo come la città dove se bevi l'acqua muori, è impensabile. Già da ieri sera nelle prime trasmissioni radiofoniche, le reazioni dei vari cittadini delle altre

regioni, dicevano da oggi in poi noi non compriamo più niente della Campania, noi stiamo creando un processo di non ritorno a danno anche di quelle produzioni virtuose e controllate della nostra regione. Creeremo un problema serio a livello socio – economico in questa regione se non ci mettiamo in campo tutti quanti per dare risposte serie e certificate, perché se sull'articolo de L'Espresso si dice che la zona di Capodichino è pericolosa, vado a vedere e la zona di Capodichino delle cinquantuno centraline Arin e i valori sono al di sotto della norma di gran lunga, c'è qualcosa che non funziona, o ex Arin e automaticamente ABC dice sciocchezze, e non credo, oppure i dati del giornale sono inesatti.

Chiedo che l'azione dell'Amministrazione sia forte e decisa nei confronti de L'Espresso, perché non è possibile lanciare questo allarme in città così forte. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Verneti. La parola adesso al Consigliere Attanasio Carmine, del Gruppo dei Verdi, Gruppo Misto, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente sullo stesso argomento. Io trovo gravissimo che un titolo come questo si pubblicare in maniera impunita, perché chi lo ha fatto sa il danno che può provocare alla nostra regione e alla nostra città. Addirittura nell'ambito di questo articolo si scrive, gli americani sosterrebbero che in tutta la regione bisogna usare soltanto acqua minerale per bere, cucinare, fare il ghiaccio e anche per lavarsi i denti. Questa è una follia, quello che è avvenuto, io ritengo che al più presto bisogna convocare un Consiglio Comunale per esprimerci tutti quanti nei confronti di quello che è avvenuto, e per dare certezza ai cittadini di questa regione. Questo è un danno incredibile ed è anche un favorire le industrie delle acque minerali in questa città, che sappiamo da chi sono gestite. Questo è un attacco all'acqua pubblica, il referendum che milioni di italiani hanno firmato.

Io non penso che tutti i lavoratori dell'Arin e quelli che sono vicino all'acquedotto possono pensare di avvelenare le proprie famiglie, è uno scandalo quello che è successo e penso che questo Consiglio si debba riunire immediatamente per discutere solo di questo e per chiedere i danni d'immagine che sono stati fatti alla città che non sono più recuperabili, perché la gente non ci crede se non diamo una risposta immediata con dati alla mano, e per fare in modo di portare in Tribunale questa gentaglia che fa terrorismo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Luongo del Gruppo IDV.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Mi associo a quello che dicevano i colleghi, oggi L'Espresso ha danneggiato seriamente la città di Napoli, la città di Napoli che in questi anni, in questi ultimi due anni si sta risollestando, una presentazione del genere ci crea dei problemi di immagine e un danno notevole a tutto l'indotto della città. Io chiederei all'Amministrazione – Presidente – di denunciare già da oggi L'Espresso per procurato allarme e danno di immagine alla città, penso che sicuramente rimpingueremo le casse del Comune di Napoli.

Volevo ricordare all'Aula che ancora oggi gli attivisti di Green Pace sono ancora prigionieri nelle carceri della Russia, esprimo piena solidarietà agli attivisti, ai volontari

di Greenpeace, Arctic 30, che ancora oggi per un reato non così grave, ma semplicemente di opposizione agli scempi che fa la gazprom , quindi è una manifestazione di volontà se vogliamo, sono in carcere. Questa è una cosa inaccettabile. Esprimo la solidarietà ai familiari di Cristian D'Alessandro che ancora oggi soffrono la mancanza del figlio lontano da casa.

Un'altra segnalazione per l'Assessore Sodano per quanto riguarda la bretella Vomero – Pigna verso Pianura. Ancora oggi quella bretella non è stata attenzionata dall'Amministrazione, continuo a ribadire la pericolosità di quell'asse, penso che non ci dobbiamo dire nient'altro perché bisogna intervenire con estrema urgenza. Capisco le problematiche che in questo momento ci sono sul territorio, però bisogna programmare questo lavoro nell'immediato.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Luongo. La parola adesso alla Consigliera Molisso Simona di Ricostruzione Democratica, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Grazie Presidente. Sempre sullo stesso tema, soltanto che noi vorremmo una reazione da parte dell'Amministrazione, che concentri lo sforzo per dare degli elementi di certezza atti a smentire questa campagna, che se diffamatoria è noi lo dobbiamo dimostrare dando delle risposte di buona amministrazione. La prima cosa che andrebbe fatta sarebbe quella di chiedere questo studio agli americani...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Allora facciamo delle controverifiche, perché noi ormai dobbiamo muoverci su un dato di certezza, abbiamo un dato di certezza relativo alla presenza di inquinamento nelle nostre terre, però dobbiamo muoverci su un percorso segnalato dalla scienza, come per esempio ci indicano Antonio Di Gennaro o il Professor Benedetto De Vivo sulle pagine dei giornali. Dobbiamo dire che è una piccola parte del territorio campano che è inquinata, per cui non è assolutamente corretto dire che tutti i prodotti della Campania non sono sani e buoni da mangiare. Il problema non è tanto dell'immagine ma degli immediati effetti che tutto questo provoca su determinate economie.

Convochiamo i vertici dell'ABC, che invece di occuparsi delle transazioni potrebbero ad esempio occuparsi immediatamente di rassicurare i cittadini divulgando i dati relativi alla composizione della nostra acqua, una composizione che deve essere resa pubblica dal punto di vista chimico, batteriologico, insomma tutti gli aspetti che scientificamente potranno servire a rassicurare la popolazione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliera Molisso. La parola adesso alla Consigliera Caiazzo Teresa del Gruppo Misto Verdi.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie Presidente, anche io sullo stesso tema. Desidero richiamare l'attenzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio tutto sulla necessità di reagire con efficacia e nelle sedi opportune, alle azioni ingiuriose dei media e ai comportamenti aggressivi e offensivi che vengono assunti ai danni della nostra città,

lesivi per la sua immagine e per la nostra Istituzione. Mi riferisco al titolo de L'Espresso: "Bevi Napoli e poi muori", che non va solo commentato nella sua falsità, a questa ingiuria deve seguire un'azione rivendicativa forte.

Mi riferisco anche all'arroganza di chi, da una posizione di potere economico e mediatico, cerca di dettare l'agenda politica alla nostra città imponendone al proprio esclusivo e personale interesse visioni fasulle come quella che il brand di una squadra di calcio vincente possa portare chissà quali vantaggi alla nostra città. Non credo che la Commissione Sport dello scorso mercoledì abbia scritto una pagina memorabile per la dignità della nostra Istituzione, permettendo che un imprenditore venisse a dettare le proprie condizioni agli eletti del popolo e a servirsi di quella sede, già impropria per i suoi fini, per tentare contrattazioni a proprio vantaggio. Per questo biasimo fortemente il Presidente della Commissione, che ha permesso che la seduta si svolgesse a porte chiuse e senza la stampa.

La stessa persona si serve facilmente ed efficacemente dei media per lanciare class-action, alla città contro i responsabili dei disastri ambientali quando queste azioni sono già state sollecitate più volte, ma a quanto pare non efficacemente dal punto di vista mediatico e sono state anche avviate. La debolezza e spesso l'assenza di attenzione, è evidente che di fronte all'importanza di attacchi mediatici che con violenza e continuità hanno interessato sia l'immagine della città che gli sforzi dell'Amministrazione di opporsi agli enormi problemi, si impone la necessità di un'incisiva, lucida e tempestiva risposta in termini di strategia comunicativa. La debolezza e spesso l'assenza di attenzione in questa direzione ci danno il senso di una gravissima incapacità della nostra Istituzione a fornire informazioni alla cittadinanza e all'opinione pubblica in merito a problematiche più importanti e sensibili.

Le pur numerose iniziative politiche ed amministrative non sono mai oggetto di un'efficace strategia della comunicazione tesa ad interagire con l'esterno del palazzo. Essere così sguarniti su questo versante, non avere elaborato modalità reattive importanti a questi attacchi ormai strutturali è una debolezza che corrode il consenso, indebolisce la percezione del lavoro che si fa e produce la sfiducia della cittadinanza. Non stupisce che tutto ciò produca una caduta della cultura politica e del prestigio delle Istituzioni, che costituiscono un presidio prezioso per l'esercizio della prassi democratica.

Non possiamo più permettere l'ingenuità sul versante della gestione della comunicazione dell'attività politica che svolgiamo. La cura dell'immagine della nostra città e delle sue Istituzioni deve costituire una priorità forte, trascurare un'azione del genere in tempi come i nostri è un'autentica follia. Sollecito pertanto l'Amministrazione a rivedere radicalmente il suo assetto per quanto attiene la sua strategia della comunicazione, elaborando un solido ed efficace piano politico strategico in questo senso. La esorto inoltre a reagire efficacemente e nelle sedi opportune a tutti gli attacchi e incursioni lesive per la dignità della nostra città, del lavoro e delle difficoltà dei suoi cittadini, nonché delle sue Istituzioni. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliera Caiazzo. La parola adesso al Consigliere Borriello Ciro del Gruppo SEL. Prego.

**CONSIGLIERE C. BORRIELLO:** Grazie Presidente. Intanto non ho quasi mai utilizzato lo strumento dell'Articolo 37 per comunicare alcune cose, ma forse oggi è

doveroso perché ci troviamo di fronte ad un problema, lo dico anche agli amici dell'opposizione, che probabilmente deve essere posto all'attenzione di tutti quanti noi. Mi riferisco al problema dei fitti passivi, voi direte che c'entra, c'entra invece. È chiaro che la volontà dell'Amministrazione di ridurre al minimo e all'osso i fitti passivi è sicuramente un dato significativo importante e soprattutto dimostra che c'è volontà per ottimizzare i costi e quant'altro. Esistono però a mio avviso alcuni servizi, quali l'edilizia privata, che probabilmente per un numero importante di utenti, e credo che siamo intorno... girano settimanalmente circa 100 persone tra tecnici e cittadini, moltiplicate per cinquanta volte a settimana, vedete che numero, che bacino di utenza ha questo servizio. Per non parlare poi dell'economia che... forse non interessa a tutti l'edilizia ma io parlo al Presidente, il Presidente è anche Ingegnere quindi...

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è grande tensione, non capisco il perché.

**CONSIGLIERE C. BORRIELLO:** Spiegavo che ci sono numeri anche importanti, c'è anche un'economia, circa 3.500.000 euro di introiti che il Comune deriva in cassa da un'attività che viene fatta con estrema difficoltà, che viene fatta nella totale tutela della Legge e quant'altro. Il dato è questo, appare su Repubblica un articolo nel quale l'Assessore Fucito, mio grande amico, scusami Sandro riguarda te e quelle belle parole che hai avuto nel dire che probabilmente la nostra città si doveva dotare di una cittadella dei servizi. Come dire, in questo articolo si leggeva anche che la location doveva essere Piazza Dante, il che è una cosa sicuramente significativa perché Piazza Dante per la sua ubicazione, soprattutto per la facilità, per come deve essere raggiunta da tanti cittadini sicuramente rappresenta un fatto straordinario. Il dato è che però poi i nostri amici, i nostri più immediati collaboratori, ma il più immediato collaboratore è l'Assessore Fucito, l'Architetto Ferulano, dirigente dai tempi di Bassolino, parliamo di un direttore, il quale si diverte anche a sindacare sul nostro modo di parlare in italiano. Mi risulta assai complicato che un Consigliere Comunale che è eletto dal popolo deve anche saper parlare benissimo l'italiano, io ho dei grossi limiti, c'è qualche Consigliere Comunale che riesce a parlare molto meglio di me, però non penso che addirittura dobbiamo andare benissimo a scuola per fare il Consiglio Comunale.

Il nostro Direttore Ferulano dice che noi non sappiamo esprimerci bene, perché a margine di questa sua lettera c'è una riunione, che ho chiesto io insieme ad altri Capigruppo del Consiglio Comunale, nella quale abbiamo chiesto all'Assessore Fucito di aprire una condivisione sullo spostamento o no di questo servizio dal centro della città. Mi spiego meglio, l'edilizia privata con i numeri che vi ho detto prima probabilmente è strategicamente uno degli uffici di questa Amministrazione che forse più va tutelato, va tutelato in termini di uomini, va tutelato in termini di dirigenti, va aiutato, dovete sapere tutti che c'è anche lo sportello unico oggi, quindi finalmente Napoli si è dotata dello sportello unico delle attività e soprattutto delle attività edilizie. Per cui la volontà dell'Amministrazione dovrebbe essere forte nel senso di spronare questo Ufficio a fare di più e meglio, se poi anche il Direttore dice spostiamo questo servizio dal centro della città, quindi da Via Oronzio Massa, per carità quelli sono fitti passivi che vanno assolutamente eliminati, e li spostiamo a Via Diocleziano dove praticamente siamo in una periferia, non estrema ma comunque una periferia della città non facilmente raggiungibile, non parliamo di parcheggi perché se questa è la volontà

dell'Amministrazione di non far prendere le macchine ai cittadini, così incentiviamo l'uso dell'auto a tanti professionisti.

Questo per dire, Presidente, che bisogna cercare di aprire una trattativa condivisa Assessore Fucito su questo tema perché ritengo sia centrale. Il suo articolo su Repubblica che è apparso qualche settimana fa è sicuramente un'idea strategica e un'idea di una città diversa, di una città che vuole andare incontro al cittadino e ai professionisti. Per cui io credo che questa sia la linea e non quella che stante alle lettere che sto leggendo dell'Architetto Ferulano, ripeto dirigente dai tempi di Bassolino, scrive e che va in totale controtendenza con quella che è la volontà dell'amministratore e la volontà dell'Assessore Fucito, che io condivido a pieno. Ritengo che fin da ora bisogna perseguire questa linea totalmente, perché questo è un servizio che noi rendiamo ai cittadini e ai tanti lavoratori che lavorano presso quel servizio.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Borriello. La parola adesso alla Vicepresidente Coccia, prego. Non vedo in Aula la Consigliera Coccia, do la parola al Consigliere Esposito Gennaro.

**CONSIGLIERE G. ESPOSITO:** Grazie Presidente. Siccome quando si parla di democrazia, di partecipazione noi siamo molto sensibili, e siccome ho letto anche qualche altra dichiarazione, un riferimento fatto dalla Consigliera Caiazza prima alla declinazione di questi principi di democrazia e partecipazione. Per sgombrare il campo da ogni strumentale dubbio o polemica è il caso di dire che mercoledì scorso c'è stata una grandissima partecipazione e una grandissima applicazione di quelli che sono i principi di trasparenza. Per la prima volta un imprenditore è venuto in Consiglio Comunale e non ha dettato Legge, anzi posso dire che per i numerosi interventi che ci sono stati, erano presenti circa 35 Consiglieri su 48, sono state più le critiche che ha ricevuto quell'imprenditore che non i consensi.

Noi in quanto rappresentanti dei cittadini non abbiamo fatto altro che ascoltare in audizione un privato cittadino, personaggio che gode di pubblica fama, tutto quello che è stato detto in quell'occasione poi è apparso limpidamente, forse anche troppo, con delle cose che forse hanno innescato un gossip anziché centrare il nodo gordiano su cui noi ci dovremo poi di qui a breve pronunciare, che è la questione di un impianto importante cittadino, abbiamo appunto rappresentato tutte le posizioni. Respingo quindi fermamente questa polemica assolutamente strumentale sul meccanismo di partecipazione, il codice della privacy, dovremmo sapere tutti che è Legge dello Stato, chiaramente tutela la riservatezza anche di un personaggio pubblico, non essendo il soggetto De Laurentis invitato a riferire in Consiglio Comunale un dirigente pubblico né un soggetto pubblico, ben può condizionare la sua audizione alla riservatezza. Riservatezza che si è limitata semplicemente alla non partecipazione a quell'audizione dei giornali. Ripeto, tutto si è svolto nell'ambito di quelli che sono i principi di democrazia, tanto è vero che la prima cosa che il sottoscritto in quanto Presidente ha fatto in quell'occasione, è stata chiedere al Presidente De Laurentis se lui voleva o meno mantenere le porte chiuse ai giornali, e tutti i Consiglieri 35, di maggioranza e di opposizione hanno acconsentito con me, vista l'importanza della materia e visto il fatto che la convenzione andrà a scadere di qui a breve, hanno acconsentito all'audizione. Non vedo quale appunto circa il rispetto dei

principi di democrazia e di partecipazione ci possa essere stata in quell'occasione. Mi avrebbe fatto invece maggiormente piacere sentire da quelle persone che hanno ventilato questa mancanza di partecipazione la loro posizione su quell'importante argomento, è bene che il Consiglio ne discuta apertamente, con le porte aperte, perché noi abbiamo semplicemente esercitato le prerogative che ci consente il Regolamento, lo Statuto e la Legge sugli Enti locali. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. È rientrata la Vicepresidente Coccia, prego ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Chiedo scusa Presidente, sempre in ragione di una mozione che presenteremo in relazione ad un documento ufficiale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, gli AIEA, datata appunto settembre 2001 e 10 gennaio '70 che ci informava che nel Golfo di Napoli fosse accaduto un incidente, mai confermato, riguardo ai missili nucleari inabissati e mai recuperati. Nel 2004 la Commissione Parlamentare d'inchiesta Mitrokhin avrebbe appurato che in quella data venti missili nucleari sovietici furono affondati nel Golfo di Napoli. Inoltre una notizia del 20 ottobre 2013, portata avanti dal Comitato di Pace e disarmo militarizzazione del territorio, ci dice che ancora una volta nel porto di Napoli sono giunte una porta aerea nucleare francese, la Charles de Gaulle e una statunitense, la Enterprise, che sono l'immagine simbolo della portata nucleare nel mondo.

È interessante, visto che la nostra terra è in qualche modo presa di mira dalle camorre ma anche dalle agenzie, dalle fabbriche del nord, ieri c'era sul giornale la notizia di tutte le aziende, tra cui l'ACNA di Cengio, che voglio sperare qualcuno di noi ricordi che cosa ha provocato l'ACNA di Cengio nel territorio nel quale insisteva a suo tempo, sono appunto scaricate all'interno delle nostre terre. Bene anche il nostro mare non è riuscito mai a ripulirsi del tutto e a sapere – il nostro mare – cosa c'è di effettivamente nucleare. Per questo abbiamo presentato una mozione, una mozione nella quale noi chiediamo appunto al Sindaco e alla Giunta di andare a confronto con l'Ambasciatore Americano, il Console americano a Napoli affinché si possa veramente avere una conoscenza approfondita di ciò che accade non solo sulla nostra terra ma anche sul nostro mare. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicepresidente Coccia. La parola adesso al Consigliere Troncone del Gruppo IDV.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei dire due parole in merito al contratto stipulato tra Mostra d'Oltremare e una società privata per l'affidamento dello Zoo. Prima di passare a questo argomento però volevo fare un po' di chiarezza in merito alla Commissione Sport che si è tenuta qualche giorno fa, dove abbiamo avuto ospite il Presidente della Società Calcio Napoli. Io non mi ritrovo nelle dichiarazioni fatte dalla collega Caiazzo, che secondo me ha attaccato ingiustamente il Presidente per aver consentito di fare questa audizione a porte chiuse.

Un po' tutti abbiamo avvallato questa... non ho sentito interventi da parte di nessun Consigliere, dire no mi oppongo, non lo voglio fare, credo sia stata una decisione... tra l'altro mi dicono che c'era la Consigliera Caiazzo che non mi sembra abbia manifestato

dissenso su questa cosa. Devo dire qualcosa ad onor del vero, noi abbiamo acconsentito a questa richiesta del Presidente perché già dall'inizio c'era un malinteso, il Presidente ci aveva manifestato che lui aveva accettato questo invito perché pensava fosse un invito informale, poi pensavamo fosse una Commissione, allora abbiamo preferito sorvolare per questa volta a questa richiesta, perché questa non è l'unica seduta ce ne è già un'altra prevista che credo sarà sicuramente fatta a porte aperte. Questo giusto per chiarire questo punto.

Il Presidente ha manifestato la volontà di fare questo incontro perché ha capito che è una decisione che compete al Consiglio Comunale, una decisione importante quella dello Stadio, io posso dire la mia posizione che ho preso in quella seduta dicendo che un imprenditore ha tutto il diritto di fare tutte le valutazioni, quindi valutare anche l'alternativa di fare un nuovo stadio, costruire un nuovo stadio a Caserta, farà delle valutazioni costi – benefici e quindi se volesse optare per questa soluzione non vedrà mai la mia opposizione. Certo io mi auguro che possa restare nella città questa società, la nostra squadra, ma se ciò dovesse essere, ho manifestato secondo me l'impossibilità di procedere a quella che è una vendita o un diritto di superficie e quindi probabilmente la linea più corretta e giusta poteva essere quella di rifare una nuova convenzione, non quella che c'è attualmente perché è una convenzione troppo a favore della Società Calcio Napoli. Mi dicono alcuni Consiglieri di lungo corso che fu stipulata in un particolare periodo, in un particolare contesto di crisi, la squadra era andata in serie C, quindi per aiutare a risollevarsi furono messe delle condizioni particolarmente favorevoli.

Il Presidente mi ha risposto testualmente così, voi mi avete fatto all'inizio un favore ma sulla distanza non mi avete fatto un favore, anzi mi avete dato uno stadio che è un cesso, queste sono state le parole del Presidente. Poi fate voi le vostre valutazioni. Io mi auguro che ci sarà presto una nuova seduta nella quale ogni Consigliere potrà manifestare la propria posizione in merito alla concessione dello stadio.

Volevo dire due parole in merito al contratto che è stato stipulato dall'Ente Mostra D'Oltremare e una Società privata Zoo di Napoli s.r.l., una società che è una partecipata al 70% del Comune di Napoli, sul quale ho già avuto modo di esprimere quello che pensavo attraverso una lettera documentata che ho inviato al Sindaco l'altro ieri. La stampa devo dire che ha dato ampio risalto a questo documento, Il Mattino, il Roma e il Corriere hanno dato dei giustizi spazi a questo. Io voglio fare una premessa, non ho niente contro quello che può essere il rapporto pubblico – privato, ritengo che sia giusto che in un rapporto di questo tipo il privato possa anche ritagliarsi, anzi deve ritagliarsi delle quote di profitto, perché non possiamo pensare che un privato investa o non guadagnando niente o addirittura andando a perdere. Queste quote di profitto devono essere misurate a quello che è anche l'investimento, il rischio, ma sono tutte cose dettate dal mercato, non sono io a stabilirle.

Io credo che allo stesso tempo debba essere anche tutelato il bene pubblico, e in questo rapporto di dare e avere, perlomeno da quello che io ho potuto evincere, dal contratto che ho acquisito durante una Commissione Sport dell'11 novembre, dalla documentazione che ho avuto fino ad adesso modo di visionare non credo che la parte pubblica sia stata tutelata, perché? Perché noi che cosa diamo, diamo questi 80.000 metri quadrati al centro della città di qualità, da un punto di vista floro-naturalistico è considerato un bene inestimabile, una serie di animali, con all'interno alcuni manufatti e immobili. Alcuni di questi, come lo chalet bar che è perfettamente funzionante, c'è una villa dell'800 di 1.300

metri quadrati che è stata classificata come rudere, poi qua dobbiamo vedere un po' il concetto di rudere. Io ho un'idea del rudere, forse qualcun altro ne ha un'altra, andremo a definire questo aspetto. Un ex ristorante in disuso abbandonato di circa 300 metri quadrati, questo viene dato ad un canone a mio avviso agevolatissimo, parliamo da 83 euro al mese per poi passare ai successivi cinque anni a 2.500, poi per aumentare a 5.000, 8.000 e poi a stabilizzarsi credo su questa cifra. Questo è quello che noi abbiamo dato, che è chiaro e non c'è dubbio, tra l'altro non è scaturito da un bando pubblico, credo che fu fatto all'epoca ma andrò deserto, credo che alla fine si è conclusa con una trattativa privata.

L'altra parte invece è quella che noi dovremmo ricevere, lavori per 6.000.000 di euro, questo è il punto su cui mi volevo soffermare. Dal contratto che io ho, quindi probabilmente ci saranno altri documenti che approfondiscono questo aspetto, ma dal contratto che io ho avuto modo di vedere è allegato un cronoprogramma, sono allegati dei progetti molto approssimativi, in quanto non sono in scale adeguate, non sono specificati i dettagli costruttivi, non è specificato come verranno fatte queste opere e non è allegato il capitolato d'appalto, quello che mi stabilisce le voci, i prezzi, le quantità, i materiali che utilizzeremo e tutta una serie di cose. Ci troviamo quindi in una fase dove c'è un numero ma non sappiamo questo numero come sarà giustificato, come uscirà questo numero, perché il ruolo del controllo, sempre nel contratto, lo manterrà la società Mostra D'Oltremare la quale dovrà di volta in volta avvallare i progetti. Io se fossi stato l'imprenditore non avrei firmato questo contratto, dico la verità, perché io devo sapere esattamente che cosa dovrò fare, quando lo dovrò fare e quale sarà il mio tipo di impegno, non posso avere una società che di volta in volta dovrà avvallare quello che io gli proporrò, dovrà avvallare i prezzi, i costi e quant'altro. Tra l'altro c'è una clausola, credo di aver capito, dove non viene esclusa la sub-locazione, la sub-locazione potrebbe essere anche messa in atto, però è una cosa che sarà a discrezione dell'Ente Mostra. Su questo punto forse dovevamo essere molto chiari e precisi.

Io mi auguro che su questi aspetti il Sindaco o chi sarà la persona delegata a dover tutelare gli interessi dell'Amministrazione possa fare al più presto chiarezza e dare risposta a questa comunicazione che ho consegnato il 12 novembre. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Troncone. La parola al Consigliere Andrea Santoro, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. L'intervista che è apparsa oggi su Repubblica al collega Pietro Rinaldi mi dà lo spunto per intervenire e per chiedere che si faccia un attimo di chiarezza relativamente a questa iniziativa del 16 novembre promossa, stop biocidio, organizzata da questo comitato "Fiume in piena", a cui anche l'Amministrazione Comunale ha già detto di voler intervenire ufficialmente, addirittura con la presenza del Gonfalone. Credo che non sia sfuggito a nessuno quello che ha dichiarato il collega Rinaldi, quando di fatto avverte il Sindaco di non andare alla manifestazione altrimenti si sarebbe beccato comunque una contestazione. Mi consenti una battuta vera? Io la vedo quasi come un'istigazione alla contestazione politica, quindi per l'amor del cielo, mi sembra quasi che tu veramente gli stai dando un avvertimento oltre che un consiglio. Ho letto poi che il collega Rinaldi parla di questi movimenti che decidono chi può partecipare o chi no, CasaPound non ha diritto a partecipare perché non

condivide... qua bisogna fare chiarezza perché fino ad oggi questa manifestazione è stata propagandata come un'iniziativa di partecipazione civica della cittadinanza, di tutti i comitati, di tutte le associazioni. Se invece è cosa altra, se invece ci sono dei movimenti ben precisi che l'hanno organizzata, legittimo, magari anche condivisibile, ma è cosa diversa. È sbagliato far passare un'iniziativa che di una parte, una parte che è politica come se fosse un'iniziativa aperta alla cittadinanza, frutto di un sentimento comune che in questo momento sicuramente è diffuso. Chi è Fiume in piena? L'Amministrazione Comunale ha deciso di partecipare a questa iniziativa, posso sapere chi sono gli organizzatori di questa iniziativa? Perché se mi collego al sito internet, al blog, al forum e quant'altro si parla di questo fantomatico comitato di associazioni, di movimenti, Fiume in piena, non c'è una persona fisica, una persona giuridica dietro questa iniziativa.

Prima che si mandi il Gonfalone del Comune, prima che si fanno partecipare le scolaresche, la gente, i cittadini comuni voglio sapere chi c'è dietro, e io lo pretendo dall'Amministrazione Comunale che ha deciso di inviare il Gonfalone, perché poi gli organizzatori addirittura fanno sapere al Sindaco di Napoli che non è gradita la sua partecipazione. È una questione seria, io voglio sapere dall'Amministrazione Comunale chi è Fiume in piena, perché si è deciso di mandare il Gonfalone, voglio sapere dalla Questura di Napoli, e ne farò una richiesta oggi stesso, voglio sapere chi sono perché ripeto, è legittimo che vengano organizzate iniziative, ma se sono iniziative organizzate da una parte, sia essa partitica, politica o di movimenti o di associazioni, è giusto però che si sappia chi sono, non si può sfruttare qualche testimonial, qualche attore più o meno famoso che interviene sulle emittenti sociali, sui social network invitando la gente a partecipare, ma a che cosa? A un qualcosa organizzato da chi? Se poi ci si permette di stabilire chi può partecipare o chi non può partecipare. Io ne faccio una questione non solo di forma ma proprio concreta, di contenuti, prima che si mandi il Gonfalone, oggi stesso avete il dovere – come Amministrazione Comunale – di farci sapere perché si è deciso di mandare il Gonfalone e chi sono gli organizzatori. Condivisibile anche lo spirito dell'iniziativa, ma se è un'iniziativa di parte, dove addirittura si stabilisce chi può partecipare e chi no, allora a questo punto è giusto che la cittadinanza sia informata, poi ognuno è libero, magari io partecipo lo stesso caro Pietro, ma io voglio sapere chi sono gli organizzatori.

Ti dico che a un'iniziativa dove però chi la organizza stabilisce chi può partecipare e chi no, già questo mi frena non poco a partecipare ad una cosa del genere. Ma siccome, ripeto, si è deciso istituzionalmente di far partecipare il Gonfalone del Comune, che rappresenta tutti quanti noi, tutti i cittadini napoletani, almeno voglio sapere dove si sta mandando il simbolo della città di Napoli, a fronte delle dichiarazioni che sono apparse oggi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Santoro. Consigliere Rinaldi prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie Presidente. Innanzitutto ognuno è libero di andare dove vuole, innanzitutto il primo cittadino della città e anche Andrea. Naturalmente ci sono dei soggetti pubblici che in quanto soggetti pubblici hanno una visibilità tale da attirare maggiore attenzione, in quanto maggiore visibilità possono determinare delle reazioni collettive positive o negative. È chiaro che ci sono dei giudizi, che nel caso di un amministratore riguardano i giudizi politici, mi dispiace non tanto che Andrea dica

istigazione e che Tommaso annuisca a quella cosa, perché Tommaso sa bene come funzionano le cose, soprattutto perché anche lui smanetta su Facebook. Da alcune settimane, come avrai letto, gran parte di quei partecipanti a quell'iniziativa hanno espresso il loro punto di vista sulla partecipazione del Sindaco di Napoli.

Li ho istigati? Vedremo, se il Sindaco parteciperà vedremo se li ho istigati o meno, però ad Andrea voglio dire una cosa, è sbagliato il luogo, non lo devi chiedere qua chi sono gli organizzatori, lo devi andare a chiedere a loro, vai in Questura e chiedi chi ha firmato la richiesta di autorizzazione del corteo, la Questura, che è l'Ente preposto, ti dirà chi ha firmato la richiesta di autorizzazione al corteo, non è una cosa che viene fatta al Comune di Napoli. Detto questo, che ognuno è libero di partecipare, naturalmente ognuno nella sua libertà, nello specifico un gruppo che si fa fautore di principi di estrema destra, si autodefiniscono fascisti del terzo millennio già ci sono andati ad un corteo qualche settimana fa, e bontà di Dio quel corteo la sua stragrande maggioranza li ha messi ai margini, è colpa di Rinaldi? Non penso, è colpa di Santoro? Non penso. I cortei vivono di pulsioni collettive, di sentimenti, di emozioni, di punti di vista, il che non è che determinano dei luoghi chiusi ma sono punti di vista di parte. Se quei soggetti non sono graditi non è colpa di nessuno, hanno un problema con la storia nel definirsi fascisti del terzo millennio, quindi tutto qui, se Andrea vuole sapere chi sono gli organizzatori va in Questura e lo chiede.

Io ritengo che l'Amministrazione Comunale di Napoli ben faccia, rispetto a quella manifestazione i cui contenuti sono pubblici, basta andare sui siti, sui giornali in questi giorni, ovunque per sapere di cosa si tratta. Si tratta di una manifestazione che mette al centro la bonifica del territorio campano, c'è gente che denuncia questa cosa, Tommaso è uno di questi, che denuncia questa cosa da venti anni, pensa che richiedere i fondi per la bonifica non basta perché questi fondi rischiano di andare nelle mani degli stessi che hanno procurato il disastro, e che quindi bisogna creare partecipazioni collettive al controllo del governo e della gestione degli indirizzi di questi fondi. È una manifestazione che chiede – per esempio – che mentre il Presidente della Regione Campania diminuisce i fondi per la sanità pubblica nella nostra regione, al contrario in un momento di grave crisi bisognerebbe aumentare i presidi sanitari, aumentare le forme di controllo, di monitoraggio dei cittadini visto quello che è successo. Questi sono i contenuti principali, se il Comune di Napoli manda il Gonfalone, che a mio parere rappresenta i cittadini prima ancora che l'Istituzione Comune di Napoli, secondo me ben fa. La presenza di Luigi, caro Tommaso sai benissimo perché è in qualche modo considerata in questo momento un corpo estraneo, proprio con te, e c'era ancora l'allora Assessore Sergio D'Angelo, una parte del comitato promotore di questa manifestazione vi incontrò ponendo questo tema, più di un anno e mezzo fa, si è fatto il tentativo di coinvolgere l'Amministrazione nella costruzione, nel percorso politico che oggi porta migliaia e migliaia di persone in piazza, scendere quando ci sono migliaia di persone in piazza, quando si è un soggetto pubblico particolarmente visibile, viene visto e vissuto come il tentativo di mettere il cappello su un'iniziativa invece faticosamente costruita dal basso, senza risorse, senza fondi, con scarsa attenzione dei media, che soltanto le dichiarazioni e la secretazione del pentito Schiavone hanno fatto esplodere nella considerazione sui media che oggi vediamo. Ragione per cui andrebbe aperto un capitolo sulla secretazione di quegli atti, perché anche io ho denunciato che la terra campana era stata inquinata, se lo dice Pietro Rinaldi i cittadini... se lo dice Tommaso Sodano i

cittadini... forse ti credeva qualcuno in più rispetto a me, lo ha detto Schiavone ed è successo il pandemonio. Aver secretato quegli atti è una gravissima responsabilità.

Tutti sono liberi di partecipare Andrea, tutti si assumono la responsabilità di ciò che rappresentano, nessuno può fingere di essere qualcosa di diverso da quello che pubblicamente gli viene riconosciuto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Rinaldi. Abbiamo esaurito gli Articoli 37, procediamo con l'ordine del giorno. Al primo punto abbiamo: "Approvazione dei processi verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 10 luglio, del 6, 10, 16 settembre 2013". I verbali sono stati mandati ai Gruppi Consiliari, non sono pervenute né precisazioni né richieste di modifiche, pertanto li si considera approvati, nel senso che sono fedeli alla registrazione. Li metto in votazione uno per uno.

Chi è d'accordo all'approvazione del verbale del 10 luglio resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Metto in votazione il verbale del 6 settembre.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Metto in votazione il verbale del 10 settembre.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Metto in votazione il verbale del 16 settembre 2013.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Passiamo alla mozione di sfiducia all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'Articolo 54 del Regolamento Consiliare con specifico riferimento alle politiche ambientali e alle deleghe esercitate dal competente Assessorato. Tra i firmatari c'è il Consigliere Iannello, che chiede di intervenire per illustrare la mozione di sfiducia, prego.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente. Io mi limiterò a fare qualche breve illustrazione, perché la mozione di sfiducia è pubblica, è stata anche pubblicata su siti giornalistici on line, è stata ampiamente diffusa in tutte le sedi, ha suscitato un vivace dibattito sugli organi di stampa, i contenuti quindi sono veicolati, non soltanto all'interno del palazzo e delle sedi della politica che sono anche i partiti, ma è stato veicolato il contenuto in un dibattito pubblico che ha coinvolto personalità di grande rilievo della cultura e della politica cittadina, come il Professore Massimo Villone, già Presidente della Commissione Affari Istituzionali, il Professore Labruna, il Professore Salvatore Prisco e tutti gli articoli di stampa che hanno illustrato le posizioni dei singoli gruppi, dei singoli partiti in merito alla presentazione della mozione.

Voglio brevemente riassumerla in maniera sinteticamente efficace, è una pagina di storia amministrativa della città che dal nostro punto di vista certifica uno stato di crisi profondo in cui questa Amministrazione oggettivamente, per giudizio unanime, si trova. Stato di crisi che deriva, questa è la nostra ricostruzione, opinabile chiaramente, dal mancato rispetto del programma elettorale del 2011, ma soprattutto, perché giustamente nelle sedi si discute ma il programma elettorale del 2011 non è il verbo, questo è chiaro, è un programma importante scritto nel 2011. Oggi bisognerebbe riscriverlo perché oggi è il 2013, fine 2013, dal 2011 al 2013 è successo l'inimmaginabile, quindi non è soltanto il mancato rispetto del programma, dei punti specifici, ma soprattutto il mancato rispetto dello spirito civico che aveva animato quel programma e la vittoria del Sindaco della nuova Amministrazione. Chiaramente è una mozione che critica l'attività amministrativa della Giunta attribuendo un ruolo importante alle deleghe che esercita il Vicesindaco anche per la posizione di vertice nella macchina amministrativa che il vice in quanto vice chiaramente ha.

I punti sono noti, li riassumo brevemente, la questione rifiuti. Noi abbiamo scritto una mozione il 6, abbiamo criticato il sistema nuovo di gestione dei rifiuti, questa separazione dell'umido in strada, il 12 Il Mattino apre il giornale "differenziata: flop del nuovo Piano, Fuorigrotta, nei bidoni marroni dell'umido finisce di tutto, nessuno controlla". Era quello che avevamo scritto nella mozione, e cioè che un sistema di divisione dell'umido per strada non è coerente né con quanto si diceva in campagna elettorale né con la situazione sociale e demografica e toponomastica dell'urbanistica della città di Napoli. Vado velocemente altrimenti poi appesantisco il dibattito in quanto la mozione effettivamente è molto lunga, questa mozione di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione. L'impianistica, la superficialità con cui è stata trattata la questione dell'impianistica, per ricordare in maniera plastica questa superficialità che noi criticiamo c'è l'episodio che noi descriviamo nella mozione, dell'annuncio del sito di compostaggio a Bagnoli in contemporanea con l'annuncio della nuova gara per la vendita dei suoli. Noi ci chiedemmo se quell'annuncio avesse fatto lievitare il prezzo dei suoli che la Bagnoli Futura stava per rimettere a gara dopo l'ennesimo fallimento.

Le questioni delle assunzioni dei lavoratori che noi criticiamo da un punto di vista politico e che noi criticiamo anche per una questione di corretti e leali rapporti istituzionali fra Giunta e Consiglio. Quando il Consiglio Comunale, lo abbiamo scritto nella mozione, ebbe ad approvare un ordine del giorno sull'assunzione dei 21 – 23 lavoratori di ASIA nessuno ci informò, anzi abbiamo avuto un parere favorevole ma non abbiamo avuto una rappresentazione organica di tutte le perplessità giuridiche che erano già note all'azienda, c'erano pareri che mettevano in dubbio la percorribilità giuridica che era messa in dubbio dal Presidente Rossi, il quale attaccò il Consiglio Comunale, dicendo pure il Consiglio Comunale sta remando contro di me. Noi dovemmo, il Consigliere Gennaro Esposito, io, altri Consiglieri, reagire dicendo no ma noi abbiamo avuto parere favorevole, se noi avessimo saputo queste cose che ci dice Raphael Rossi noi non avremmo votato per quell'ordine del giorno.

La qualità dell'aria, gli sforamenti e i tentennamenti nel prendere quegli accorgimenti amministrativi di blocco della circolazione in un periodo di... non voglio appesantire la questione di Città della Scienza, il Vicesindaco partecipa al comitato interistituzionale ma ancora non ci ha comunicato qual è la posizione dell'Amministrazione, lo sapremo forse ad accordo di programma firmato, non sta bene, noi dovremmo sapere prima qual è la

posizione della nostra Amministrazione. Questo brevemente, per dare il senso della mozione, ma noi vogliamo spiegare anche la tempistica perché sono state sollevate questioni ieri nella conferenza stampa sulla tempistica della mozione. Ebbene la tempistica è stata meditata, è stata meditata perché dovevamo riaffermare il valore della politica e dovevamo smarcare questa subordinazione che è in difetto, un vizio, una degenerazione del Paese, della politica rispetto alla magistratura. Noi dovevamo allontanare quanto più possibile questa mozione da una condanna assolutamente ininfluente sul piano amministrativo che ha coinvolto il Vicesindaco, sulla quale anzi noi diciamo non solo che è ininfluente ma che è una manifestazione politica e quindi un politico che si batte con energia per la tutela degli interessi pubblici può incorrere in una resistenza e non inficia la bontà dell'azione politica di un amministratore pubblico. Dovevamo quindi allontanarci e dovevamo tenere indenne un giudizio politico dalle vicende giudiziarie di cui i contenuti politici emergono nella mozione, ma sono contenuti politici non sono contenuti giudiziari. Non siamo quelli che buttavano le monetine, vi ricordate? Questo perché lo abbiamo fatto? Perché l'assoluzione dal processo penale che noi auspichiamo per tutti non significa assoluzione dal processo politico, noi non possiamo condizionare gli atti politici alle indagini della magistratura, altrimenti se lo facciamo, e poiché lo abbiamo fatto bene può un autorevole esponente politico di rilievo nazionale dire a noi napoletani e campani che dobbiamo chiedere scusa a Bassolino dopo l'assoluzione. No, noi ci ralleghiamo dell'onestà privata di Bassolino ma noi non gli chiediamo scusa perché il giudizio politico su Bassolino non ha nulla a che vedere con il diritto penale, è un giudizio politico. Questa è la questione su cui richiamo l'attenzione dell'Aula e richiamo l'attenzione della città che segue questo dibattito.

Noi speriamo che questa nostra azione possa essere un piccolissimo contributo affinché ritorni la politica, noi lo stiamo dicendo spesso, lo abbiamo scritto sulla stampa, lo diciamo in Aula, deve tornare la politica, ma la politica quella vera, quella che programma lo sviluppo della comunità amministrata, quella che si pone un obiettivo strategico di emancipazione della misera in cui si trova questa città. Quella che vuole realizzare obiettivi di interesse generale, quella che ha bisogno di un'amministrazione libera, di un'amministrazione imparziale per attuare gli obiettivi di sviluppo e di emancipazione sociale, questa è la politica. Noi lo abbiamo detto, politica e amministrazione, abbiamo fatto anche una scuola di politica e di amministrazione e forse nominando... come dice il Vangelo? In principio fu il verbo, le parole sono importanti, noi abbiamo assistito ad un trasformismo delle parole in questi anni che ha portato delle conseguenze inimmaginabili. Abbiamo assistito ad un partito incostituzionale come la Lega Nord, per una propaganda trasformistica ma non trasformistica politicamente, trasformistica è il significato semantico delle parole. Ci ha detto che il federalismo, quello mobile che è negli Stati Uniti d'America era in realtà un progetto di egoismo e di secessione. Noi abbiamo veicolato parole come competizione, concorrenza, aggressività, antipolitica, noi non parliamo più di politica, parliamo di antipolitica, e il risultato di questo vocabolario è il titolo quinto della Costituzione, è lo sfascio del Paese, l'eliminazione dei controlli sugli atti degli Enti locali, è la degenerazione dei partiti, dei luoghi della politica, perché sono diventati luoghi dell'antipolitica, è il dominio incontrastato delle forze dell'economia sui progetti di progresso e di sviluppo morale, sociale e culturale della popolazione.

Noi speriamo che da questo dibattito, in cui noi affrontiamo nella sede competente

nell'organo della democrazia rappresentativa, che è l'unica democrazia che noi conosciamo e abbiamo sperimentato, la democrazia rappresentativa, non altro, questa esiste, il divieto di vincolo di mandato, l'elezione, i rappresentanti del popolo adesso, storicamente. Poi esploreremo altre forme, ma per il momento questa è preziosa, è un bene prezioso per la città, e noi attraverso questo dibattito stiamo già dando, probabilmente, auspicio, un atto di chiarezza e di trasparenza nei confronti della collettività amministrata. Ci sono dei segnali positivi, si è innescato un dibattito in città, si è innescato un dibattito nei partiti, i partiti hanno ripreso a discutere della politica con forza, con passione, con orgoglio, perché i partiti sono essenziali per la democrazia, ma abbiamo bisogno di partiti profondamente cambiati.

Vede Presidente il Professor Labruna nel suo articolo manifestava un profondo sconforto nelle conclusioni, infatti dice proprio: "lievitano sconforto e indignazione dei cittadini per le trame, i giochi e i ricatti reciproci degli esponenti grandi e piccoli dei vari gruppi politici, mentre aumenta pericolosamente la sfiducia verso tutti".

Ecco perché, dicevo, questo dibattito trasparente penso sia la prima risposta al professor Labruna, ma dovrebbe far uscire il professor Labruna e la città che segue il professor Labruna dallo sconforto e dall'indignazione, perché con questo dibattito, con il dibattito che già c'è stato, con l'assunzione di responsabilità che i rappresentanti dei cittadini e dei partiti (bisogna riutilizzare con orgoglio il termine "partiti", che devono profondamente cambiare) faranno oggi, stiamo forse scrivendo una pagina positiva e dando una prima positiva risposta allo sconforto del professor Labruna.

Spero che con questo dibattito, con questo atto che abbiamo presentato si sia avviato un percorso che possa far assumere a tutti la consapevolezza del proprio ruolo in modo da portare la città e la Giunta, perché la Giunta amministra questa città, fuori dalla palude in cui si trova. Allora vorrei volgere in positivo un altro commento del professor Salvatore Prisco, che commenta il suo articolo di questa mattina dicendo: "*un'alternativa realistica di programmi e persone urgerebbe ad una città in evidente ulteriore decadenza, ma non si vede ancora all'orizzonte*". Ebbene, auspicio che da questo dibattito possano partire i prossimi semi per quell'alternativa che Prisco non vede, ma che forse possiamo iniziare tutti insieme a costruire.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Iannello. La parola al consigliere Sgambati Carmine.

**CONSIGLIERE SGAMBATI:** Grazie, Presidente. Ringrazio lei e anche i miei colleghi che mi hanno dato l'opportunità di essere l'unica voce per rispondere a questa mozione di sfiducia nei confronti del Vicesindaco. Avendo avuto questo compito, stamane ho potuto approfondire la mozione che Ricostruzione Democratica ha presentato oggi all'Aula e devo dire che sono rimasto inorridito e perplesso, non so se più per gli errori concettuali che essa contiene o per le menzogne anch'esse palesi, ma credo di più per le menzogne: mentire sapendo di mentire è eticamente grave.

E poi ci sono rimasto male perché due dei tre firmatari di quella mozione sono stati per più di un anno miei compagni di Gruppo e nelle interminabili discussioni del Gruppo, tenuto magistralmente dal professor Vasquez, io li ascoltavo e li ascolto ancor oggi con interesse. Quando loro parlavano, credevo, e giustamente, di imparare qualcosa. Ho grossa stima sia del professor Iannello che dell'avvocato Esposito, quindi se questa

mattina avessi avuto più tempo, con affetto avrei suggerito loro qualche correzione. In premessa a qualsiasi considerazione e valutazione di merito sul documento che ci viene sottoposto stamane, mi preme fare qualche doverosa precisazione. La mozione di sfiducia nei confronti di un Assessore non esiste, è una cosa che non si può fare, non è prevista nel nostro Regolamento e non esiste nel Testo unico degli Enti locali.

Sorprende che proprio il Gruppo di Ricostruzione Democratica abbia redatto una mozione così confusionaria, lacunosa, una pseudo-mozione. Giusto per precisare, la mozione di sfiducia si presenta nei confronti dell'Amministrazione e non sono previste specificazioni su questo o su quel tema. E, sempre per precisare, non si può presentare una mozione e contestualmente, all'interno della stessa, proporre al Sindaco di sfiduciare il Vicesindaco. E' qualcosa che, ripeto, non esiste e non credo che si debba essere un esperto giurista per leggere l'articolo 52 del TUEL e l'articolo 54 del Regolamento del Consiglio.

Del resto è il Sindaco che sceglie i suoi Assessori ai quali poi distribuisce le deleghe. Se si ha la forza, si sfiduci il Sindaco, è questa la cosa buona da farsi, e allora si apre un altro dibattito. Ma probabilmente in questo momento è mediaticamente vantaggioso presentare una mozione contro Sodano.

Però nessuno vuole sottrarsi al dibattito sui temi posti in questa mozione. Onestamente credo che sarebbe bastato ascoltare Sodano durante l'ultimo Consiglio monotematico sull'ambiente per avere molte delle risposte alle obiezioni che leggo riproposte in questo documento.

Mi preme rispondere nel merito soprattutto perché molto di quello che leggo sono decisioni deliberate da noi Consiglieri, decisioni che rivendico perché ho assunto nell'interesse della città di Napoli e dei cittadini napoletani. Per mia comodità e per meglio analizzare i temi posti, proverò ad approfondire la mozione punto per punto.

I punti 1 e 2 sono premesse che poco interessano, sono le solite polemiche strumentali. Forse sarebbe il caso che un giorno approfondissimo la questione del programma elettorale e di chi ne rappresenta realmente lo spirito.

I punti 3 e 4 sono l'esatto ribaltamento della realtà. Viene fatta passare come cosa da niente la fine dell'emergenza rifiuti dimenticandosi che quello dell'immondizia è il tema principale che le Amministrazioni comunali hanno dovuto affrontare in questi ultimi vent'anni. C'è una generazione intera di giovani napoletani cresciuta nella convinzione che avere l'immondizia al secondo piano dei palazzi fosse qualcosa di normale, di immutabile, di non modificabile. Eppure, dopo decenni di emergenza e di promesse non mantenute, è arrivata l'attuale Amministrazione e in tre mesi l'emergenza è finita. Qualcuno ha la memoria corta, anzi, cortissima, ma i napoletani non dimenticano così facilmente. Fa bene Verneti a mostrare le foto.

Nel punto 5 si critica la soluzione provvisoria di mandare parte dei rifiuti all'estero. E' una soluzione, appunto, provvisoria nata dalla necessità di non tenere i rifiuti per strada e di non dover costruire altri inceneritori. Sicuramente ci sono persone che vorrebbero smaltire i rifiuti costruendo altri inceneritori guadagnando sulla salute dei napoletani. Questa Amministrazione ha evitato tutto ciò a differenza di altri Sindaci e di altri partiti che sugli inceneritori fanno le battaglie sui *social-network* e sui propri *blog*.

Sul punto 6 credo di poter tranquillamente affermare che tutti noi siamo contrari agli inceneritori come soluzione del problema rifiuti e siamo contrari alla costruzione di altri impianti del genere nella nostra provincia. Più volte il Sindaco ha ribadito questo

concetto, ma evidentemente è utile ignorarlo se si ha il fine di strumentalizzare. C'è una corsa frenetica ad iscriversi al *clan* contro Luigi de Magistris che sa di ironico, rasenta il ridicolo.

Nel punto 7 viene attaccato l'amministratore delegato di ASIA. Io dico solo che il consiglio di amministrazione di ASIA, soprattutto nella figura di Raffaele Del Giudice, che oggi è anche presente in Aula, sta facendo un enorme lavoro considerato quello che è stato ereditato e considerate le disponibilità economiche dell'Ente. Bisognerebbe vedere come sono state gestite le delibere, i soldi, ma lasciamo perdere. Per quanto riguarda l'amministratore delegato vorrei solo ricordare che fu scelto dalla precedente Giunta e l'attuale Amministrazione ha confermato l'incarico perché evidentemente sono state riconosciute capacità e competenze da non disperdere. Su questo voglio sottolineare una cosa: non si getta mai l'acqua sporca con tutto il bambino. Del resto sono diversi gli esempi di professionisti indicati dalla Iervolino che meritano il nostro assoluto rispetto, come per esempio l'allora consigliere di amministrazione Carlo Iannello che oggi siede nei nostri banchi.

Sul punto 8 non si può che ribadire quanto già detto da Sodano nell'ultimo Consiglio, cioè che trasportare i rifiuti all'estero nell'attesa che si realizzi l'impiantistica comporta un risparmio rispetto al passato di almeno 40-50 euro a tonnellata, sempre considerando che lo smaltimento dei rifiuti è una competenza della Provincia, spero sia chiaro a tutti.

Il punto 9 ignora completamente quello che il Vicesindaco ci ha esposto, carte alla mano, la scorsa settimana: ASIA per la prima volta da quattordici anni ha un contratto di servizio e per la prima volta in questa città si stanno per realizzare impianti per rendere Napoli autosufficiente per lo smaltimento dei rifiuti. L'8 gennaio scade il bando di gara per la costruzione, a costo zero per l'Amministrazione, del primo impianto di compostaggio. Questi sono i fatti, per questo siamo qui e lottiamo quotidianamente.

Nel punto 10 si fa un po' di confusione. Sempre nello scorso Consiglio il Vicesindaco ha spiegato precisamente quello che si sta tentando di fare con il porta-a-porta e con la differenziata. In mancanza di fondi per estendere alla totalità dei cittadini napoletani la raccolta porta-a-porta, si è scelto di seguire la strada della divisione secco/umido, permettendo al resto della città di iniziare a fare una differenziata di buon livello. L'obiettivo resta sempre arrivare alla raccolta porta-a-porta per tutti, ma nell'attesa si cerca di aumentare il differenziato seguendo la strada della divisione secco/umido. Aggiungo che la raccolta porta-a-porta presenta evidenti difficoltà se realizzata in un quartiere con carenza di spazi, quindi il tentativo del cassonetto per l'umido è fondamentale nel ricercare la migliore soluzione rispetto alle varie criticità del territorio, perché nessuno ha la bacchetta magica o la soluzione definitiva, tranne qualcuno che, dall'alto di non si sa che cosa, pontifica su tutto lo scibile umano.

E' altresì singolare vedere che i dati della raccolta differenziata cui fanno riferimento i firmatari sono quelli diffusi dalla Regione, la quale ha sempre propagandato la costruzione degli inceneritori. Faccio riferimento a dati diffusi da ASIA e da Tommaso Sodano: il 26 e il 30 per cento entro fine anno. Partivano dall'11 per cento.

Nel punto 11 c'è la solita questione del "fate gli impianti, ma non nel mio giardino". Sono previsti tre impianti di compostaggio: uno a Napoli-nord, uno a Napoli-est e uno a Napoli-ovest. Manca solo Napoli-Sud, ma nessuno crede o penso che voglia credere di costruire un impianto a Molo Beverello o a Piazza del Plebiscito.

Sul punto 12 concordo che c'è ancora molto da fare per quanto riguarda lo spazzamento e

la pulizia delle strade, ma anche in questo caso il Vicesindaco nell'ultimo Consiglio ha spiegato che con l'acquisto delle spazzatrici la situazione migliorerà, fermo restando che bisogna lavorare ad un migliore coordinamento delle partecipate e del personale, tenendo sempre in considerazione che parliamo di personale che si avvia verso un'età media di sessant'anni, come mi può confermare l'assessore Moxedano.

Rispetto al punto 13 vorrei soffermarmi sulla questione dei 350 lavoratori della società di subappalto assorbita da ASIA, un'operazione che ha comportato nell'ordine: 1) un risparmio di milioni di euro per ASIA visto che c'è stata la fine dei contratti di subappalto; 2) la conclusione della costosa stagione dei subappalti con società, tra l'altro, poco limpide e le inchieste della Magistratura sono ancora lì a ricordarcelo o non sono ancora finite; 3) il salvataggio di 350 lavoratori altrimenti destinati al licenziamento; 4) non fare quell'operazione avrebbe voluto dire in un colpo solo creare un disservizio tale da riportarci in emergenza rifiuti per mesi e mesi ancora.

Dal punto 14 al punto 18 si obietta rispetto al tema della qualità dell'aria, ma questa è la prima Amministrazione che affronta il problema dell'eccessiva presenza di auto in città, siamo stati copiati anche da Roma subito dopo. Ricordiamo che Napoli ha un'espansione territoriale assai inferiore a qualsiasi altra città italiana ed europea, questo evidentemente comporta che affrontare il tema della limitazione dell'utilizzo dell'automobile risulti ancora più complicato che altrove. Si sta provando con la creazione di ZTL in diversi quartieri della città, ma è un percorso in salita. Risulta evidente che una vera e definitiva limitazione alle auto, e quindi un miglioramento della qualità dell'aria, si potrà avere solamente quando il trasporto pubblico avrà raggiunto livelli di grossa efficienza.

Nel punto 21 si pone l'accento sulla questione della manutenzione del verde, ma nell'ultimo bilancio, anche grazie alle battaglie del consigliere Attanasio, sono state stanziare cifre importanti per programmare un'efficiente e quotidiana manutenzione del verde e dei parchi cittadini, anche quelli che non dipendono direttamente da noi, come la Villa Floridiana.

Del punto 23, che riguarda le bonifiche dell'area di Bagnoli, preferisco non discuterne ora per il semplice motivo che il Sindaco ha annunciato al Consiglio che presto saranno assunti provvedimenti forti ed inequivocabili rispetto al disastro ambientale perpetrato in quell'area. Del resto abbiamo previsto di affrontare la questione Bagnoli in un monotematico proprio perché l'argomento è di particolare importanza.

Presidente, mi avvio a concludere ribadendo ancora una volta un paio di concetti che per la maggioranza di questo Consiglio restano fondamentali per giudicare l'operato di questa Amministrazione e l'operato del Vicesindaco. Siamo usciti da un'emergenza rifiuti ventennale senza soldi e senza inventarci chissà cosa, ma solo con idee chiare e tanta volontà, cose che evidentemente mancavano nel passato.

Abbiamo promesso una raccolta differenziata al 70 per cento entro pochi mesi, ma, vede, Presidente, su questo vorrei portare l'attenzione di tutti come ha fatto il Vicesindaco durante l'ultimo Consiglio. Laddove la raccolta porta-a-porta è partita, le percentuali sono persino superiori al 70 per cento; il problema è riuscire a reperire i fondi per estendere il porta-a-porta in tutti i quartieri. Con un taglio dei trasferimenti all'Ente di circa 350 milioni di euro negli ultimi tre anni, risulta evidente che il porta-a-porta è stato cancellato per decreto. Giusto per precisare rispetto a quanto letto sui giornali, una cosa sono i trasferimenti statali che arrivano all'Ente e un'altra sono i fondi del decreto 35 destinati al pagamento dei debiti del cronologico.

Ora c'è la battaglia quotidiana per incrementare la differenziata e portare Napoli a diventare la prima grande città italiana davvero virtuosa sul tema dei rifiuti. Vorrei segnalare ai colleghi che i dati sulla differenziata di Roma arrivano con difficoltà al 30 per cento e quelli della virtuosissima Milano arrivano al 40 per cento, città che hanno a disposizione fondi sette o otto volte superiori a quelli che vengono concessi a noi. Questa è la realtà che nessuno racconta.

Concludo davvero dicendo che Tommaso Sodano per noi rappresenta un patrimonio che abbiamo il dovere di salvaguardare. La sua storia, le sue battaglie, il suo impegno da Vicesindaco sono la dimostrazione che la strada intrapresa è quella giusta. Complicata, difficoltosa, impervia, ma giusta. Guai a perdere fiducia, a farsi intimidire da campagne politico-mediatiche assolutamente strumentali. Prima di autocelebrarsi perché in opposizione all'attuale Amministrazione, consiglieri di fare attenzione nel non diventare vittime inconsapevoli dei professionisti della politica locale e dell'informazione locale. Ci vuole poco per cadere nella rete e d'altronde l'attacco al Vicesindaco è a nostro parere un attacco al Sindaco, quel Sindaco che noi abbiamo votato e intorno al quale ci stringiamo con rinnovata forza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Sgambati. La parola al consigliere Vasquez. Si prepari il consigliere Lettieri.

**CONSIGLIERE VASQUEZ:** E' un caso, ma è significativo che questo dibattito sia stato aperto da tre Consiglieri di "Napoli Tua", ma non è un caso che ci troviamo di fronte a una situazione per cui il Gruppo di "Napoli Tua", di fatto, oggi, è semplicemente rappresentato dall'ottimo consigliere Carmine Sgambati perché per il resto ci troviamo in collocazioni diverse. Perché parto da questo elemento, se volete, soggettivo? Perché è significativo del fatto che l'esperienza di "Napoli Tua", nata nel momento più entusiasmante della campagna elettorale del Sindaco de Magistris, abbia nel tempo perso quella forza propulsiva sulla cui base era nata. E non a caso quella lista era espressione, diversamente dalle altre che derivavano direttamente dai partiti politici, della società civile.

Dico questo perché oggi è proprio rispetto alla società civile che dobbiamo registrare una situazione di difficoltà. In realtà a me sembra di registrare nella nostra città una situazione di indifferenza, di rabbia repressa. Io parlo di una società che in questo momento sembra anestetizzata, che vive con difficoltà le difficoltà che stiamo vivendo come cittadini e non riesce a trovare uno sbocco a questa situazione. Questo mi serve anche per spiegare – e poi lo spiegherà anche il consigliere Rinaldi – perché io ho una posizione particolare nei confronti di questa mozione.

Ieri, nella conferenza stampa che Carlo Iannello richiamava, ho ricordato a Carlo Iannello e agli altri Consiglieri di Ricostruzione Democratica che c'è una questione di forma e di sistema. Di forma perché la mozione si apre mettendo in atto l'atto di sfiducia verso l'Amministrazione tutta, però poi si conclude rivolgendosi solo al Vicesindaco Sodano perché tutta la mozione in realtà finisce per essere centrata sul tema dell'ambiente e dei rifiuti che abbiamo discusso nel Consiglio comunale precedente. Come dicevo agli amici Consiglieri, probabilmente allora quella mozione poteva avere un significato come conclusione del dibattito la volta precedente. Oggi credo che invece la mozione ci debba dare un'altra opportunità: quella di aprire un ragionamento, se volete, più difficile, ma che

dobbiamo fare in questo Consiglio comunale per capire come usciamo dallo stato di difficoltà e come salvaguardiamo in questa città una prospettiva per il centrosinistra.

Parlo chiaramente, non me ne vogliono i colleghi del centrodestra, ma parlo a tutto lo schieramento del centrosinistra innanzitutto, perché se è vero che tutti avvertiamo la difficoltà, alcuni con parole più dolci, altri di noi con parole più gravi, nel senso che usiamo dire nei nostri interventi quali sono gli elementi di quel programma che sono venuti meno e che avremmo voluto ritrovare già realizzati dopo più di due anni di Amministrazione, è anche vero che, per quanto mi riguarda, con altri amici e altri compagni lavoriamo perché alla fine di questi cinque anni questo Consiglio comunale abbia nuovamente una maggioranza di centrosinistra. Questo è un punto fondamentale e perché questo accada si tratta di ricostruire il rapporto tra la politica e la città, rapporto che è venuto meno.

E' vero quello che diceva nell'articolo il professor Labruna, oggi la mozione di sfiducia non è solamente per il Vicesindaco, è per tutto il Consiglio comunale perché probabilmente è questo intero Consiglio comunale e la Giunta che non riescono ad essere all'altezza dei problemi che la città ci va ponendo. Spesse volte parliamo di pochissime cose, per carità, pure significative, ma perdiamo di vista l'obiettivo strategico su cui un'Amministrazione si deve reggere e su cui un Consiglio comunale deve dare la propria disponibilità, la propria capacità di elaborazione e di proposta.

Nel dire questo mi rivolgo innanzitutto al Partito Democratico, che è il partito di maggioranza relativa in questa città, ha una grande responsabilità. Certo, non è adeguatamente rappresentato come numeri all'interno di questo Consiglio comunale, ma ne riconosciamo tutti quanti la forza. Noi vogliamo lavorare perché il centrosinistra non perda, anzi, torni a vincere, ma il Partito Democratico deve uscire dallo stato di degrado nel quale si trova, il Partito Democratico deve farci capire qual è la posizione definitiva che ha verso questa Amministrazione, il Partito Democratico ci deve far capire quali sono le proposte programmatiche sulle quali intende tenere in piedi il tavolo del centrosinistra, il tavolo di confronto. Il Partito Democratico oggi ha una grande responsabilità e anche rispetto al modo in cui si esprimerà nel voto finale sulla mozione, che non conosciamo ancora, ci farà capire in che direzione possiamo marciare.

Discorso analogo si potrebbe fare anche con gli amici e con i compagni di SEL perché anche questo partito, negli sbandamenti di posizione che assume nei confronti dell'Amministrazione, non ci aiuta a capire dove stiamo andando.

Nel nostro piccolo, e mi riferisco a Pietro Rinaldi, a me e agli altri amici e compagni, il 29 ottobre abbiamo svolto un'assemblea con mille persone per rappresentare il disagio di questa città e giustamente ieri si sottolineava che è difficile oggi avere assemblee così partecipate dai cittadini. Questo vuol dire che la volontà di partecipare c'è, la volontà di contare c'è, ma non riesce a trovare adeguato sbocco politico. Può essere questa mozione l'inizio di un discorso, come dice Carlo? Temo di no, temo che se noi oggi bruciamo le tappe di un processo verso il quale dobbiamo lavorare, rischiamo di bruciare anche questa prospettiva unitaria che io ritengo necessaria, indispensabile per la salvaguardia della nostra città.

Faccio un appello agli amici di Ricostruzione Democratica. In occasione del dibattito che doveva esserci sulla mozione di sfiducia sull'Assessora Tommasielli, voglio ricordare, e non svelo nessun segreto, che quella mozione era nata da un confronto tra diversi Consiglieri trasversale, Consiglieri di Italia dei Valori, del Partito Democratico, di SEL,

di Federazione della Sinistra, perché si ragionava insieme per capire quale contributo, non solamente in termini di critica, ma anche propositivo, si intendeva dare. Oggi credo che dovremmo usare lo stesso strumento. Oggi faccio un appello allo schieramento di tutto il centrosinistra, ma soprattutto all'interno del centrosinistra, senza per questo voler entrare nel merito della vita di ogni singolo Gruppo, a quei Consiglieri più attenti alle critiche radicali, forti e, secondo me, veritiere che vengono dalla città per costruire insieme questo percorso, per capire insieme che cosa possiamo fare perché non cada l'Amministrazione. Perché poi che succede? Questo ce lo dobbiamo dire, ce lo dobbiamo chiedere, ce lo chiedono i cittadini. Facciamo la mozione di sfiducia non solamente al Sindaco, ma al Sindaco, quindi questa mattina si scioglie il Consiglio comunale. E domani? Domani abbiamo un'Amministrazione di centrodestra necessariamente. Io credo che chi sta da questa parte, chi sta con il centrosinistra, non lavori per questa prospettiva. Allora su quale ragionamento dobbiamo andare avanti? Dobbiamo costruire questo tavolo di concertazione tra quei Consiglieri e anche trasversalmente tra i Gruppi (mi rivolgo a SEL, al PD, all'Italia dei Valori, a "Città Ideale", ai Verdi) perché insieme si possa ritrovare quello spirito iniziale, ma spirito riempito di contenuti. Sta qui una grande responsabilità per il Sindaco, perché qui non si tratta di mozione di sfiducia; sta al Sindaco operare quella svolta necessaria perché non solo si ritrovi lo spirito iniziale, ma perché ci si possa ritrovare su quei contenuti per i quali realmente crediamo che la città di Napoli possa essere quella che avevamo immaginato due anni fa. E' il Sindaco che deve darci queste risposte, il Sindaco con tutta l'Amministrazione, non il singolo Assessore. Il che non toglie che elementi di critica nei confronti del Vicesindaco Sodano sarei in grado di svolgerli perché anche il dibattito sull'ambiente non è che ci abbia trovati in una posizione di condivisione, però quello che mi interessa è il nodo politico. E' del Sindaco e sta al Sindaco la responsabilità di dare una svolta radicale sia nel definire qual è la maggioranza politica che regge questa città, sia nell'indicare l'idea di città alla quale stiamo lavorando.

E' per questo, e ritorno all'appello, che mi rivolgo agli amici di Ricostruzione Democratica: ritirate questa mattina questa mozione, consentiteci di riaprire un dibattito all'interno di tutto il centrosinistra. Sottoponiamo, chi di noi sta all'opposizione come me e chi sta nella maggioranza, al Sindaco un quadro politico di riferimento al quale deve guardare se vogliamo uscire da questo stato di cose. In questo modo avremo dato un contributo al centrosinistra – a me piacerebbe dire "alla Sinistra", non mi piace tanto l'espressione "centro" – e ai cittadini per uscire dallo stato di totale sfiducia nel quale si trovano. Napoli ha bisogno di riprendere ad avere un progetto, una prospettiva. Questo Consiglio comunale e le forze democratiche e progressiste hanno la responsabilità di aprire questa prospettiva.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Vasquez. La parola adesso al consigliere Lettieri. Si prepari il consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Grazie, Presidente. Oggi il Consiglio Comunale discute una mozione di sfiducia verso l'Amministrazione e, in particolare, verso le politiche ambientali di cui è delegato Tommaso Sodano.

Ovviamente nulla di personale contro Sodano, che però, purtroppo per lui, politicamente rappresenta l'emblema del fallimento di quella che doveva essere la "rivoluzione

arancione”.

Tuttavia sono necessarie alcune precisazioni che vanno oltre quello che diceva il Consigliere Vasquez, perché fa un problema di Destra e di Sinistra, di chi deve governare la città, ma non pone, invece, l'accento su come risolvere i problemi della città.

Innanzitutto, come ho già avuto modo di riferire più volte pubblicamente, questa mozione è un atto senza valenza formale, e lo sappiamo, ma di enorme valenza politica. L'aspetto principale risiede nel fatto che i firmatari della mozione sono Consiglieri eletti con *de Magistris*, che hanno fatto parte della Maggioranza, dalla quale hanno poi preso, direi giustamente, le distanze per quello che si vede tutti i giorni.

A leggere attentamente le pieghe della mozione, in verità si capisce che si tratta di un atto non contro il solo Vicesindaco Sodano, ma di un atto nei confronti del Sindaco e dell'intera Giunta. In un passaggio della mozione si accusa l'Amministrazione di non aver applicato quella "cultura della legalità che" – cito testualmente – "si declina in concetti come imparzialità, trasparenza, partecipazione, sobrietà ed oculatezza nell'amministrazione della Cosa pubblica e nell'impiego dei fondi, oltre che in un approccio di rottura con pratiche e politiche radicate nell'amministrazione del Comune di Napoli". Dettagliate, poi, sono le accuse di inconcludenza per quanto riguarda la risoluzione delle principali problematiche della città – e qui siamo molto d'accordo su quello che è scritto nella mozione di sfiducia: dal ciclo dei rifiuti (non è stato risolto niente, non un solo impianto è stato fatto, la differenziata è ferma al palo) fino all'aver privilegiato il dialogo con alcuni poteri della città – come è scritto nella mozione – che il Sindaco nei suoi *tweet* notturni definirebbe "poteri forti", piuttosto che con la popolazione.

Ora, al di là dei contenuti della mozione, in larga parte condivisibili, e dei proponenti, così sgomberiamo il campo da strumentalizzazioni che qui oggi potrebbero nascere, mi soffermo sull'atto di sfiducia in sé. Credo che chiunque si dica all'opposizione di questa Amministrazione, pur legittimamente ponendo distinguo sulle modalità con cui si è giunti a proporre tale mozione, debba far seguire con i fatti un voto di sostegno alla stessa. Ciò premesso e prescindendo dalla votazione e dal relativo esito, mi chiedo e chiedo a quanti non sono soddisfatti dall'attuale azione amministrativa: vale ancora la pena cincischiare e tenere in piedi quest'Amministrazione che ha distrutto ulteriormente Napoli? Vale la pena? Cosa è stato fatto di concreto per le fasce deboli? Niente! Per la scuola? Niente! Per i giovani? Niente! Per la sicurezza? Niente!

Le domande sarebbero infinite e non è il caso di ricordare ora tutti i fallimenti di due anni e mezzo di Amministrazione. Se stampassimo un cronologico dei lanci di stampa con tutti gli annunci di risoluzione dei problemi e gli *slogan* enfatici con cui si annunciava questa o quella vittoria, potremmo tappezzare quest'Aula, ma leggendoli attentamente uno per uno ci renderemmo conto che nulla di quello che è stato annunciato è stato realizzato e lo dice anche chi ha partecipato alla campagna elettorale con il Sindaco e chi ha fatto parte della maggioranza.

Per non parlare, poi, delle funzioni del Consiglio Comunale. Dagli annunci della campagna elettorale sembrava dovessero nascere assemblee del popolo a raffica in nome di una democrazia partecipativa poi in realtà mai applicata, sacrificata da una gestione antidemocratica che prima ha portato ad occupare i vertici del Consiglio Comunale (Presidenza e Vicepresidenze) a cui non è stato consentito l'accesso a nessun membro dell'opposizione, cosa mai successa prima, quando per prassi almeno una Vicepresidenza

– e lo abbiamo detto sin dall’inizio – veniva riconosciuta all’opposizione; ora, dopo due anni e mezzo che lo chiediamo con forza, solo viste le difficoltà di de Magistris e dei suoi uomini, vuole mercanteggiare una posizione di Vicepresidenza del Consiglio Comunale, che democraticamente spetta all’opposizione, e lo fa per evitare ulteriori danni alla sua maggioranza, posizione promessa, con metodi scorretti, a destra e a manca.

Ma visto come è stato svuotato il Consiglio Comunale e derubricato ad un organo consultivo non obbligatorio, a mio avviso bisogna anche valutare – lo dico a noi stessi – se ancora vale la pena per l’opposizione ottenere la casella di Vicepresidente, che, ripeto, ci spetta per un principio di democrazia e non per concessione del Sindaco e dei suoi.

Per non parlare del fatto che, per tenere insieme una maggioranza ballerina che spesso cambia da un provvedimento all’altro, si è creato un consociativismo degenerativo sommerso fatto di trattative ed interessi personali, in cui alla dialettica politica si è sostituito lo scambio di favori e di interessi.

Il risultato è che oggi ciò che viene discusso e deciso qui dentro non interessa ai Napoletani, non fa più notizia nemmeno sui giornali in quanto il Consiglio stesso viene percepito come incapace di prendere valide decisioni e di incidere sui reali problemi della città. Ed hanno ragione i Napoletani! È stato calpestato il voto popolare, la democrazia e l’istituzione comunale. All’apice di questa gestione malata ci sono de Magistris, i suoi collaboratori e ciò che resta della Giunta che doveva rivoluzionare Napoli e di cui, invece, appena due anni e mezzo dopo non è rimasto nulla. Il che significa che forse non sbagliava chi se n’è andato o è stato allontanato, ma chi ha gestito in maniera così violenta il potere secondo le logiche dittatoriali di un *clan*: o con me o contro di me. Non ci può essere dissenso, solo obbedienza. Ed è così che per garantirsi il potere – si badi, il potere, non il governo della città e la soluzione dei problemi dei Napoletani – de Magistris ha messo nei ruoli chiave parenti, amici, sodali. Un *clan* laddove alla logica della competenza si è sostituita quella dell’appartenenza al *clan* stesso, dove alla trasparenza si è preferita l’obbedienza. Dopotutto lo ha affermato lo stesso de Magistris: il suo principio di meritocrazia non è oggettivo, ma basato su dinamiche di fedeltà a lui. Sodano e il fratello Claudio – ha detto più volte – sono degni di ricoprire i ruoli che rivestono unicamente perché hanno sposato la causa della – io direi fallita – “rivoluzione arancione” fin dal primo momento, come se questo fosse un criterio meritocratico valido: “mi hanno fatto vincere le elezioni, devono occupare quel posto”. Stesso approccio usato nel caso del suo Capo di Gabinetto, perché suo fedele collaboratore in inchieste giudiziarie sventolate a destra e a manca come lotte senza paura a poteri forti, mafia, corruzione, ma di cui si conoscono solo i *flop* clamorosi. O nel caso del Capo dei Vigili urbani, scelto perché è stato suo testimone di nozze. Non una parola sulla capacità di queste persone utili per risolvere i problemi della città. Come dire: al primo posto c’è la sopravvivenza del *clan*, non quella dei Napoletani. Ma che concetto di democrazia è questo?

La parabola politica e amministrativa di de Magistris è sotto gli occhi di tutti, le figuracce, anche internazionali, non mancano, a partire dal Forum delle Culture. Le scuse che utilizza per giustificare i fallimenti sono sempre le stesse: i poteri forti e la mancanza di fondi. Ora, sui poteri forti basta dire che de Magistris, il fratello, il Vicesindaco ed alcuni collaboratori hanno ricevuto avvisi di garanzia – non entriamo nel merito ovviamente, ma tant’è – per inchieste in cui sono coinvolti i principali poteri della città. Io vorrei che si smettesse con questi *slogan*.

Anche il secondo alibi di de Magistris, la mancanza di fondi, è caduto, visto che sono arrivati al Comune complessivamente circa 900 milioni di euro. Si tratta di fiumi di denaro che precedenti Amministrazioni hanno solo potuto sognare, soldi ottenuti senza nessuno sforzo: il Comune ha semplicemente aderito ad un pre-dissesto che, in cambio di aiuti economici, ha vincolato l'Ente ad un aumento delle tasse al massimo per i prossimi dieci anni. Dunque, l'unico sforzo reale è quello dei Napoletani a cui questa Amministrazione ha messo le mani nelle tasche aumentando le tasse al massimo ed ai quali sono stati tagliati tutti i servizi.

Adesso, lei, Sindaco, ha i fondi per risollevare le sorti del proprio territorio ed invece continua a lamentarsi, a tenere la città in condizioni addirittura peggiori delle precedenti Amministrazioni. I poteri forti e la mancanza di soldi.

Infine, un paradosso. Vi leggo una dichiarazione fatta da un Sindaco appena eletto: "Non manterrò deleghe, se non pochissime, che rispetto al passato non saranno deleghe di rilievo". Sapete chi ha fatto questa dichiarazione? De Magistris il 9 giugno 2011, appena insediato. Sapete quante deleghe ha oggi il Sindaco? Diciotto! Io scommetto che il Sindaco neanche se le ricorda a memoria. Se ci elencasse a memoria le diciotto deleghe... Oramai a queste chiacchiere non crede più nessuno.

Con *slogan* e *tweet* ha cercato di coprire finora la realtà delle cose, ma ormai il velo è squarciato. Per questo, come dicevo all'inizio, al di là del voto e dell'esito di questa mozione, alla luce dello stato della città, invito tutte le forze che realmente e concretamente vogliono voltare pagina a sedersi attorno ad un tavolo e predisporre una mozione di sfiducia condivisa verso il Sindaco, oppure ad aprire una riflessione seria sul continuare a legittimare con la nostra permanenza l'azione di un Consiglio che, assecondando le scelte scellerate dell'Amministrazione, oltraggia quotidianamente la città.

Napoli non può più aspettare, questo Consiglio non può ancora restare fermo e sordo alle sollecitazioni dei Napoletani costretti a subire nuove emergenze e nuovi danni quotidiani di cui è responsabile questa Amministrazione e che si sommano, purtroppo, a quelli già preesistenti che questa Amministrazione non ha saputo risolvere.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Lettieri. La parola al consigliere Fiola del Gruppo PD.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie, Presidente. Cercherò di essere "europeo". Innanzitutto mi interessa chiarire l'inizio dell'intervento del consigliere Iannello che diceva che, grazie a Ricostruzione Democratica, il Partito Democratico ha iniziato a dialogare. No, noi abbiamo sempre dialogato – grazie, consigliere Iannello, ma non avevamo bisogno della sua mozione di sfiducia o del suo intervento per dialogare – nella nostra diversità, ma abbiamo sempre dialogato, perché il Partito Democratico è un partito riformista e quindi anche se al suo interno ha delle differenziazioni, questo è segno di democrazia. Comunque la prossima volta che avremo bisogno di dialogare di più, la terremo presente. Al consigliere Vasquez, che vuole sapere dal PD quale sarà la sua posizione in futuro nei confronti dell'Amministrazione o qual è la sua azione programmatica, chiedo nel prossimo Consiglio di dirci perché lui, che è stato candidato nella lista del Sindaco, come mai oggi si trova all'opposizione del Sindaco. Quando uno fa parte di una squadra,

proprio come dicevo prima, ci possono essere delle diversità, però si continua a discutere, non è che si scappa, e secondo me lei è scappato da un qualcosa in cui aveva creduto. Io avrei all'interno fatto battaglia, se malauguratamente ci fosse stata una deviazione di rotta, per tentare di riportare il treno sul giusto binario, questo avrei fatto.

Torniamo al PD. Noi del PD, sull'azione programmatica, abbiamo più volte, nei vari Consigli, detto come la pensiamo e quali sono le opere da fare. Napoli ha trent'anni di lavori da fare, lo dicevo nel libricino che la Commissione Lavoro e Sviluppo ha fatto stampare.

Parlando a trecentosessanta gradi, dov'è possibile realizzare questo sviluppo? Sul porto, dove insieme a Napoli-Est si può costruire un grande Distripark. Per chi non sa cosa significa, che cos'è, il Distripark è una grande area vicino al porto dove c'è la possibilità di sbarcare e imbarcare, riempire e svuotare container senza bisogno di passare per la dogana. Sarebbe una grande occasione visto che Napoli ha una grande area vicino al porto che soffre dei ritardi delle varie Amministrazioni che si sono succedute nel tempo, non solo di questa.

Sviluppo su Bagnoli. Voglio ricordare che il PD sulla questione Bagnoli ha dato un concreto aiuto a non far fallire la società per far realizzare su quell'area un progetto di cui si parla da trent'anni, ma non si riesce nemmeno a fare il porto turistico tenendo in vita un porto turistico abusivo e nessuno dice niente.

Cos'altro ci si può immaginare per Napoli? Certamente non una Villa Comunale riportata a come era centocinquanta anni fa. Via Caracciolo la vorrei vedere proiettata nel 2050, nel 2100, cioè ristrutturata, pensata cinquant'anni in avanti, non centocinquanta anni indietro. Sarebbe la rovina se il mondo andasse indietro anziché progredire secondo le possibilità che ha oggi il Paese.

Il PD discute, discute anche sul programma e di tante altre cose. Certo, non tutto va bene. Il Vicesindaco l'altra volta diceva che l'Amministrazione ha tolto dalle strade 2200 tonnellate di rifiuti e io su questo dissentivo un po' perché ricordavo che in quel periodo era stato indagato il Presidente del Regione che a quel punto fu costretto ad aprire le discariche. Poi ci sono state delle evoluzioni, i rifiuti mandati all'estero e quant'altro. Però voglio anche ricordare che questa mattina passavo per piazza Carità e per altre strade come faccio tutte le mattine e purtroppo, ahimè, devo constatare che la città continua ad essere sporca, non riusciamo a mettere a regime lo spazzamento, questa è la verità. Non ci sono più 2200 tonnellate di rifiuti in strada, però c'è una città sporca. Così come ci sono anche altre criticità.

Ora, in questi due anni e mezzo, al di là degli scontri sui giornali e delle dichiarazioni, sia l'Amministrazione che il PD fanno sempre dichiarazioni di collaborazione, dicono sempre che si dovrebbero sedere intorno ad un tavolo, ma secondo me questo tavolo non è stato ancora costruito per poterci sedere insieme. Io spero, con la collaborazione degli altri Consiglieri comunali, di riuscire, nell'interesse estremo della città, a mettere insieme questo tavolo perché i bisogni della città debbono andare al di là di ogni formulazione politica e al di là di ogni interesse politico o di ogni interesse personale. La città ha bisogno di interventi e ha bisogno subito di questi interventi.

Spero che dopo la discussione e la votazione di questa mozione – che, come hanno già anticipato i giornali, noi dobbiamo votare a favore, anche se, nella nostra diversità di discussione, senza mezzi termini abbiamo detto che non la condividevamo e la voteremo per disciplina di partito, perché giustamente, come diceva Vasquez, quella mozione

sarebbe potuta essere una cosa più articolata e più concreta, avrebbe potuto vedere tutto il centrosinistra intorno ad un tavolo per cercare la soluzione dei problemi che dicevo prima – spero che dopo la votazione di questa mozione non si allontanano quel dialogo che il Sindaco diceva di avere con i vertici del PD nazionale, che il PD locale possa riflettere sul futuro della città in questi altri due anni e mezzo che rimangono alla consiliatura per fare in modo che tutti gli sforzi fatti con l'adesione al 174, che porterà un po' di soldini su Napoli, non siano un'occasione sprecata e che quei soldi possano essere spesi al meglio su trasporti, rifacimento serio delle strade. Vedete, tutti hanno paura o preoccupazione di parlare o di usare il termine *global service* o chiamatelo come volete, ma dobbiamo fare qualcosa perché sulle strade ci sia un'unica regia. C'è una società pubblica, che è interamente di proprietà dell'Arin, la Net Service, che già fa questi lavori, fa scavi, fa lavori sottotraccia, sottoterra, e potrebbe essere una società capofila. E' una società completamente di proprietà del Comune, potrebbe fare da capofila di altre aziende che impiantano sotto servizi. Questo significherebbe poter dare finalmente un'organizzazione al rifacimento delle strade su Napoli.

Credo che basti così, è inutile continuare ad approfondire un argomento che ritengo riduttivo rispetto ai reali problemi che ha la città. Spero che già da domani si possa lavorare, caro Vasquez e caro Rinaldi, per la costruzione e ricostruzione di quel tavolo di centrosinistra che veda anche gli amici di Ricostruzione Democratica recuperare un rapporto con la loro ex maggioranza, lo dico nell'interesse supremo della città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. La parola al consigliere Santoro. Si prepari la consigliera Molisso.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie, Presidente. Credo che sia uno strumento sicuramente dal punto di vista politico importante quello di poter presentare delle mozioni che possono mettere in discussione l'operato dell'Amministrazione comunale su alcuni temi fino ad arrivare a chiedere la revoca delle deleghe a questo o a quell'Assessore. E' uno strumento che però va utilizzato con saggezza, perché se poi si abusa di questo strumento, si finisce per fargli perdere di valenza e di credibilità. Lo dico ai colleghi di Ricostruzione Democratica che qualche settimana fa avevano presentato una mozione di sfiducia all'assessore Tommasielli e oggi stiamo qui a discutere una mozione di sfiducia al Vicesindaco Sodano. Mi chiedo nei prossimi giorni a chi la presenterete, chi sarà il prossimo: Moxedano? Panini? Palma? Che senso ha ritrovarci ogni due settimane a cercare di silurare questo o quell'Assessore?

Rispetto ai temi della mozione, è vero, sono temi che afferiscono direttamente al Vicesindaco, critiche che io condivido, caro Vicesindaco Sodano, perché su molte cose i colleghi di Ricostruzione Democratica hanno perfettamente ragione. Troppe cose non hanno funzionato rispetto al tema dello smaltimento dei rifiuti, al tema della pulizia della città, che è cosa diversa dai rifiuti e ancora non riesco a capire perché si continua a fare confusione. Una cosa sono i rifiuti, una cosa è l'emergenza rifiuti e un'altra cosa è la pulizia della città e questa è una città che è sporca, è una città che si chiede che fine abbiano fatto gli addetti allo spazzamento, e la ASIA è pagata tanto per lo spazzamento. Perché si continuano a spazzare solo le piazze principali e le strade principali? Tante cose io condivido di quel documento dei colleghi di Ricostruzione Democratica, ma mica poi possiamo trovare in Tommaso Sodano il capro espiatorio di politiche che non riguardano

soltanto lui come Vicesindaco, ma che sono il frutto di un'azione complessiva dell'azione comunale, a cominciare dal Sindaco.

L'azione di sfiducia nei confronti di un singolo Assessore fatta a ripetizione poi inizia a suscitare qualche perplessità. Sinceramente a me delle beghe interne alla Sinistra del centrosinistra non interessa niente, lo dico anche agli amici del centrodestra. A me che il PD, che Ricostruzione Democratica, che i dissidenti della Federazione della Sinistra litighino tra di loro mi può dispiacere perché poi questo ha una ripercussione sull'azione amministrativa del Comune a danno della città, ma se queste mozioni di sfiducia ai singoli Assessori presentate a ripetizione devono servire solo a risolvere queste beghe interne alla Sinistra perché magari si deve liberare qualche posto in Giunta per far entrare qualcuno o rientrare qualcuno, allora a me queste mozioni di sfiducia non interessano e invito anche i colleghi del centrodestra: non prestiamoci a fare la sponda a questi giochini loro, perché se l'obiettivo deve essere liberare la casella di Sodano solo perché devono piazzare qualcuno dei loro, a noi che interessa?

Noi contestiamo l'operato complessivo dell'Amministrazione comunale e chi sta all'opposizione, cari colleghi anche di Ricostruzione Democratica, ha il dovere di presentare, sì, una mozione di sfiducia, ma all'Amministrazione comunale nel suo complesso, al Sindaco. Ecco perché due giorni fa io l'ho annunciata. Non voglio nessuna primogenitura, l'ho presentata e il collega Gianni Lettieri è sicuramente rappresentativo di una parte importante dell'opposizione: Gianni, questa è la mozione di sfiducia che ho firmato nei confronti del Sindaco e dell'Amministrazione comunale nel suo complesso, la metto nelle tue mani visto che tu sei il *leader* dell'opposizione di centrodestra e mi auguro possa diventare anche il collante di un'opposizione più allargata. Questa è la mozione di sfiducia al Sindaco, chi sta all'opposizione firmi la mozione di sfiducia al Sindaco, questo è l'atto consequenziale che deve fare chi dice di stare all'opposizione. Poi vediamo alla mia firma quante se ne aggiungono, perché diventa ambiguo e peraltro difficile da spiegare all'esterno quello che accade in quest'Aula, perché qualcuno è iscritto in un gruppo di maggioranza, però dice di stare all'opposizione, altri legittimamente escono dalla maggioranza e formano dei gruppi di opposizione, però poi non si è consequenziali. Colleghi, per ripristinare i ruoli tra chi appartiene alla maggioranza e sostiene l'Amministrazione comunale, e chi legittimamente decide di stare all'opposizione e di esercitare un ruolo di critica, di contestazione, sempre nella lealtà dei ruoli, io penso che ripristinare questi ruoli sia fondamentale per garantire una credibilità maggiore del Consiglio comunale. Perché la credibilità della politica finisce per diventare determinante anche rispetto alla fiducia che i cittadini hanno non solo nei confronti della politica, ma nei confronti delle stesse Istituzioni.

È ovvio, io faccio parte dell'opposizione: se si deciderà di votare questa mozione di sfiducia presentata dal gruppo di Ricostruzione Democratica nei confronti del Vicesindaco, non potrò non svolgere il mio ruolo di opposizione, quindi il mio voto sarà politico. Se le opposizioni voteranno per sfiduciare il Vicesindaco, anch'io parteciperò a quel voto, che non considero una sfiducia nei confronti del singolo, ma considero una sfiducia all'intera Amministrazione comunale.

È un atto che resta un atto politico. Dobbiamo votarlo? Votiamolo. Ma vorrei che si facesse chiarezza sui ruoli. Pertanto, invito tutti coloro che si dicono dell'opposizione ad essere consequenziali, altrimenti rischiate di continuare ad essere ambigui; continuate a intorbidare un rapporto che c'è in quest'Aula e che diventa anche difficile. Io mi auguro

che il Sindaco apprezzi la lealtà di chi dice di volere stare all'opposizione e di farlo in maniera anche dura, se necessario, ma sempre in maniera leale, piuttosto che questi giochetti continui di qualcuno che dice di stare all'opposizione, ma che poi magari cerca solo di fare altre operazioni.

È dunque necessario che si faccia chiarezza. Mi auguro che, a cominciare da noi del centro-destra, si intervenga in maniera decisa, perché non possiamo più permettere che anche all'esterno appaia tutta una partita interna alla sinistra o al centro-sinistra, a prescindere da quello che fa il Partito Democratico, che sicuramente è la principale forza politica nel centro-sinistra, quindi mi auguro che anche loro poi abbiano un atteggiamento che sia chiaro. Sembra che, almeno stando a quanto abbiamo letto oggi sui giornali, ci sia una linea politica più chiara. Certo, è importante sapere quello che fa il Partito Democratico, ma per noi non può essere vincolante, cari amici del centro-destra, perché noi dobbiamo iniziare a lavorare a costruire seriamente un'alternativa a questa Amministrazione comunale. Abbiamo il dovere cioè di iniziare ad avviare un'attività di opposizione che sia più serrata, che sia anche più coordinata tra di noi. Noi dobbiamo iniziare a costruire un'alternativa ad una Amministrazione – e potremmo parlare a lungo – che non ha più nulla di quella carica innovatrice, di quella carica rivoluzionaria, come spesso loro si definivano, che aveva accompagnato l'elezione di De Magistris.

Forse gli ostacoli sono stati più grossi di quelli che vi aspettavate, le difficoltà economiche che avete trovato e quant'altro, tutto quello che volete a giustificazione della buona fede di ognuno di voi, ma sta di fatto che questa Amministrazione comunale oramai non riesce più a reggere il passo, non riesce più a godere della fiducia della cittadinanza, e dubito che ci possa essere un'inversione di tendenza. Non è cambiando dieci assessori su dodici che è migliorata la situazione. Non è cambiando il Vicesindaco che andrà a migliorare la situazione. È l'Amministrazione nel suo insieme, è un progetto politico che oramai si è impattato contro le difficoltà che è naufragato.

Pertanto, a mio giudizio, in questo momento, l'unica soluzione può essere la seguente: tirare le somme, ritrovarci in Aula e, se necessario, anche mandare a casa questa Amministrazione e questo Consiglio comunale. A volte nella vita bisogna avere coraggio ed essere consequenziali. Quello che non sopporto è mantenere posizioni che sono ambigue. Occorre chiarezza, per il bene di questa città, ognuno di noi nel suo singolo, nella sua rappresentatività, deve contribuire a fare chiarezza.

Ecco perché ho annunciato di essere pronto a firmare una mozione di sfiducia al Sindaco. Veniamo in Aula, discutiamo del programma, del programma amministrativo di questa Giunta, perché noi non abbiamo mai discusso in Aula. Ebbene, si può fare una verifica programmatica? Veniamo in Aula, tiriamo le somme, cerchiamo di capire che cosa non ha funzionato. Può anche darsi che ci convincerete del fatto che certe cose erano così insormontabili, ma discutiamone. Fare queste azioni singole, al di là – ripeto – di quello che sarà il voto di oggi, ma fare queste azioni non serve, non contribuisce a fare chiarezza. Noi dobbiamo fare chiarezza, dobbiamo ritrovarci in quest'Aula a discutere di che cosa voleva fare quest'Amministrazione comunale quando si è insediata, di che cosa ha fatto, di quali sono le difficoltà che ha trovato, di quali sono stati gli errori, di quali sono stati i fallimenti, di quali sono le cose che intende fare. Sulla base di tutto ciò, ognuno di noi deve potersi esprimere e decidere se continuarono a dare fiducia a quest'Amministrazione.

Vorrei che il Sindaco raccogliesse questa sfida: ritroviamoci in Aula, porti un programma

per i prossimi due anni, e chiedo la fiducia al Consiglio comunale. Poi ognuno di noi deciderà, in coscienza, se condividere o meno.

Ma tirare a campare, così come si sta facendo, non va bene. Pertanto, l'appello che faccio all'Amministrazione in questo momento è: venite qui, venite con un documento su quello che voi intendete portare avanti in quest'ultimo scorcio di consiliatura che abbiamo davanti e su quello mettetevi voi, non costringete noi a raccogliere le venti firme, a fare la mozione di sfiducia, venite voi a presentare un documento e vedere se avete la fiducia del Consiglio comunale. È questo che dovrebbe fare un'Amministrazione, e non dovrei essere io a suggerire una cosa del genere. Un Sindaco che pensa di avere ancora non solo i numeri ma la forza politica per portare avanti un'Amministrazione deve mettersi egli stesso in gioco. Venga qui il Sindaco, porti un documento politico su quello che intende fare, e su quello venga a chiedere la fiducia. In questo modo possiamo contarci e vedere chi vuole esercitare un ruolo di maggioranza e chi vuole esercitare un ruolo di critica costruttiva, leale, ma sicuramente ferma e determinata stando all'opposizione. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliere Santoro. È iscritta a parlare la consigliera Molisso del gruppo di Ricostruzione Democratica. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Grazie, Presidente. Proverò semplicemente a sottolineare quelli che sono gli effetti che l'atto proposto al Consiglio dal gruppo di Ricostruzione Democratica ha già raggiunto, a prescindere da come andrà il voto sulla mozione.

Mi limiterò a porre il riflettore su questi effetti che sono già stati palesati dal comportamento, dalle parole che si sono dette, dai comportamenti che si sono assunti in quest'Aula da questa mattina, e che sono stati assunti dal Consiglio, ma anche dal Sindaco e dalla Giunta.

Un chiarimento. Il Regolamento interno al Consiglio comunale, che ci hanno consegnato il primo giorno, quando la prima volta, almeno per molti di noi, io sicuramente, hanno messo piede in questo palazzo, ci fu consegnata una cartellina dove c'era il Regolamento. Io sono rimasta affascinata dal contenuto di quella cartellina, e non per deformazione professionale perché sono una giurista, ma perché sapevo di avere tra le mani gli strumenti per l'esercizio della democrazia. Tuttavia, in seguito, quando, dopo averli studiati approfonditamente, ho cominciato ad usarli, ho suscitato delle strane reazioni, reazioni strane rispetto a quello che c'era scritto nel Regolamento, perché non è che nel Regolamento c'era scritto che le interpellanze o le interrogazioni sono strumenti dell'opposizione. Nel Regolamento, infatti, non esiste una distinzione tra quelli che sono gli strumenti democratici appannaggio della maggioranza o dell'opposizione. No, nel Regolamento ci sono gli strumenti democratici a disposizione dei consiglieri. Eppure, quando dai banchi della maggioranza, ho svolto alcune interpellanze e alcune interrogazioni agli Assessori, da molti colleghi e da molti esponenti politici cosiddetti di professione, certo con molta, molta più esperienza di quanta potessi averne io, che ero ai primi giorni, mi è stato detto: "Tu appartieni alla maggioranza, non puoi metterti a fare le interrogazioni, perché è come se tu dicessi che il tuo assessore di riferimento, che l'assessore che ti esprime come braccio esecutivo non è chiaro, non è trasparente, non ti dà risposte in altre sedi". No, no, no, no, non è così! Signori, noi dovremmo ragionare

profondamente su questo. E non è tanto perché questa Amministrazione non sia stata attenta ad intrattenere rapporti chiari con il Consiglio, in particolare con la sua maggioranza, non è proprio vera l'affermazione di principio, perché io non devo andare nella stanza dell'Assessore o del Sindaco per chiedere risposte che non interessano me come persona singola, ma interessano la città, che devono far parte di un dibattito consiliare, perché abbiamo degli strumenti che il Regolamento ci attribuisce per l'esercizio del nostro ruolo. È questa la sede deputata alle domande, alle risposte, ai chiarimenti, perché è questa la sede che deve trasferire, comunicare alla città quello che accade nei palazzi del potere. L'Amministrazione "casa di vetro" è quando le cose vengono dette in quest'Aula.

Colleghi, io non capisco l'atteggiamento che si è avuto rispetto a questa mozione, esattamente come non ho compreso l'atteggiamento che si è avuto rispetto ad altri atti che ho fatto io, che hanno fatto i colleghi, quali interpellanze o interrogazioni, quando pure sedevamo tra i banchi della maggioranza.

La mozione è un atto, così come presentata, tecnicamente perfetto. Lo dico in risposta ad alcune osservazioni provenienti in particolare dai colleghi Santoro e Vasquez, perché l'articolo 54 del Regolamento, al secondo comma, articolo rubricato – appunto – mozioni, dice che la mozione può consistere in una proposta per esprimere un giudizio di fiducia o sfiducia verso l'Amministrazione, nel qual caso deve essere presentata da almeno un gruppo consiliare. Al contrario, l'articolo 52 del Testo Unico degli Enti Locali, su cui si basa la mozione appena annunciata dal consigliere Santoro, prevede la sfiducia al Sindaco, e richiede, per la sua validità, per l'ammissibilità, la firma dei due quinti del Consiglio comunale.

Da un punto di vista tecnico, la mozione presentata dal consigliere Santoro non è perfetta, non è ammissibile. Da questo punto di vista, gli dico che l'unico atto vero, esistente, ammissibile e discutibile in quest'Aula è la mozione presentata, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento interno al Consiglio comunale, dal gruppo di Ricostruzione Democratica. Tuttavia, voglio lanciargli un sfida. Colleghi, noi non firmiamo mozioni provenienti dal centro-destra quando queste hanno ad oggetto un contenuto politico così determinante, perché presentare una mozione ai sensi dell'articolo 52 del TUEL significa avere un'alternativa politica a questo Sindaco, e non credo possibile per Ricostruzione Democratica potere immaginare quest'alternativa insieme al consigliere Santoro o al consigliere Lettieri, cionondimeno gli dico di venire dalla Capogruppo di Ricostruzione Democratica quando avrà ottenuto le 17 firme, perché forse per allora sarà accaduto quello che chiedeva il collega Vasquez e che è stato smentito dal PD, perché il PD ha detto che vota all'atto di Ricostruzione Democratica ed inizia ora un lavoro per la costruzione di un'alternativa politica di sinistra. Chissà, se mai il consigliere Santoro raggiungerà le 17 firme, forse per allora quell'alternativa noi l'avremo trovata.

Non c'è nessuna personalizzazione da parte nostra, anzi è il consigliere Sgambati, che parla a nome di tutta la maggioranza, che personalizza quando dice che Tommaso Sodano è un patrimonio da difendere. Ebbene, la politica è fatta dalle persone, e forse, se è vero che dal mio punto di vista, l'ho dichiarato anche sugli organi di stampa, il problema più grande di questa Amministrazione è stata quella di tradire la promessa di un innalzamento del livello democratico della discussione politica e delle decisioni amministrative nella città di Napoli, è altrettanto vero che io su questo piano registro invece un forte indebolimento e svilimento dei processi e degli strumenti democratici.

Da questo punto di vista, Tommaso Sodano è non tanto l'emblema, consigliere Lettieri, del fallimento politico della "Rivoluzione Arancione", perché questo onore lo lasciamo al Sindaco De Magistris, però forse è la personificazione dell'idea dell'uomo solo al comando, ed è questo che forse – vero? – ha contribuito maggiormente al fallimento di molte azioni amministrative intraprese da questa Giunta comunale.

Pertanto, questa mozione ha già avuto la funzione politica e il risultato positivo per la città, perché? Perché per la prima volta in Aula questa mattina c'era quasi tutta la Giunta, quasi tutti gli assessori, ho visto persino ex assessori in quest'Aula, e perché da settimane, consigliere Vasquez, i giornali parlano di Napoli e del Consiglio comunale, ed attribuiscono ad un atto che proviene dal Consiglio comunale la capacità di avere animato ed innescato il dibattito politico in città.

Se soltanto riuscissimo a conservare questo effetto per i prossimi due anni e mezzo, questo effetto di serietà, di rispetto, di ascolto, noi avremmo reso un importante servizio alla città di Napoli.

Collega Elena Coccia, riconoscere il merito politico dei propri avversari è il primo passo per poterli sconfiggere. Ed il merito del discorso tenuto dal consigliere Lettieri è innanzitutto politico e appartiene alle sue capacità politiche, egli, con quel discorso, ha ripreso, ha preso l'egemonia di un processo che non aveva innescato, che addirittura proveniva dalla parte politica opposta, e pone l'accento e riconosce giustamente il valore politico dell'atto che egli voterà e che invita a votare tutti i membri dell'opposizione quando dice che è un atto che va nella direzione diametralmente opposta a quella intrapresa dal Sindaco De Magistris e della Giunta, volta a derubricare l'organo della democrazia rappresentativa della terza città Italia ad organo consultivo che esprime pareri non vincolanti. Devo dire che condivido anche quella parte del discorso sulla critica al Sindaco in tema di meritocrazia. Si sposa con un mio intervento sulla stampa, quando ho criticato aspramente il Sindaco prendendo spunto proprio dalla sua reazione all'atto che stiamo discutendo, quando l'ha buttata lì, come pure alcuni colleghi, il collega Santoro ad esempio, ma forse anche il consigliere Vittorio Vasquez, dicendo che la motivazione che spingeva il gruppo era di carattere personale, per avere un'attenzione mediatica. Ecco, questo è il modo in cui il capo dell'Amministrazione oblitera alla sua funzione. Egli dovrebbe affrontare il dibattito democratico sempre e comunque, senza mai svilire nessun tipo di strumento della democrazia. Troppe volte abbiamo visto compiere scelte in merito alla composizione della Giunta della prima ora, della seconda, della terza, della quarta, troppo volte abbiamo visto effettuare nomine nei consigli di amministrazione, nelle varie partecipate, addirittura accendendo contratti di lavoro a tempo indeterminato, fondate su logiche di mera appartenenza.

Noi personalizziamo? Noi abbiamo proposto un regolamento per le nomine che andava proprio nella direzione di affermare i principi della meritocrazia innanzitutto nelle scelte politiche ed amministrative. Nessuno ha prestato attenzione a quel provvedimento che giace impaludato in Consiglio comunale.

Appreziamo la posizione del PD perché anch'essa, contrariamente a quanto rilevato dal consigliere Vasquez, chiarisce la valenza politica dell'atto di Ricostruzione Democratica. Consigliere Santoro, la chiarezza ce l'abbiamo già oggi: oggi, per la prima volta da mesi, finalmente sapremo chi è in maggioranza e chi è all'opposizione in questo Consiglio. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliera Molisso. È scritto a parlare il consigliere Nonno del gruppo Fratelli d'Italia - Grande Sud. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie, Presidente. Colleghi, stamattina non penso di sbagliare dicendo che non stiamo rendendo un bel servizio alla città. Sono convinto, e non vorrei essere frainteso, che stamattina avremmo potuto impiegare la giornata in cose molto più serie e soprattutto più costruttive per la città.

Io non ho mai negato la mia opposizione a questa maggioranza, e continuò a farlo stamattina votando la sfiducia. Il mio voto di sfiducia, però, nasce dalla consapevolezza che questa città non capirebbe altrimenti, e non perché io voglia appoggiare la maggioranza. Mi spiego meglio: quando si ha l'onore di ricoprire un ruolo così importante in Consiglio comunale a Napoli, la terza città d'Italia, si ha il dovere – diceva bene il consigliere Santoro – di avere chiarezza, quella chiarezza che la città pretende. Ma subito dopo la chiarezza, che la città deve sempre avere, esiste una cosa che oggi è mancata anche alla Pubblica Amministrazione e alla Giunta, cioè quella piccola parolina che è mancata all'interno della mozione di sfiducia, una parola che distingue i buoni amministratori dai cattivi amministratori, quella parola cioè che mette in condizioni chi amministra una città di essere capace di assumersi le responsabilità, nel bene e nella peggiore delle ipotesi, quella parola cioè che fa la differenza, a mio parere, tra chi ha un'impostazione culturale come la vostra e chi ha un'impostazione culturale come la nostra, mi riferisco alla parola coraggio. Oggi non vi è coraggio da parte vostra nel dire: "Sindaco, sei tu che hai sbagliato, è verso di te che votiamo la mozione di sfiducia, presentiamo la sfiducia nei tuoi riguardi, e saremo in grado di dire ai nostri elettori che, pur essendo stati eletti con la tua lista, siamo disposti a votarti contro e, al limite, anche ad andarcene dal Consiglio", perché voi dovete tutto a questo Sindaco, gli dovete tutto, altrimenti la maggior parte di voi non sarebbe neppure seduta in questo Consiglio.

Ma dicevo che è mancata anche al Sindaco questa parolina, è mancato il coraggio al Sindaco di dire ai cittadini e ai consiglieri: "Carissimi, non presentate la mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Sodano, abbiate il coraggio di presentarla contro di me". Sono queste le parole che sono mancate in questa sfiducia, ed è l'unica parola che ci voleva.

Potrei parlare per ore dicendo dei cassonetti che mancano, delle navi che vanno ... ma non mi interessa. Queste sono cose che affronteremo di volta in volta. Chi è capace di incidere anche dall'opposizione sa quanto riesce a farlo per la capacità che ognuno di noi ha in base alla propria esperienza politica e personale. Ripeto: abbiate il coraggio – lo dico a voi – di alzarvi e dire: "Se non siete in grado di mantenere le promesse elettorali per le quali noi siamo stati eletti, siamo disposti ad andarcene". Ed al Sindaco dico: "Sindaco, sei disposto a dire: «Votate la sfiducia nei miei riguardi»". Solo allora avrete quel rispetto anche da oppositori che vi compete. Altrimenti stiamo perdendo tempo.

Io devo votare contro non perché l'assessore Sodano mi stia antipatico, io voto contro perché sono stato mandato dagli elettori napoletani a ricoprire questo ruolo, a sedere su questi banchi, con questa colorazione politica, e non potrei mai essere un traditore come altri. Io voterò contro perché la città non capirebbe, e perché sono convinto che questa Giunta stia facendo male. Ma voi e la Giunta dovete essere in grado di dimostrare alla città di avercelo il coraggio. Siete ancora in tempo: volete votare contro il Vicesindaco Sodano? No, dovete votare contro il Sindaco.

Mentre il Sindaco si deve alzare e deve dire: “Votate me, non votate il Vicesindaco Sodano, perché le deleghe a Sodano le ho date io”. È questa la chiarezza, ma da entrambe le parti. Se non siete in grado di farlo – lo dico alla Giunta e all'opposizione che è nata all'interno della maggioranza – è inutile far perdere altro tempo a questa città. Grazie.

### ***Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino***

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Nonno. È iscritto a parlare il consigliere Borriello Antonio del gruppo del PD.

**CONSIGLIERE ANTONIO BORRIELLO:** Grazie, Presidente. Per il Partito Democratico è già intervenuto il consigliere Fiola, che ha riassunto schematicamente il nostro voto alla mozione. Tuttavia, vorrei svolgere alcune considerazioni e alcune valutazioni di carattere politico.

Il Partito Democratico al ballottaggio ha sostenuto il Sindaco De Magistris. Il Partito Democratico ha sostenuto alcuni atti impegnativi, soprattutto nella fase iniziale dell'Amministrazione De Magistris. Dopodiché, via via si è configurata una nostra funzione di opposizione determinata dai fatti, dalle risposte che non giungevano ad una città che veniva, soprattutto nell'ultimo periodo della passata esperienza amministrativa – altrimenti qualcuno mi taccerebbe di non ricordare –, da difficoltà e problemi, soprattutto con riferimento alla vivibilità della città, e sembrava corretto, utile, responsabile e costruttivo sostenere e incoraggiare l'esperienza della sinistra e del civismo napoletano. Poi la situazione è peggiorata: la città vive in uno stato di difficoltà molto forte, pesante. Oggi in città, vi è una credibilità per la politica, per tutti, pari allo zero. Il disagio è profondo, non c'è una prospettiva forte, soprattutto sui temi della crescita e dello sviluppo; non vi è una strategia, ancora non viene messa in campo una strategia per affrontare i temi della vivibilità della città. La città è diventata più insicura, per certi aspetti più sporca – ma torneremo sul problema dei rifiuti e delle tonnellate di rifiuti per strada –, la città è più insicura. La prospettiva, attraverso l'applicazione del decreto n. 174, che è stata una necessità, ha portato i parametri della tassazione ai massimi livelli, quindi la città è allo stremo, e la difficoltà profonda che la città vive è che non esiste una prospettiva, e soprattutto che le condizioni di vivibilità nella nostra città non sono migliorate. Questo è un esame che noi dobbiamo fare come forze del centro-sinistra, un esame profondo. Bisogna essere autocritici fino in fondo verso noi stessi, e metto dentro tutte le forze del centro-sinistra. Il centro-sinistra dell'ultima fase della precedente esperienza amministrativa, e questa nuova forma di centro-sinistra non è riuscita alla prova dei risultati a rappresentare una speranza per la città.

Il Partito Democratico è forza di opposizione, perché l'elettorato ci ha – tra le altre cose – collocato all'opposizione dando la maggioranza dei voti al Sindaco De Magistris e allo schieramento che l'ha sostenuto, e nella prima fase, che peraltro è durata molto tempo, in alcuni casi abbiamo anche avuto valutazioni diverse all'interno del gruppo consiliare, tra di noi, ma sostanzialmente l'azione dei democratici, per un anno, un anno e mezzo, è stata tranquillamente un'azione di sostegno e di incoraggiamento dell'esperienza amministrativa. Veniamo alle cose, poi veniamo anche ai rifiuti.

Una macchina comunale ingessata. Ho ascoltato il collega Sgambati ed ho apprezzato anche il tono del suo intervento, ma mi pare che – altrimenti ci prendiamo in giro – la

città viva altri problemi, cioè ho l'impressione che in quest'Aula non venga rappresentata la città che c'è fuori. Spesso, torno a casa dopo tanta sedute di Consiglio comunale, collega Vasquez, con la sensazione che questo Consiglio comunale non abbia la percezione di una città che vive un disagio, una povertà diffusa, un funzionamento dei servizi ormai vicino alla nullità. È questa la città. Non affrontare il tema di un rilievo critico che viene da sinistra, e non aver voluto ascoltare tanti rilievi critici che sono venuti dalla sinistra, non ha fatto bene, perché bisognava fermarsi, cercare di capire dentro tante inquietudini, dentro tanti interventi, dentro tante cose che venivano riferite in Aula. Nel rapporto con i cittadini siamo in un momento di difficoltà notevole, e questo momento di difficoltà notevole, a trenta mesi dall'esperienza del Sindaco De Magistris, è in capo alla politica, ma è soprattutto in capo a chi governa la città. Nei confronti dell'esperienza De Magistris, in città vi è un giudizio negativo molto forte, diffuso, sarà ingeneroso per molti di voi, probabilmente è così, ma è diffuso, e – badate bene – riguarda i quartieri della borghesia napoletana, ma soprattutto riguarda i quartieri popolari, dove poco è stata incisiva l'azione amministrativa e dove, nel corso del tempo, si è percepita maggiormente l'assenza della guida della città, si è percepita all'assenza di una guida della città.

Vittorio Vasquez ci invitava a chiarire le posizioni. Io penso che questo sia utile, sia molto utile, e penso che il contributo che si vuole dare è un contributo che va nella direzione di chiarire le posizioni, e chi vi parla, soprattutto il Partito Democratico, vuole costruire un centro-sinistra per vincere, collega Vasquez, il centro-sinistra, così come si configura a Napoli, è un centro-sinistra che ha poche *chance* per vincere. Bisogna rigenerarlo profondamente, bisogna accrescere la componente riformatrice del centro-sinistra, ed è necessario che il Partito Democratico guidi un processo di profondo rinnovamento del centro-sinistra napoletano, ma che riguardi anche sé stesso, per rispondere alla sfida, e la sfida è impegnativa, la sfida è dura. Ci sono le condizioni? Bisogna avviare i processi, ed i processi si avviano non con il caffè, ma si avviano con un confronto trasparente sul piano programmatico, perché le posizioni tra me e il consigliere Iannello, che nella mozione rimpiange il primo De Magistris, sono differenti, perché francamente è proprio il primo De Magistris che non rimpiango affatto, io vorrei andare oltre il secondo De Magistris, ma penso che il secondo De Magistris sia un tantino diverso almeno negli aspetti positivi rispetto al primo, tutto concentrato com'era in una filosofia populistica e demagogica, e c'è bisogno di più riformismo, c'è bisogno di introdurre questa categoria della politica, che è quella riformista, c'è la necessità di avviare profonde riforme della macchina comunale e dei nostri servizi, per corrispondere alla sfida.

Il processo non si fa da soli, il processo lo si fa insieme. Noi non possiamo non segnalare, noi abbiamo il dovere, prima ancora che politico, etico di rappresentare il disagio della città, che è profondo, ed è un disagio che vuole una rappresentanza politica incisiva, che reclama una guida, reclama risposte. Il tema è rivolto a tutti noi, ma soprattutto al governo della città.

Pertanto, collega Vasquez, io non potrò mai confondermi con il centro-destra, perché ritengo che sarebbe la cosa peggiore per la città di Napoli, ma forse anche per loro, avere qui una nuova edizione o una riedizione di quello che già sta accadendo sul piano nazionale: le larghe intese. Noi non siamo per riproporre in alcun modo le larghe intese. Pertanto, facciamo vivere anche con durezza un giudizio critico nei confronti dell'Amministrazione di centro-sinistra De Magistris, molto forte, e riteniamo che

bisogna costruire un'alternativa credibile di governo. Qualcuno è escluso? No, tutto il centro-sinistra può essere incluso, un centro-sinistra rigenerato, che si apra al civismo, quello più avveduto e responsabile della città, che riesca ad includere esperienze e competenze, perché la sfida del governo della città è una sfida seria, e noi dobbiamo sapere rispondere, senza boria e senza lo *spot* che di volta in volta viene costruito.

Spesso si è parlato di rivoluzione, ma la rivoluzione è una cosa molto seria: la rivoluzione è il cambiamento radicale dello stato delle cose. A volte si è sprecato questo termine per trovare una boccata d'ossigeno per andare avanti qualche ora o qualche in giorno, mentre è opportuno avere anche toni e profili misurati (come quelli dell'assessore Palma). È questo che abbiamo bisogno di fare.

Il giudizio sull'esperienza amministrativa è quindi un giudizio negativo, e non lo dice il PD, che ha peraltro al proprio interno posizioni più o meno radicali, e vivaddio che ci sono, ma stamane noi vogliamo rappresentare quel punto di riferimento per i cittadini napoletani, per i democratici, per le forze del centro-sinistra, per tutte le forze del centro-sinistra, anche quelle che stanno al governo della città, per dire che le possibilità di costruire un centro-sinistra per vincere ci sono, ma per farcela abbiamo bisogno di un rinnovamento profondo, anche nelle scelte che hanno caratterizzato l'amministrazione civica della città, soprattutto negli ultimi tempi.

Questa è la prima parte della mozione del collega Iannello. E che cosa avremmo dovuto fare di fronte ad una mozione che anche noi abbiamo chiesto che venisse ritirata per organizzare una discussione di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione, per giungere ad un confronto perché si chiarissero le posizioni? Perché l'unica cosa che non serve alla città – lo dico per chi governa, per chi sta all'opposizione e per chi fa parte della maggioranza – è avere posizioni ambigue, questo non aiuta la città. Noi dobbiamo rendere le posizioni chiare. Questo è utile per tutti. Da questo punto di vista, ha ragione la consigliera Molisso: oggi si avrà un elemento di chiarificazione. Poi ci sarà un'opposizione critica, mai distruttiva e disfattista: prima di tutto la città, prima di tutto il bene della città. La richiesta quindi l'abbiamo fatta, e purtroppo la mantengono. D'altra parte, nel caso ci fosse un'iniziativa del centro-destra, come si colloca una forza di opposizione in uno scenario politico che viene rappresentato in questo modo? Non possiamo non sostenere una mozione che proviene dalle forze del civismo e della sinistra napoletana. In tal senso non vi sono dubbi, la posizione è questa, con tutta la nostra iniziativa volta a costruire l'alternativa. Noi dobbiamo costruire un'alternativa per Napoli, non per il PD.

Nel corso degli ultimi tempi si dice spesso che le funzioni dei consiglieri sono state svuotate di significato, ma noi abbiamo approvato tanti atti di indirizzo, mozioni sulla crescita, tra cui una del sottoscritto che giace in un cassetto. Con riferimento alle borse di studio, d'accordo con il Consiglio comunale, non si è prodotto ancora nulla, così come per tante altre iniziative segnalate, approvate dal Consiglio comunale. In tal senso, Presidente, forse dovremmo vigilare maggiormente nell'ottica di un corretto rapporto tra Consiglio e Amministrazione, per un pieno funzionamento delle nostre commissioni che devono elaborare, istruire e non censurare gli atti che vengono prodotti dal Consiglio comunale. Io spero che questo serva anche a rivitalizzare il ruolo e la funzione del Consiglio comunale, che non può che avvenire sulla base di posizioni che vengono espresse in modo chiaro.

In questo quadro, la nostra decisione, raggiunta nella serata di ieri, va nella direzione di

rafforzare la mozione soprattutto nella prima parte dove si fa riferimento all'esperienza amministrativa nel suo insieme.

Per quanto riguarda la seconda parte, non ne condividiamo – ci sia consentito – alcuni punti. Alcune altre scelte forse possono dividere anche all'interno dei partiti. Io non ho problemi a dire che la battaglia per il no ai termovalorizzatori è una battaglia di civiltà. Così come non ho problemi a ribadire anche pubblicamente in quest'Aula la mia vicinanza e la mia solidarietà, così come ho fatto in una forma privata, a Tommaso Sodano per la vicenda che l'ha riguardato qualche giorno fa, perché non si tratta di una sfiducia alla persona, verso la quale mi legano sentimenti di simpatia e di affetto, ci mancherebbe altro. Ma stiamo alla politica e tentiamo di fare un ragionamento sulle cose che diciamo.

Veniamo ai rifiuti. Purtroppo, spesso mi tocca difendere, vorrei però non difendere la precedente esperienza amministrativa, ma lo voglio dire a molti che spesso parlano e dicono questa cosa, ormai alla città non interessa, perché tre anni sono tanti, la città vuole sapere che cosa accade oggi, domani, ma visto che viene sempre detto, allora forse è opportuno fare un ricordo. Ebbene, fino a quando vi è stata l'esperienza amministrativa precedente, ci fu il blocco – il senatore Tommaso Sodano lo sa bene – dei rifiuti, che non potevano essere trasferiti né in altre regioni né tantomeno in altri paesi. Il Governo di centro-destra bloccò quest'iniziativa, previo accordo tra le regioni, e l'unica Regione che diede la propria disponibilità ... il Vicesindaco si è incavolato e se n'è andato, e mi dispiace molto perché volevo fare un esame di verità, anche per riconoscere qualche merito, mi dispiace molto l'allontanamento da parte del Vicesindaco.

Il costo dell'ASIA è incrementato notevolmente, l'azienda ci costa 273 milioni di euro...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANTONIO BORRIELLO:** ... quando uno abbandona l'Aula è mancanza di rispetto...

*(Vari interventi fuori microfono)*

*(Richiami del Presidente)*

**CONSIGLIERE ANTONIO BORRIELLO:** Se avete un difetto è che quando qualcuno cerca di dire qualche piccola verità ... l'ho detto, voglio dirlo senza giustificare gli aspetti negativi del passato, basta si costruisce una campagna elettorale, si possono costruire i primi momenti, ci sta anche tanto lavoro che è stato fatto da questa Amministrazione e dal Vicesindaco, e bisogna ricordarlo, ma non potete non ricordare che le discariche nelle altre province sono state aperte – lo diceva stamane il Presidente Fiola, perché ci sono stati gli avvisi di garanzia a Caldoro – ... vi è stata una situazione nell'ultima fase in cui vi è stata una chiusura totale. Quando ho detto che il termovalorizzatore è una linea sulla quale condivido, tutto bene, appena dico qualcosa che non condividete ... questo è uno degli elementi che non vi rende forza di governo. Ecco, questo è uno degli elementi che non vi rende forza di governo. Una forza di governo ascolta, è rispettosa delle opinioni altrui. Se voi vi aspettate che io vi dica che siete bravi, io vi dico che voi avete fatto tanti sforzi, ma il giudizio che abbiamo noi e che ha la città è un giudizio negativo. Non volete

tenerne conto? Non tenetene conto. Diceva il collega Sgambati che molti hanno la memoria corta. Sarà è così, forse egli ha una percezione maggiore della nostra. Lo vedremo, io penso invece che i cittadini vivano quella condizione.

È tornato il Vicesindaco, mi fa piacere...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pertanto, le sue considerazioni erano errate...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANTONIO BORRIELLO:** Mi fa piacere perché è opportuno dirselo, anche perché vorrei mantenere un elemento di equilibrio.

La città è sporca. C'è una congiuntura legata anche alle risorse finanziarie pubbliche? Certo. Ci sono problemi che attengono comunque al fatto che la vicenda è complicata e complessa? Certo. Ma – vivaddio! – forse qualche responsabilità sul funzionamento dell'ASIA, soprattutto come vengono organizzati alcuni servizi come lo spazzamento e il lavaggio dei cassonetti ci sarà, perché se non c'è neanche questo, allora stiamo parlando di un'altra città, invece noi dobbiamo capire i problemi che ci sono, perché poi si chiede uno sforzo per superarli.

Ebbene, io credo che su questi punti ci siano problemi molto seri. La città è sporca, la città ha bisogno ... poi il contratto di servizio può essere una risposta, certo, aspettiamo, attendiamo. Tutti ci auguriamo che le cose possano migliorare e migliorare per davvero, ma allo stato attuale il quadro è questo. E di fronte ad una iniziativa che incalza, e vi ho anche spiegato come questa iniziativa ha incalzato e che cosa abbiamo fatto noi, e di fronte ad un giudizio forte, palpabile nella società napoletana, e per il ruolo che noi abbiamo in Consiglio comunale, ma soprattutto per le responsabilità indipendentemente dal ruolo che abbiamo in Consiglio comunale, se siamo in quattro potremmo essere in dieci, che abbiamo in questo Paese, il PD deve preoccuparsi di Napoli, della sua città. È questo il punto. È una sfida che viene al PD per raccogliere le inquietudini che ci sono e che richiedono risposte, ed io ritengo che in tal senso ci sia un'insufficienza nel dare risposte da parte del governo cittadino.

Ecco, noi voteremo a favore della mozione di sfiducia. Vogliamo segnalare un elemento di forte critica nell'impianto amministrativo, dei problemi che vi sono e che, in qualche modo, ho cercato schematicamente di rappresentarne alcuni, e vi è anche la questione ambiente, che forse non è quella più esclusiva, forse è quella dove si è fatto qualcosa in più rispetto alle altre, ma comunque abbiamo delle criticità molte forti, che anche lì si presentano. E poiché noi articoliamo il giudizio soprattutto sulla prima parte, e sulla seconda riteniamo di dover segnalare alcune cose.

Il consigliere Lettieri, in qualità di capo dell'opposizione e candidato sindaco della città, ha fatto un intervento molto preciso e puntuale, che è stato applaudito dal suo schieramento politico, io penso che abbia fatto un intervento di merito, lo si condivida o meno, ognuno è libero di dividerlo o di non dividerlo, ma è stato un intervento di merito puntuale e preciso, a mio avviso. Così come ho apprezzato molto l'intervento del collega Sgambati, ho apprezzato, dal suo punto di vista, quelle che sono le sue valutazioni che ha rappresentato con grande onestà intellettuale, dicendo le cose che non divideva della mozione, in modo molto chiaro. Secondo me, questo è quello che serve: la chiarezza tra di noi. Con riferimento all'appello del collega Vasquez, devo dire

che a quell'appello vorremmo corrispondere, perché abbiamo bisogno di farlo più con la testa che con il cuore, e noi oggi dobbiamo mettere in campo non l'appello generico alla bandiera o al centro-sinistra così com'è, ma insieme dobbiamo saper costruire un centro-sinistra per vincere, e un centro-sinistra per vincere in questa città ha bisogno della sua forza fondamentale, che è il Partito Democratico. E la nostra sfiducia, argomentata in questo modo, quindi di carattere esclusivamente politico, va in questa direzione. Siamo pronti a fare la nostra battaglia come forze dell'opposizione, ma non per distruggere il centro-sinistra. Vogliamo costruire un centro-sinistra per vincere, ma soprattutto vogliamo costruire un'alternativa di centro-sinistra credibile per il governo della città di Napoli. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Borriello Antonio. È iscritto a parlare il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione gli interventi sia di destra sia di sinistra sulla mozione al Vicesindaco Sodano.

Io penso che la consigliera Molisso abbia chiarito perché hanno optato per una mozione di sfiducia al Vicesindaco e non all'Amministrazione in quanto tale e agli Assessori scelti dal Sindaco, perché è un esercizio che purtroppo è difficile che si possa colmare con un risultato. Ricordava, infatti, la consigliera Molisso che, ai sensi dell'articolo 52 del TUEL, sono necessari i due terzi dei consiglieri assegnati per potere discutere la mozione al Sindaco.

Devo dire che le mozioni non mi affascinano, non mi hanno mai affascinato, perché credo che il ruolo dell'opposizione non sia l'esercizio mediatico sulla stampa, ma sia la vera opposizione, e quella siamo noi, senza alcun dubbio, lo siamo come fatto naturale, perché i cittadini ci hanno posto in Consiglio comunale nel ruolo di opposizione, di controllo, ma anche di un'opposizione corretta nei confronti di chi deve governare la città, senza ostruzionismo. Lo si vede dagli atti. I consiglieri che sono intervenuto hanno anche memoria corta, perché tutto il dibattito che si sta sviluppando intorno alla mozione, ovviamente, essendo il Vicesindaco anche Assessore al Ciclo Integrato dei Rifiuti, si sta articolando maggiormente su questo, senza ricordare però che il centro-destra, correttamente, per parlare di questi argomenti ha chiesto un Consiglio monotematico, non ha fatto una mozione di sfiducia. Ed il prosieguo di questa giornata si svilupperà proprio ancora sugli ordini del giorno, sugli emendamenti e quant'altro prodotti nella prima sessione dei rifiuti, e poi si discuterà anche del contratto di servizio. Sarebbe stata quella l'occasione, quella già trascorsa e quella che verrà dopo, per dare un contributo e per capire realmente come sono andate le cose e le cose che non vanno.

Mentre in altre occasioni i consiglieri che hanno presentato la mozione di sfiducia, ed anche altri consiglieri che hanno ricordato una cosa importante, il piano economico, che è stato citato da alcuni consiglieri, ebbene, io voglio ricordare che al piano economico, dopo un ampio dibattito, hanno votato contro solo i consiglieri Moretto, Nonno, Guangi, Palmieri, Rinaldi e Borriello Antonio. Gli altri non hanno votato contro...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** molti non ci sono quando si fa opposizione, e non ci

sono neanche quanto si fa il governo. Così come non si è votato contro il bilancio di programmazione 2013-2015, che è l'atto più importante, che programma la vita dell'Amministrazione, e chi sta all'opposizione non può dividerlo, assolutamente no. Ebbene, anche in quell'occasione si contano sulle dita i consiglieri che hanno votato contro, alcuni non c'erano, altri ancora si sono astenuti.

È facile riempirsi la bocca di opposizione. Poi dà fastidio perché fare delle trovate per uscire sulla stampa potrebbe ... molto spesso avviene che chi fa opposizione concreta, vera sugli atti e molto spesso riesce a modificarli per il bene della città, per le proprie vedute e sui propri programmi, ma è chiaro ed evidente, consiglia Molisso, che l'opposizione, proprio perché svolge il ruolo di opposizione, non poteva mancare a questo appuntamento, e se l'avesse fatto il Centro Destra perdeva, non aveva quell'efficacia che ha avuto una mozione di sfiducia fatta da consiglieri di Sinistra. Più che una mozione di sfiducia è stata cosa molto semplice per il capo dell'Opposizione, perché infatti nel suo intervento ha ricordato e ha tracciato al di là della posizione ben chiara del Centro Destra e del suo programma, il processo che ha fatto Ricostruzione Democratica. Ha avuto molta più efficacia detta da chi immaginava una cosa diversa e noi la dovremmo votare anche per parti separate se fosse possibile. Questo perché in questa mozione si ricorda diversi passaggi del programma del Centro Destra del candidato Sindaco Lettieri. I viaggi della spazzatura in Olanda, ci si ricorda che faceva parte del programma di Lettieri, però questi precisava che nel primo anno di emergenza non si poteva fare a mano di fare questi trasferimenti.

Ebbene è un meccanismo che ha esercitato l'Amministrazione De Magistris, addirittura l'ultima trovata, quella di separare l'umido dal secco con i contenitori in strada, i consiglieri di lungo corso ricorderanno che fu una mia proposta all'epoca alla Iervolino, per l'emergenza. Dissi che non era possibile che proprio nel momento in cui c'è l'emergenza in strada si butta di tutto, la gente tenta a disfarsi delle cose più disparate e quindi questi cumuli di immondizia aumentano in modo disperato nella nostra città, chiesi se non fosse opportuno fare un'ordinanza in cui i secchi si devono tenere in casa, per il momento, e gli umidi li mettiamo ogni due giorni. Proprio nell'ultimo scorcio della gestione della Iervolino si era pensato di trasferire il secco mobile e quanto altro nel palazzetto dello sport a Via Emanuele Gianturco.

Vasquez ha fatto un discorso politico facendo un passaggio su un'esigenza di trovare un accordo con il PD, ma queste esigenze partitiche non riguardano la città, non sono le risposte che vuole avere la città, è chiaro che questa sofferenza, questa fuga da parte di consiglieri eletti con De Magistris, forse esclusivamente per merito di De Magistris, abbiamo delle esigenze particolari, ma sarebbe anche opportuno che ognuno assumesse le proprie responsabilità perché le parole non producono assolutamente nulla ed anche il Consiglio Comunale non è che brilli se sulla prima pagina del *Corriere del Mezzogiorno* si legge a caratteri cubitali "Comune, un partito ogni 2,6 eletti" per la bellezza di 14 gruppi consiliari e 18 partiti.

Anche questo è un esercizio già ripetuto e si ripete, quella rivoluzione arancione la dovete fare anche voi consiglieri, assumendovi le vostre responsabilità. Dentro la Commissione Statuto è pronto per essere portato in Consiglio Comunale, per eliminare quel diritto quesito di cui parla il regolamento che fa sì che si possono mantenere ancora in vita gruppi con un solo consigliere. L'italiano è chiaro, per gruppo si intende un insieme di persone, non una sola persona o c'è un ordinamento che dice che deve avere un

riferimento parlamentare, un gruppo costituito al Parlamento. Iniziamo ad essere seri perché dobbiamo guardare agli interessi della gente altrimenti tra qualche tempo non molti lontani assalteranno i palazzi, se pensano che noi stiamo discutendo questa mattina per la terza volta, perché poi alla fine non è che si discute della sfiducia, si discute del sistema del ciclo integrato, del sistema dei rifiuti e continueremo a parlarne dopo aver probabilmente votato o se qualcuno responsabilmente desiste da questo fatto di votare che non ha senso fra l'altro.

È chiaro che noi dall'Opposizione, esercitando pienamente l'opposizione, non possiamo e non potevamo non cogliere l'occasione di questo processo aperto dalla Sinistra, entrare nel merito e votarlo, è normale che lo votiamo, per un fatto naturale, noi siamo la vera Opposizione. Anche l'incidente che è nato con De Laurentis è una tua responsabilità, ma sei dimissionario o no?! Questo non l'ho capito ancora. Nelle altre Commissioni dove i Presidenti si sono dimissionati il potere della Presidenza lo esercita il consigliere anziano e la tua Commissione io non lo capisco. Noi abbiamo avuto una convocazione come Commissione e poi ci siamo trovati di fronte ad un fatto diverso e per ospitalità non potevamo dire una cosa contraria quando De Laurentis c'ha detto aveva chiesto di incontrare i consiglieri in un dialogo e non in una Commissione aperta a tutti con le televisioni e i giornalisti. È chiaro che per galanteria abbiamo accettato, se lui aveva chiesto questo e aveva concordato questo, non è che per volontà dei consiglieri si è svolta in quel modo. Allora dobbiamo uscire da questo equivoco, come diversi consiglieri nei loro interventi hanno sottolineato, l'Opposizione siamo noi e non altri, se poi siete realmente Opposizione, dimettetevi per davvero da questo ruolo, votate sempre contro come abbiamo sempre fatto noi sugli atti e non sulle scene, le scene non servono, la gente è stanca, deve e vuole avere risposte.

Tra qualche minuto, quando finirà questo dibattito, probabilmente vorrei sbagliarmi, ma si svuoterà l'Aula come avviene sempre e sugli atti, emendamenti, ordini del giorno vediamo quanti e chi produce e ha prodotto, la nostra Opposizione e la mia personalmente è agli atti, sto a 2 mila 600 ordini del giorno ed emendamenti in questi due anni, questa è l'Opposizione, portando un contributo alla città per cercare di migliorare, non è che si fa Opposizione solo per bocciare o mandare a casa una volta la Tommasielli, una volta Sodano, poi vedremo il turno di chi è. È chiaro perché Sodano, semplicemente perché ha più visibilità, si pensava di mandare a casa l'assessore Calabrese, ma non lo conosce nessuno. Se andiamo in giro per la città non si ricordano questa Giunta, allora di questo dobbiamo parlare, la Giunta dov'è, chi sono, cosa fanno, perché è totalmente zero, di questo dobbiamo parlare, non di Sodano. Lui soltanto perché ha la visibilità e quindi al di là dei risultati, se ci sono o non ci sono e in che modo noi gli chiediamo di migliorare, glielo chiederemo tra qualche ora con gli emendamenti se dobbiamo discutere, se c'è ancora la possibilità di discutere.

Allora spero che ci si capisca una volta e per sempre e si metta mano a svolgere un ruolo serio, sia da parte delle Opposizioni, le fughe in avanti sono cose per legittimarsi e dire che si fa questo o quest'altro, sapendo che l'articolo 52 non ci porta a questo. Quando il Presidente del gruppo dal PDL, Mansueto, ha proposto stiamo ancora esaminando la cosa perché non potevamo fare una cosa mediatica che non servisse a nulla e quindi siamo andati alla ricerca eventualmente del consenso perché non la si può portare in Consiglio Comunale a discutere, si chiede prima il consenso e se si sta all'Opposizione non esiste la mozione di Destra o di Sinistra, se l'obiettivo è quello di mandare a casa Sodano, la si

firma perché è per i contenuti che vogliamo mandare a casa Sodano, non è che facciamo le distinzioni se la presenta il Centro Destra o la presenta il Centro Sinistra.

Non ci stiamo, qui bisogna avere un'assunzione di responsabilità perché la città ha mille problemi, non c'è soltanto il problema dei rifiuti. C'è il problema della sicurezza che ormai è diventata veramente impossibile, ci sono le discariche aperte, ci sono i campi ROM, ci sono le scuole che crollano. Fino ad adesso non è stato fatto assolutamente nulla, ma il Sindaco alla proposta che veniva riportata al consigliere Santoro di confrontarsi sul programma, di fare un Consiglio monotematico sul programma e rispose nel suo intervento che era disponibile a farlo e che stava preparando per confrontarsi. Quindi vediamo, come fece la Iervolino dopo due anni e come ha fatto qualsiasi Sindaco fino ad oggi, De Magistris non l'ha fatto ancora, confrontiamoci sul programma, vediamo le cose che si possono fare e cerchiamo di cambiare un po' tutti atteggiamento.

Ringrazio comunque il gruppo di Ricostruzione perché hanno dato l'opportunità di aprire un giudizio così severo sull'Amministrazione che non si può che condividere. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Esposito Gennaro di Ricostruzione Democratica e subito dopo c'è l'intervento del consigliere Ciro Borriello. Prego consigliere.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie Presidente. Devo dire che come tutti gli atti che abbiamo compiuto di indirizzo politico e atti amministrativi, anche questa mozione ha subito una profonda discussione, un travaglio personale, questo per dire che questo è un atto di responsabilità politica e che ha un obiettivo, che non è solo il ragionamento intorno alle responsabilità politiche – amministrative del Vicesindaco, ma è qualcosa di più.

Consigliere Moretto qui è in discussione il modello politico, il fatto che noi tre consiglieri comunali dovremmo ringraziare a vita il Sindaco perché ci ha consentito di essere presenti nel Consiglio Comunale, invece sono tre persone che si sono calati nel loro ruolo, questa cosa che ci viene detta non la comprendo. Effettivamente io che svolgo la professione di Avvocato da vent'anni dico che sono un artigiano del diritto, stiamo imparando a diventare apprendisti della politica, qualche errore ci può stare. Noi non dimentichiamo sulla base di quale programma e di quale valori ideologico ci siamo candidati. Quindi abbiamo ben presente qual è la strada da seguire e per avventura ci potremmo trovare d'accordo con le forze di Opposizione di Centro Destra, ma noi abbiamo ben in mente qual è il nostro ruolo. Noi siamo qui presenti perché poi alla fine il popolo italiano è orfano dei partiti e quindi vogliamo i partiti che funzionano, quest'atto che è un atto che è rivolto al Vicesindaco è un atto che tende innanzitutto a fare chiarezza tra le forze politiche e ben vengano le parole degli altri compagni di Sinistra che si sentono chiamati a rispondere, a fare un ragionamento, a creare un'alternativa valida, a mettere mano in una ricostruzione che oggi è necessaria.

Voi colleghi consiglieri, quando avete letto sulle pagine del *La Repubblica* che Saviano diceva che il Consiglio Comunale è una tomba, che è isolato dalla politica nazionale cosa pensate?! Questo peraltro trova riscontro in altri fatti che sono accaduti, fatti di politica e amministrazione interna alla città. Ecco il perché quest'atto è importante, perché introduce un elemento di discussione tutto politico.

Quindi forse questo Consiglio Comunale su quest'argomento è uno dei Consigli più

importanti perché vuole creare un modello di condivisione tra le forze presenti. La funzione è quella sicuramente di iniziare a lavorare per un soggetto di Centro Sinistra, di astrattismo, consigliere Moretto, non possiamo essere accusati, i nostri pensieri nel 90 per cento dei casi si tramutano in azioni amministrative, in atti che sono quelli che ci competono, di indirizzo politico amministrativo. Molte volte siamo intervenuti, specialmente all'inizio ci siamo affaticati a creare delle proposte al Consiglio, come il regolamento sulle nomine, di cui quest'Amministrazione doveva essere forse uno dei primi atti, invece si ragiona di quest'argomento in stanze chiuse, quando invece questo è un tema che va affrontato dall'Amministrazione e sul quale non c'ha dato nessuna risposta. Ancora leggo di nomine di dirigenti fatte in modo assolutamente autonomo, lei Vicesindaco si è nominato un suo staffista dirigente, va bene, però vorrei sapere qual è stato il ragionamento, ai cittadini occorre dar conto di questo perché ai cittadini deve essere reso un servizio.

Il Consiglio Comunale di Napoli ha bisogno di smarcarsi da accuse come quelle dette da Saviano, allora voglio sapere quando Ugo Mattei, sulle pagine de *Il Corriere*, dichiara che: *“Quando si deve prendere una decisione si aprono costantemente dei mercati, in quanto per farti passare il bilancio devi cambiare il tubo alla suocera del vice Capogruppo del gruppo X”*, che significa?! Ecco perché occorre un atto politico importante affinché si metta in discussione un modello, il modello che noi volevamo quando ci siamo candidati, quella vera rivoluzione che noi volevamo nell'Amministrazione, una sinergia che avesse puntato innanzitutto sui dipendenti dell'Amministrazione, l'unica forza di cui disponiamo perché poi di soldi non ci sono.

Allora le nomine dei dirigenti fatte in questo modo, senza un interpellato è un atto di buona amministrazione imparziale? Lo sarà, però non rendendo conto ai cittadini del percorso logico che si è seguito, dà adito a più che fondati sospetti.

Veniamo al punto. Vicesindaco, noi abbiamo avuto forse il primo incontro politico amministrativo con lei in una stanza quando si ragionò di un atto che riguardava i suoli di Bagnoli Futura. In quell'occasione di incontro tutta la nostra buona volontà di produrre un atto amministrativo utile per la società, che aveva alle spalle un'esperienza maturata sul campo, Carlo Iannello non è la prima volta che si occupa di questo tema, né se n'è occupato solo nel Consiglio Comunale. Quella nostra proposta nasceva come un ordine del giorno, poi si tramutava con occhiate varie tra soggetti presenti in una mozione, poi diventava una raccomandazione e poi non fu presentata, eravamo appena stati eletti, eravamo in Maggioranza. Poi abbiamo imparato come si fa in Consiglio Comunale e abbiamo proposto lo scioglimento di Bagnoli Futura, poco prima di chiedere lo scioglimento che poi è diventato un tema addirittura referendario del PD, chiedemmo una sospensione per discutere. Ebbene anche in quell'occasione ci fu una discussione a porte chiuse, senza invitarci, cioè senza invitare coloro che fecero la richiesta per discutere in materia. Quindi ottenemmo un'altra chiusura su un'area importante della città che la riguarda.

Allora quello è un atto di chiusura, non è un atto di trasparenza, in quell'occasione capimmo che l'unica soluzione che noi potevamo proporre era un altro atto di rottura, era un emendamento a quella delibera che prevedeva la ricapitalizzazione che invece prevedeva lo scioglimento di Bagnoli Futura. Pensiamo cosa sarebbe stato per il Consiglio Comunale e per l'Amministrazione precedere di tanti mesi la magistratura che poi è intervenuta perché noi avevamo alle spalle uno studio approfondito su quello che

era l'area di Bagnoli. Questo era quello che volevamo dall'Amministrazione quando ci siamo candidati, era di restituire un po' di quello che avevamo ricevuto dalla città di Napoli alla città. Incontro molti colleghi in Tribunale che mi dicono di stare lontano dalla politica e dal Consiglio Comunale e io rispondo ancora con una forte arrabbiatura che la situazione in cui stiamo adesso è dovuta proprio a questo atteggiamento e questi comportamenti amministrativi allontanano le forze buone della città, non mettono in gioco quelle che sono le vere intelligenze cittadine.

In alcuni ambienti ho difficoltà a dire addirittura che sono consigliere comunale perché la politica è ai minimi termini e noi per fare questo che cosa dobbiamo fare? Avevamo moltissimo, abbiamo molti atti amministrativi di sviluppo urbano che dovrebbero far assurgere Napoli ad essere capofila di un rinnovamento politico e anche economico. Allora io non capisco quando lei va a riferire alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Coppa America a Bagnoli, chiede lei, Vicesindaco alla Commissione, di avere risposte perché la Coppa America si può fare, perché tutto sommato costruire una soletta colmata, isolante, avrebbe consentito lo svolgimento di quell'evento e per giustificare il fatto che i bandi andavano deserti lei dice che c'è incertezza sul destino di quell'area.

Io se c'è incertezza sul destino di quell'area allora mi chiedo com'è che dal Comune di Napoli è arrivata la trivellazione dei Campi Flegrei che chiaramente ha creato in quell'area una forte apprensione. Poi si dice che si fa il sito di compostaggio, ma quell'incertezza sul destino di quell'area chi l'ha creato se non la politica? Mi chiedo, Vicesindaco, se lei ha letto il decreto di sequestro dell'area di Bagnoli Futura, io l'ho letto e mi sono fatto dare anche la richiesta di rinvio a giudizio. Quando lei si è presentato alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta e quando si è insediato su quell'area ma si è fatto carico di fare un accertamento con organi indipendenti di quello che è accaduto a Bagnoli nell'area che poi è stata sequestrata? Perché se io leggo quel decreto di sequestro io non faccio una questione di responsabilità penale, a me interessa una questione squisitamente politica, però se lei ha letto quel decreto di sequestro dovrebbe avere appreso che sotto il parco dello sport risulterebbero addirittura seppellite 400 tonnellate di (incomprensibile) oleose, che ci sono delle intercettazioni tra operatori che erano addetti alla bonifica, con le quali si dà atto che più si bonifica e più si inquina.

Allora quando lei va alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta e chiede a questa di avere informazioni, io vedo che non c'è il dominio del processo amministrativo. Vicesindaco io ho avuto molte difficoltà, uscivamo da un altro momento abbastanza complicato, ma vogliamo essere propositivi, anche questa mozione è propositiva se ha un effetto a Sinistra, se ha l'effetto di accorpate forze sane della Sinistra e convincere che la politica è un luogo nel quale bisogna per forza intervenire, la politica bisogna invaderla.

Questo era uno dei temi, di quel decreto di sequestro, ha avuto la possibilità di capire, immagino che se ho un controllore che controlla il controllato, perché uno degli elementi è questo. Per carità, non dico che quel decreto di sequestro è vangelo, però dico che quell'argomento doveva essere discusso in Consiglio Comunale o quanto meno con gli altri consiglieri di Maggioranza, cercando di capire, perché poi questo è uno dei temi che doveva essere affrontato, così come l'intera area della mostra d'Oltremare e il parco dello zoo, noi non abbiamo saputo niente, non abbiamo saputo nulla del fatto che si era in procinto di sottoscrivere un contratto di locazione di 24 anni. Questi sono gli inciampi politico – amministrativi del quale noi dobbiamo far tesoro, questa credo che sia l'occasione giusta per ragionare intorno a queste cose.

Aprirei pure una finestra su un'altra area che pure le compete, un'altra area di sviluppo, Porto Fiorito. Ho partecipato a una sola riunione, ho capito che quell'area risulta assegnata con una concessione della precedente amministrazione a titolo gratuito per 99 anni, io vorrei che il Consiglio Comunale ne discutesse, avesse la possibilità di poter approfondire quel tema per capire come procedimentalizzare gli interessi in gioco perché quando mi è stato detto che l'area è stata acquistata dal Comune negli anni 2000 per 5 milioni di euro e poi è stata data in concessione per 99 anni, con la bonifica a carico del Comune, io voglio capire anche per il Comune qual è il ritorno che non sia solo quello della scusa occupazionale. Questa scusa, da dieci anni a questa parte, ha creato 15 licenziamenti... 30 mi dice Amodio. Io ho partecipato a una riunione, ma la mia reazione è stata immediata, all'architetto Pulli che era presente ho chiesto il Comune che cosa ci guadagnava in quest'operazione e mi ha detto che si sarebbe sviluppata l'area, così come sullo zoo. Allora il concetto è sempre lo stesso, noi purtroppo e l'ho detto anche in altre occasioni, noi ci troviamo a che fare con una classe imprenditoriale che secondo me va educata, anche il fatto che il Presidente De Laurentis sia venuto non in una stanza chiusa, ma sia venuto a discutere con 35 consiglieri a dire la sua è un momento di democrazia, è un momento di accertamento di fatti per capire come meglio tutti insieme fare in modo di perseguire l'interesse pubblico. Allora io gradirei, dà una politica rinnovata, dà una politica che viene accusata di essere una tomba gradirei che si innescassero, può essere pure che arriviamo allo stesso risultato, arriviamo ad assegnare lo zoo gratuitamente, arriviamo pure ad assegnare Porto Fiorito gratuitamente, probabilmente di qui a poco arriveremo ad assegnare gratuitamente anche le aree di Bagnoli perché abbiamo bisogno di sviluppo, ma se la politica non si rinnova come fa ad educare l'imprenditoria?! Questo è uno dei temi fondamentali. Noi abbiamo il compito di non abbozzare, di dire agli imprenditori che vogliono candidarsi ad assumere delle posizioni imprenditoriali importanti nella città, a dirgli che ci sono questi problemi, se li può risolvere bene, ma se ci sono solo promesse noi non ci stiamo, preferiamo avere la possibilità per lo meno di colloquiare di più con il popolo.

Lo proposi in tempi non sospetti per lo zoo, proviamoci, ma se è una proposta che non è discussa nel Consiglio Comunale, se ho una proposta che mi fa accendere dei campanelli io non me la sento di sposarla. Poi si dice delle politiche ambientali, della mozione di sfiducia, ma perché non la fate al Sindaco? Noi siamo apprendisti artigiani della politica, ma le politiche ambientali erano e sono un tema centrale dell'Amministrazione. Facciamo un sondaggio e chiediamo ai cittadini di un quartiere, anche un quartiere che viene servito, uno di quelli centrali, chiediamo loro se sono soddisfatti e io sono convinto che loro diranno di non essere soddisfatti del servizio che viene reso. Una mancanza che posso sicuramente imputare a quest'Amministrazione, sentendo i dipendenti, gli operai, mi dicono che le cose rispetto a com'erano prima non sono cambiate, se poi mi vedo comunque uno stato delle cose non decoroso, io come consigliere comunale fino a un certo punto dico che non ci sono soldi, vorrei dare delle notizie in più.

Se pure con sofferenza ho aderito a quest'iniziativa del gruppo perché credo che sicuramente i risultati ci sono stati, si aprirà una seria riflessione su quella che è l'Amministrazione e su quello che deve essere per forza un nuovo modello politico e dei partiti da mettere in campo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Esposito, la parola adesso al consigliere Borriello Ciro, Capogruppo di SEL.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Grazie Presidente. Oggi si è sviluppato un dibattito interessante, però lo dico subito, non condivido assolutamente quello che è stato il modo per affrontare questa discussione, lo dico perché non è questo il mio modo di intendere la politica dove perché per ogni cosa si fa una mozione.

Lo dico agli amici di Ricostruzione Democratica, loro che sono tra i più assidui frequentatori del quarto piano e mi riferisco all'Aula Multimediale, con le loro oceaniche assemblee, potevano anche invitare il Vicesindaco e parlarne, confrontarsi.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore!

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Questo è per dire che bisogna fare un dibattito, aprire un confronto. Mi dispiace perché ritengo che la politica sia uno strumento importante, sia un servizio e se ogni cosa poi la mettiamo sulla sfiducia poi passiamo dagli artigiani della politica al professionismo vero. Non ritengo che questo sia lo strumento ideale per affrontare i problemi della città. Invece ritengo che forse questa mozione abbia stimolato un dibattito molto serio ed avvincente, perché indipendentemente dalle varie posizioni, ognuno di noi ha espresso un pezzetto di verità, ognuno di noi ha espresso nel proprio intervento una visione della città rispetto a un tema critico e questo è da prendere sicuramente in considerazione.

Chiederei agli amici di Ricostruzione di ritirare la mozione perché questa città ha bisogno di una politica unita, ha bisogno che tutti quanti insieme remiamo dalla stessa parte e queste divisione non aiutano, la politica in questo momento ha bisogno di consiglieri che capiscono il momento difficile che stiamo vivendo e dobbiamo andare avanti tutti quanti insieme, con il Sindaco e il Vicesindaco. Alla Camera si sta discutendo in questi giorni su fatti importantissimi e parlo del Patto di Stabilità. Vorrei recuperare un protagonismo di questa città con i nostri parlamentari, ma non soltanto con quelli di SEL, ma con i parlamentari del Partito Democratico che sono molto bravi a parlare sui giornali, ma io li voglio sul concreto, li voglio sul tema specifico del Patto di Stabilità. Quali sono gli emendamenti che proporranno i nostri parlamentari rispetto al Patto?

Allora io chiedo al Sindaco e al Vicesindaco di convocare i parlamentari di tutti gli eletti in Campania, nel Centro Destra e del Centro Sinistra, questa città non può morire sotto i fuochi di fila di leggi che affossano un'economia, che affossano una società che è già così complicata. La città di Napoli è una città straordinaria perché vive tante esperienze all'interno dello stesso nucleo urbano. Allora su questo c'è bisogno che tutti quanti insieme andiamo avanti ed invito il Sindaco, e lo invito con grande enfasi e attenzione a fare un incontro con tutti e portiamo gli emendamenti per la città di Napoli, questo deve essere il tema. Poi parliamo anche delle sfiducie che possono essere sicuramente un tema sul quale si può ragionare.

Ritengo che il tema della sfiducia sia un tema di confronto, vorrei trasformare quest'opportunità in una possibilità di un dibattito così come stiamo facendo oggi, ma che possa permettere al Vicesindaco e al Sindaco di trarre delle conclusioni e fare uno scatto

avanti perché questa città ha bisogno di unione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Adesso per l'ultimo intervento programmato il consigliere Rinaldi.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie Presidente. Penso che oggi siamo stati costretti all'ennesima assemblea dell'Aula. Già la scorsa volta vi dissi che cosa penso delle assemblee nell'Aula del Consiglio Comunale, penso che oggi stiamo svolgendo lo stesso esercizio. Naturalmente si parte dalla mozione di sfiducia al Vicesindaco ma inevitabilmente il dibattito ha intrecciato complessivamente l'Amministrazione comunale, tanto da superare la fiducia o meno a Tommaso Sodano e stiamo discutendo oggettivamente della fiducia o meno alla Giunta Comunale di questa città.

Non mi sottraggo e provo a stare sul tema che molti hanno affrontato e il principale elemento di sofferenza da parte di chi stava nella Maggioranza di questa esperienza, stava nel fatto che non riscontriamo nell'iniziativa amministrativa coerenza o un'adeguata coerenza con quello che era il programma elettorale. Gli amici di Ricostruzione Democratica hanno focalizzato alcuni punti, io metto un altro titolo, perché penso che quelle vicende tecniche abbiano una madre e che il non riuscire a rispondere e corrispondere esattamente alle attese del Consiglio Comunale abbia un vizio di fondo.

Noi avevamo posto intorno ai temi della nostra campagna elettorale alcune dicotomie, c'era un entusiasmo popolare contro chi, in qualche modo, nella politica tradizionale riesce a governare grazie alla penetrazione nella società con degli strumenti. Noi questi strumenti non li avevamo, non avevamo un partito energico alle spalle in grado di mettere a nostra disposizione un apparato con delle conoscenze, con dei legami, con dei rapporti e quindi entusiasmo contro apparato, avevamo invocato la città contro le lobby dei partiti, dei sindacati e dei poteri forti. Questa stagione è finita immediatamente e quindi il tuo programma elettorale è stato disarmato. Noi siamo andati ai duelli con le nostre controparti con armi scariche e quindi inevitabilmente abbiamo ricercato negli interlocutori tradizionali anche con quelle posizioni contraddittorie del PD, di quello che era il Centro Sinistra, dell'apparato sindacale, ma andando necessariamente alla ricerca di un nuovo rapporto partendo però inevitabilmente da quella era stata una critica feroce e per cui quest'Amministrazione oscilla permanentemente tra un sostegno e meno e va sottoriccato. È chiaro che chi veniva da esperienze civiche, da esperienze dei movimenti, grandi o piccoli che siano, è stata una difficoltà che si è consumata e accumulata nel tempo.

Quindi al di là di quelli che sono i punti programmatici che noi realizziamo o meno, penso che l'Amministrazione, il Sindaco innanzitutto, dovrebbe interrogarsi su questo tema, ossia sul tema di perché e come si è interrotto quello che era il rapporto principale che aveva animato l'entusiasmo nella nostra città durante la vittoria e la stagione elettorale. Questo è il tema.

Avevamo in qualche modo provato a sottolineare senza esprimere i giudizi sulle persone, ma c'eravamo permessi di esprimere un dubbio sull'autorevolezza complessiva dell'Amministrazione comunale, ossia della Giunta, nei rapporti con la città. Dico questo dicendo che per noi la città è costituita dai partiti, dai sindacati, dalle associazioni, dalle categorie, abbiamo posto con forza questa domanda, abbiamo un'Amministrazione che pur non appartenendo e pur non essendo figlia di quella stagione, pur non avendo legami

particolari con i partiti storici del Centro Sinistra, con i sindacati, c'è gente in questa città che gode di questa autorevolezza? Noi pensiamo di sì e pensiamo che però queste risorse sono state trascurate e i motivi della difficoltà di quest'Amministrazione sta nell'aver un profilo complessivo e collettivo non adeguato.

Per questo si invoca sempre in quest'assemblea la presenza del Sindaco, poi ci si accontenta della presenza del Vicesindaco. Anzi, io mi sarei aspettato che il Sindaco si faceva tutto il consiglio al fianco del Vicesindaco, anche semplicemente come elemento di solidarietà, mi augurerei che non voglia replicare non avendo ascoltato l'intervento di nessun consigliere, però questo lo andremo a vedere.

Questo era il tema che abbiamo provato a porre, perché percepiamo un'Amministrazione non adeguatamente autorevole? Abbiamo provato a introdurre un altro tema che è l'elemento di critica che noi muoviamo principale; noi verifichiamo un senso di subalternità con la regione Campania, subalternità che si è confusa con il principio logico e naturale e inevitabile di collaborazione istituzionale. Io lo dico sempre perché mi auguro che qualcuno mi smentisca perché sarebbe importante che qualcuno dicesse che sto dicendo una sciocchezza. Se la città di Salerno sul trasporto pubblico urbano riceve in termini di percentuali più della città di Napoli significa che Napoli nei tavoli istituzionali non esiste! Non esiste che una città come Salerno, ossia una città come una circoscrizione della nostra città, vale di più nei tavoli istituzionali.

Per quanto ci eravamo fatti carico di proporre e promuovere un processo di azzeramento di quest'Amministrazione per rinvigorire il rapporto con la città e con i nessi dell'azione politica di quest'Amministrazione. Non voglio sottrarmi sulla vicenda Sodano anche se mi rendo conto che la limitiamo perché il dibattito non ha investito le deleghe del Vicesindaco, ha investito complessivamente l'Amministrazione comunale, la Giunta De Magistris, però io sono stato chiamato a discutere della mozione di sfiducia a Tommaso Sodano. Io li ho alcuni punti di critica, alcuni che riguardano quest'Amministrazione, io penso che la vicenda della secretazione delle dichiarazioni di Schiavone meriterà più attenzione da parte nostra. Penso che c'è una grave responsabilità su quella secretazione di tutti i componenti che si sono susseguiti negli anni in quella Commissione. I cittadini campani avevano il diritto di conoscere il pensiero di un capo camorrista perché tu lo denunciavi, io lo denunciavo, Franco (incomprensibile) lo denunciava, ma le nostre parole ahimè non pesavano tanto quanto quelle del pentito Schiavone, tant'è che noi denunciavamo e a volte ci ritrovavamo in quattro gatti sotto i palazzi. È bastato che un pentito di camorra dicesse che l'aveva detto vent'anni fa che si moriva di tumore e ci ritroviamo le strade della nostra città... Io ci sono andato alla manifestazione a Casal di Principe e non avrei mai immaginato di trovarmi a Casal di Principe con 10 mila persone a gridare contro i casalesi, era impensabile!

Quindi su quella vicenda della secretazione andrà aperto un capitolo e questo mi far venire meno, in termini strutturali, un elemento di fiducia perché io rivendico, ma come principio democratico, il diritto di conoscere e rivendico anche il diritto a denunciare quello che le istituzioni, pur non facendomi sapere, avrebbero dovuto fare perché in questi vent'anni non c'è stato un rafforzamento del piano sanitario in Campania. Se c'è un segreto allora devi quanto meno provare a sostituirti all'attività che il cittadino liberamente può compiere, ma non è stato fatto neanche quello, c'è stato l'abbandono dei cittadini e delle cittadine della Campania e di Napoli agli esiti storici di quella vicenda.

Il primo incontro che è stato fatto dall'Amministrazione sulla questione biocidio è del 9

novembre del 2012, ebbi la fortuna di partecipare a metà tra attivista e consigliere comunale, ci fu un tavolo con l'assessore all'Ambiente, Tommaso Sodano, e l'allora assessore alle Politiche Sociali, Sergio D'Angeli. Da quell'incontro in poi nonostante le sollecitazioni nessun atto concreto se non recentemente è stato compiuto su questo tema.

Io dissi al precedente Consiglio che era stato un errore, prima ancora che amministrativo, politico, scegliere e decidere di non stare a pieno dentro quella che allora non era ancora una mobilitazione, la mobilitazione sarà domani, quella che allora era una denuncia che meritava attenzione e capacità di sostegno e di costruzione. Arrivare il giorno della piazza è un po' troppo facile! Però la mozione che ci sottopongono gli amici di Ricostruzione Democratica è una mozione a 360 gradi e ha alcuni elementi per me personalmente irricevibili.

Tutti ricordano che la scelta dell'assessore Narducci fu, a mio avviso, un grave errore. È un vulnus in quello che era l'entusiasmo che aveva determinato la vittoria elettorale. Lo stesso Riccardo D'Alfonso che insieme a Pino Narducci è persona perbene e al di sopra di ogni sospetto, ha tentennato. La scorsa volta dissi che questo movimento che c'è oggi per le strade della nostra regione rischia di ottenere e fare molto di più di quello che un'Amministrazione pure avrebbe dovuto fare sul tema dei bilanci dei Comuni. Votata in Parlamento una mozione per la deroga dei Comuni coinvolti sulla vicenda "Terra dei Fuochi", appunto di deroga al Patto di Stabilità, doveva essere un tema che da questi banchi veniva portata all'attenzione nazionale, costruito un fronte di Comuni che insieme, indipendentemente dalla volontà del Governo nazionale, potesse recarsi a Bruxelles e porre questo tema.

Naturalmente non fu fatto e quindi c'è un problema di orientamento politico, io non applaudirò mai l'intervento di Lettieri, non confonderò mai la mia posizione con quella di Moretto, non lo farò perché la mozione... io rivendico i 350 in (incomprensibile). Tra l'altro bisognerebbe sapere che due di questi che non passarono hanno fatto causa al Comune e l'hanno vinta, quindi bisognerebbe approfondire tecnicamente un po' di più al di là della questione politica e di un'Amministrazione che assume su di sé il coraggio di una scelta trattandosi di un tema delicato, in tempo di crisi la perdita di 350 unità lavorative. Io penso che l'Amministrazione ben fece in quel caso e la sostenni, però appunto in nome di una non precisata unità delle Opposizioni, di Destra o di Sinistra che siano, io chiedo di entrare nel merito e una mozione del genere per me è irricevibile, com'è irricevibile una mozione che critica Tommaso Sodano e in particolare l'Amministrazione per lo spazio che danno ai precari BROS. Io penso che la vostra Amministrazione non abbia fatto niente per questi precari e voi dovete essere criticati per questo perché non avete il coraggio di sedervi ad un tavolo con l'assessore al Lavoro, Severino Nappi, e di sbattere i pugni sul tavolo e dire che i 7 milioni e mezzo che dal Governo ci dicono essere ancora disponibili per questo progetto quando si vanno a prendere?! Altro che criticare l'attività dell'Amministrazione perché su un articolo di giornale è uscito scritto: "*Forse sulla terra dei fuochi potremmo...*", tutti condizionali.

Il tema è questo, voi usate i condizionali, voi dovete iniziare ad usare il tempo presente, il tempo del fare ora. A me non piace dire le promesse della campagna elettorale, io penso che si assumono impegni in campagna elettorale, si danno delle visioni, ma è un vulnus che abbiamo aperto con un pezzo della città, altro che dire che sul giornale è comparso che Sodano vorrebbe capire se quella risorsa è spendibile sulla Terra dei Fuochi. Noi rispetto ai BROS abbiamo un atteggiamento demagogico, quando arrivano sotto al

palazzo, si abbraccia la croce, si chiede a qualche assessore di incontrarli per evitare dei problemi e via. Non si ha neanche il coraggio di dire che per noi è zero, non esistete, sarebbe più corretto, invece no, si tentenna, però questi temi danno un profilo a questa mozione che è un profilo non ricevibile per chi come noi sta provando a costruire anche un'Opposizione, ma soprattutto un'alternativa.

Io penso che l'Opposizione e l'alternativa non si costruisce solo in quest'Aula, quando Vittorio nel suo intervento ricordava l'assemblea fatta il 29 ottobre è perché naturalmente noi pensiamo che le istituzioni sono il terminale di un processo che parte dalla società il cui momento elettorale è una parzialità, è necessario in questa città riattivare su alcuni contenuti, i movimenti, le associazioni, le forze sane e da qui far discendere o un cambiamento programmatico e un'apertura di quest'Amministrazione o a quel punto un'Opposizione che mira a costruire un'alternativa, però non ci chiedete mai di far fronte comune con la parte destra di quest'Aula, non lo faremo mai. Io penso che in un'occasione simile si è avuta la capacità di costruire partendo da questi banchi un rapporto di forze adeguato alla battaglia, un rapporto che prescindeva dalle forze del centro destra. Io mi auguro sempre questo, è una porta stretta, difficile e che chi vuole giudicherà ambigua, però i giornali non sono il termometro dell'iniziativa politica e amministrativa. Questo è esattamente l'errore che compie il nostro Sindaco, pensare che dato che da alcuni giorni noi stiamo su tutti i quotidiani della città con questa vicenda sia un risultato, è esattamente la vittoria di Pirro, di ottenere un po' di visibilità, ma che amministrativamente non inciderà. Noi pensiamo che promuovere un processo nella società e attiene questa cosa alla forza della Sinistra promuovere un'iniziativa nella società, promuovere un neo coagulo di forze, capaci anche di imporsi a quest'Amministrazione, ma senza quello torniamo in campo con una pistola scarica.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE RINALDI:** Appunto, in quell'assemblea noi abbiamo provato a declinare un progetto per la città, per questa regione, continueremo a stare su quel pezzo, a costruire insieme a chi ci vuole stare questo tipo di prospettiva e questo tipo di alternativa.

Sulla mozione io non vi invito al ritiro perché mi rendo conto che è una proposta forse indecente, ma voglio ricordare quello che dissi ieri in conferenza stampa: "A volte è meglio un passo indietro tutti quanti insieme, che un passo avanti da solo". Io penso che in quest'occasione si può aprire una riflessione sul compiere un passo indietro insieme per costruire un passo avanti con una forza maggiore, non vi chiedo di ritirare la delibera, ma noi non parteciperemo alla votazione. L'Aula farà quello che ritiene opportuno, il Vicesindaco uscirà più forte o più debole, non lo so...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Fate sviluppare il discorso.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Ritengo, Nonno, che non sia tu quello che detta i tempi degli interventi dei consiglieri comunali, quando questo paese avrà Nonno che potrà dettare i tempi forse ci saranno delle forze in questo paese che si libereranno di quelli

come te, com'è già successo tanti anni fa.

Vi invito a una riflessione, ci saranno le dichiarazioni di voto, noi da parte nostra questo è il contributo che ci siamo sentiti di esprimere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Rinaldi. Si sono esauriti gli iscritti a parlare, chiede di intervenire il Vicesindaco, l'assessore Sodano, ne ha la facoltà.

**ASSESSORE SODANO:** La ringrazio Presidente, ringrazio tutti i consiglieri intervenuti per il contributo alla discussione che è stato fornito, grazie al consigliere Sgambati per le parole che ha avuto a nome di tutta la Maggioranza, credo che siano parole importanti che stimolano ognuno di noi a fare ancora di più nel tempo che ci resta in quest'Amministrazione.

Io sono abituato a una politica semplice, dove i messaggi sono chiari e dove anche chi ci ascolta, i cittadini che amministrano alla fine comprendono anche un voto che significato ha avuto, che effetti ha prodotto. Sinceramente io ho letto più volte la mozione e ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi e sinceramente non ho compreso alla fine il voto su questa mozione quale effetto produrrà, considerato che ci sono all'interno della mozione, come evidenziato anche dallo stesso consigliere Rinaldi all'ultimo intervento, motivazioni profondamente opposte sulle scelte strategiche che quest'Amministrazione ha assunto sulle politiche ambientali.

Non tocca a me dare giudizi sull'intero operato dell'Amministrazione perché il 90% del contenuto dei vostri interventi non riguardavano le politiche ambientali, lo dico ai tre presentatori, io mi atterrò esclusivamente alle politiche ambientali, non mi compete altro anche perché so nella vita e nella politica che quando si raggiungono dei risultati li raggiungiamo insieme, quando poi c'è un momento di difficoltà lo si affronta da solo, ma questo fa parte della vita. Ritengo quindi di rispondere sulle politiche ambientali che sono state qui sollevate e comincio dalla fine.

L'avevo già fatto nel corso del dibattito sulla monotematica sull'ambiente, avrei ritenuto molto più utile che magari quella giornata si concludesse con un apprezzamento o una bocciatura delle politiche portate avanti sul tema dell'ambiente, piuttosto che rifare oggi una discussione finta sull'ambiente, avendo un altro obiettivo di sfiducia personale o collettiva, questa poi è una valutazione che lascio a chi ha ascoltato il dibattito questa mattina, comunque sarebbe stata più logica chiuderla quel giorno la discussione.

Consigliere Rinaldi ritorno su un tema sul quale tocco una corda sensibile della mia vita politica e personale, non posso che non rispondere di nuovo dicendo che questa vicenda di Schiavone è una vicenda cialtronesca, che non ha nulla a che vedere con la storia degli ultimi trent'anni, che assolutamente non c'era nulla da desecretare perché le cose che dice Schiavone sono tutte riportate nella relazione finale dell'allora Presidente della Commissione Ecomafie e nelle successive. Io ho fatto parte di quella del 2001 – 2006 e in quella esperienza abbiamo evidenziato ben altre priorità e ben altri misteri che andrebbero desecretati. L'ho detto la volta scorsa e lo ribadisco con più chiarezza, ci sono pagine mie guardano rapporti fra settori deviati dello Stato, Massoneria e Magistratura che non sono stati chiariti fino in fondo. Si vada a vedere il rapporto e si vada a vedere la sentenza Spartacus e lì dentro c'è scritto molto di più di quello che oggi ha rivelato il pentito Schiavone.

Mi meraviglio che il consigliere Rinaldi commette un errore di valutazione sui

movimenti, credo che è l'esatto contrario, oggi le parole di Schiavone hanno attenzione perché c'è un movimento vivo e forte dal basso che si è generato in questa regione ed è il motivo per cui hanno un effetto di amplificazione, non è Schiavone che ha alimentato il movimento, è il movimento che è forte. Noi saremo in piazza perché è naturale che quest'Amministrazione sia con il gonfalone in piazza domani, come lo è stato in tutti i momenti in cui si è dovuto ribadire con chiarezza qual è la scelta dell'Amministrazione comunale di Napoli, come il no è inceneritore o alle discariche e perché si avvii una stagione di bonifiche in questa regione.

C'è un punto che credo cambierà radicalmente anche il futuro politico dei rapporti fra le istituzioni in questa regione, da domani perché si aprirà una diversa opzione sul tema delle bonifiche in questa regione e su quali e chi dovrà gestire i fondi, credo che se è stata notata un atteggiamento morbido nei confronti della regione, questo atteggiamento cambierà radicalmente e questo perché la regione deve ridarci le aree della zona orientale dov'era prevista la costruzione dell'inceneritore per consentire a questa città di completare l'impiantistica di cui si ha bisogno. Siccome ancora si ribadisce che non avremmo fatto nulla su questa vicenda, lo dico al consigliere Borriello che probabilmente fa un po' di confusione storica rispetto ai blocchi che c'erano nel trasferimento dei rifiuti fuori regione, il blocco arriva esattamente con la vittoria di Luigi De Magistris nell'estate del 2011, dal settembre 2011 che c'è il blocco che viene poi prorogato, poi c'è un ricorso, il Consiglio di Stato ancora non si è espresso, ma comunque ha memoria corta perché le emergenze in questa regione durano ininterrottamente dall'aprile del 2001 fino all'agosto del 2011, dieci anni di continue emergenza con cadenza trimestrale o semestrale.

Sono due anni e mezzo che questo non è più avvenuto, non siamo mai sereni e tranquilli perché il ciclo dei rifiuti non dipendono dal Comune di Napoli, noi stiamo facendo cose che non ci competono per senso di responsabilità istituzionale perché il ciclo dei rifiuti è nelle mani della Regione e delle Province, la Regione fa i flussi e la Provincia gestisce gli impianti. Noi avremmo potuto fare come faceva la Iervolino che litigava ogni giorno con il Presidente Regionale per avere qualche tonnellata in più da sversare negli impianti. Noi abbiamo fatto da soli, abbiamo avviato la strada delle navi, abbiamo fatto un sito di stoccaggio temporaneo, abbiamo migliorato grazie alle nostre (incomprensibile) con altre regioni siamo riusciti ad avere delle condizioni più vantaggiose, abbiamo spezzato il ciclo dei trasporti illeciti di rifiuti e del sistema economico camorristico che si alimentava sui rifiuti in questa regione e come dicevo l'altra volta, non c'è sentenza che possa assolvere una mala politica.

Lo dico al consiglio di amministrazione di ASIA che è nel pubblico, io non sono abituato a scaricare le responsabilità, gran parte delle critiche sono sempre sullo stesso tema, quello dello spazzamento, della città che è sporca, siamo d'accordo e io potrei dire che è colpa dell'ASIA, ma non lo faccio, anche se le nostre riunioni sono accese perché dobbiamo migliorare e lo sappiamo, ma dobbiamo fare i conti con una situazione che è quella che voi conoscete perché approvate i bilanci, approvate i trasferimenti all'ASIA e sapete che cosa diamo ogni anno e qual è la condizione del piano di investimento che non riusciamo a completare per rendere l'azienda finalmente moderna e autonoma, com'è in tutte le altre città di questo nostro paese.

Per quanto riguarda le politiche ambientali mi sarebbe piaciuto discuterne perché se queste sono solo i rifiuti a Piazza Carità o la strada sporca bene, quello è un pezzo di igiene della città. Le politiche ambientali sono ben altre, oggi questa città può a testa alta

dialogare con le grandi città del nord e d'Europa, avendo approvato cose che non aveva fatto la vecchia amministrazione, avendo approvato il piano (incomprensibile) per le energie sostenibili, che era stato approvato con l'accordo e il Patto dei Sindaci nel 2009, solo che non si era mai trovato il tempo per approvarlo definitivamente, noi l'abbiamo fatto e abbiamo l'opportunità, lasceremo l'opportunità a questa città anche dopo di noi di poter accedere a finanziamenti importanti per la trasformazione urbana. Voglio solo ricordare che al 2018 c'è un obbligo di legge per il pubblico, al 2020 per tutti i privati di adeguare tutti gli immobili cittadini per il risparmio energetico.

Ieri abbiamo firmato un importante protocollo con la città di (Incomprensibile) che è la città più avanzata dal punto di vista delle innovazioni delle città intelligenti, sui condomini intelligenti, un'opportunità straordinaria per l'economia cittadina. Sono cose concrete di cui non si parla in questo Consiglio Comunale, non c'è forse l'attenzione giusta, probabilmente dobbiamo anche recuperare un rapporto diverso tra Giunta e Consiglio, fra Giunta e Commissioni.

Quindi le politiche ambientali non è solo l'igiene della città, sono le politiche energetiche, sono le politiche della mobilità, cioè sono punti qualificanti che danno anche diversi rapporti, come ci dice anche Confindustria, che lì è il futuro rispetto alle grandi opportunità che si possono creare per dare nuova occupazione, nuovo sviluppo, non una nuova crescita indistinta che si basa esclusivamente sulle cementificazioni o sul profitto. Mi sono state anche addebitate una serie di responsabilità su scelte che assolutamente non competevano al mio assessorato. Si parla a lungo di questa vicenda di Bagnoli, io spero con il Sindaco, appena chiuderemo ai primi di dicembre, che ci sia una parola definitiva perché qui veramente si offende anche l'impegno di anni e anni di lotta che abbiamo fatto. Ma dove avremmo ceduto rispetto alla vicenda di Bagnoli? Voi sbagliate anche i riferimenti storici perché quando noi abbiamo detto, in Commissione d'inchiesta, ed eravamo ben prima della chiusura, degli avvisi di garanzia e del sequestro dell'area, eravamo ben primi, noi siamo un'istituzione che si deve fidare di altre istituzioni, io non posso dubitare che l'Istituto Superiore Sanità o l'ISPRA o l'ARPAC possano avere omesso o non fatto dovutamente i controlli su un'area. In quel momento si stava tentando di dare un'opportunità a quell'area, chiedevamo alla stessa autorità giudiziaria di dirci se si poteva o no, il fatto che solo dopo sei anni o sette anni si arriva a un sequestro questo deve far interrogare qualcun altro. All'epoca dei fatti noi eravamo in una condizione in cui le relazioni dicevano che era possibile agire, ma nonostante questo noi siamo andati avanti con il Ministero dell'Ambiente, stiamo provando a chiudere un nuovo accordo di programma che sia finalmente vantaggioso per i cittadini e per quell'area che nel rispetto del piano regolatore e di quelle che sono state le scelte di quest'amministrazione, del ripristino della linea di costa e della rimozione della colmata, ma soprattutto con la parola definitiva sulla bonifica, se è stata fatta, com'è stata fatta, come va modificata, come va migliorata, se va rifatta completamente.

A qualcuno abbiamo chiesto, a questo punto sì a un ente terzo, di dirci con chiarezza che cosa si deve fare e noi lo faremo con atti importanti che il Sindaco si appresta a prendere nei prossimi giorni. Avevamo lasciato a questa monotematica le valutazioni finali che si faranno da qui a qualche giorno, però sinceramente che ogni volta si citi quest'esempio come una nostra disattenzione come chissà quale interessi noi avremmo. Cortesemente, se qualcuno ha delle cose da dire le vada a dire nelle sedi competenti, non si lanciano genericamente accuse senza poi supportarla con fatti concreti. Addirittura mi si dice che

avremmo affidato lo zoo senza passare per il Consiglio Comunale, dimenticando che lo zoo era in una gestione fallimentare, con un custode giudiziario che ha fatto una trattativa nel rispetto della normativa. Noi non abbiamo solamente detto, come volontà dell'Amministrazione, che si deve andare verso il superamento dello zoo secondo la concezione vecchia che da animalisti convinti non condividiamo, quindi abbiamo parlato di superamento dello zoo, abbiamo parlato di indicazioni generali, ma non potevamo fare oltre visto che c'era e c'è per l'Edenlandia una fase di fallimento in corso e di un custode giudiziario che deve votare la soluzione migliore per salvaguardare i posti di lavoro dei lavoratori dell'Edenlandia e dello zoo prima e dare una prospettiva a quell'area.

L'ultima questione è sul tema dell'acqua, poi lascio al Sindaco per intervenire su questa vicenda. Su questa nostra città noi non parliamo genericamente di poteri forti che muovono o agiscono contro la città, ma sono i fatti che parlano. Ma le sembra normale che oggi *L'Espresso* apra con "Bevi Napoli e poi muori", con una foto emblematica di un rubinetto da cui scorre acqua?! Ma di cosa parliamo?! A chi interessa questo in questo momento? Citando maldestramente una relazione del 2009 – 2011 sulla quale...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE SODANO:** Ognuno poi si tutelerà nelle sedi come meglio ritiene, però questo stesso giornale, un grande gruppo editoriale, che non si prende la briga neanche di andare a vedere quello che scrive. Sempre la Nato nel maggio di quest'anno, riferito all'acqua di Capodichino, l'unica area in qualche modo interessata, perché gli americani si preoccupano delle loro basi, l'unica è quella della Nato di Capodichino e dove dice esattamente che l'acqua è potabile e utilizzabile tranquillamente con un'analisi fatta nel corso del 2012.

Allora un gruppo editoriale che fa un articolo e apre il giornale con un grande annuncio creando l'allarme tra i cittadini, con tutti i telegiornali che si occupano di questa vicenda, dopo aver fatto dopo danno e la vicenda di Pomì è altrettanto emblematica di quali sono gli interessi in campo, proprio per questa città dove abbiamo scelto l'acqua pubblica, abbiamo scelto di far bere l'acqua dal rubinetto come facciamo ognuno di noi, perché riteniamo che quella è la strada migliore anche per contrastare il consumo delle acque minerali e del consumo della plastica, oggi questa veramente è una vicenda che chiede giustizia e che grida vendetta, cioè non è possibile continuare in questo modo. Quindi noi non vediamo fantasmi, così come non abbiamo visto fantasmi quando abbiamo denunciato, rispetto al tema a voi tanto caro, che questa città di Napoli in due anni e mezzo dal Governo ha avuto 5 milioni per la raccolta differenziata, la città di Roma in tre mesi ha avuto 30 milioni di euro, a parte tutto il resto, avendo già salvato una volta l'AMA di Roma. Noi non abbiamo avuto un centesimo per la nostra ASIA, lo stiamo facendo per il piano di rientro e con le risorse del nostro Comune.

Quindi io un appello che faccio a tutti voi, leggete bene quello che è scritto nella mozione e io non sarei sereno nel votare insieme a un altro su un giudizio che è diametralmente opposto. Noi siamo contro gli inceneritori, anzi viene quasi evidenziata una nostra contraddizione per il fatto che temporaneamente stiamo utilizzando gli inceneritori in Olanda per trasferire i nostri rifiuti, ma non si può essere a favore dell'inceneritore solo per raggiungere un obiettivo, quello di mettere in difficoltà un'assessore di una Giunta, oggi sono io ma domani potrebbe essere un altro, ma non è questo il modo corretto di fare

politica. Si parla tanto di crisi del rapporto, come diceva Vittorio Vasquez l'appello a un recupero del rapporto con la città. In questi giorni mi sono andato a rileggere il dibattito del '69 fra Amendola e Ingrau sul rapporto fra i cittadini e le istituzioni, fra i movimenti e le istituzioni, io credo che con quello spirito noi dobbiamo guardare, nella chiarezza dei rapporti. Credo che il messaggio che deve uscire da questo Consiglio Comunale è quello della chiarezza e che ci sia un voto chiaro, leggibile da tutti i cittadini napoletani.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco, la parola al Sindaco che ha chiesto di intervenire.

**SINDACO de MAGISTRIS:** Oggi si intrecciano fatti apparentemente distinti che a mio avviso non lo sono e sui quali voglio intervenire. Partirei da questa vergognosa copertina in di un settimanale nazionale che si chiama *L'Espresso*, quando io ero ragazzo lo leggevo con molta attenzione, per la verità è da tempo che ha preso una piega diversa, ma non è questo oggetto del dibattito, però io credo che questa copertina grida una risposta immediata. Noi oggi approveremo una delibera di Giunta, l'approveremo qua, in Consiglio Comunale in cui diamo mandato all'Avvocatura del Comune di agire immediatamente con la massima forza per un'azione civile e penale nei confronti de *L'Espresso*.

Voglio fare un ragionamento, sono disposto a farmi ammazzare in piazza per due cose in cui ho creduto da quando ho iniziato a frequentare il liceo, che sono l'indipendentemente e l'autonomia della magistratura e l'indipendenza e l'autonomia dell'informazione. Con la pari forza però da sempre, soprattutto quando ho fatto il magistrato ma anche adesso che faccio politica, cerco di denunciare alcune cose che molti non hanno il coraggio di fare. Le deviazioni che ci sono forti e ramificate, anche all'interno della magistratura e pezzi di informazione non residuali per la verità, ma che sono tutt'altro che libere e indipendenti. Questa non è una pagina di cattiva informazione, io la penso in modo diverso, questo è un attacco premeditato alla città di Napoli, è un attacco che viene fatto alla città perché ieri mi volevano far commentare questi articoli, non l'ho voluto fare perché prima di commentare io voglio leggere altrimenti commento al buio e siccome ho un grande rispetto per l'indipendenza e l'autonomia della stampa ho detto che avrei commentato dopo aver letto. Questa mattina l'ho letto quest'articolo e il titolo è chiaramente diffamatorio e io non so qual è l'entità del risarcimento che ci può risarcire perché *L'Espresso* si legge in tutto il mondo, l'altro giorno una giornalista coreana mi ha chiesto se io potevo assicurare le persone che atterravano a Napoli di stare tranquilli che non gli succedeva niente dal punto di vista della sapute personale. Questa è una cosa che io da napoletano e da Sindaco la trovo inaccettabile!

Presidente, mi perdonerò se sarò più lungo del solito, anche se oggi sono stanco e arrabbiato, ma cercherò di essere lucido. Si parte da un'altra copertina de *L'Espresso*, anche quella ugualmente inaccettabile, è del 2008, dove si dice: "*Così ho avvelenato Napoli*" e si portano le dichiarazioni di Schiavone ed altri, le vai a leggere le dichiarazioni e non si parla di Napoli. Si parte dal 1997, un primo interrogativo è perché 1997 – 2013, cioè sono passati 16 anni, come ha detto Sodano queste cose non è che non si sanno, ma perché escono adesso? Poi andiamo a vedere i dati che questo giornalista mette insieme e sono dati che sulla città di Napoli non hanno nessun tipo di approfondimento, addirittura citano che sarebbe pericoloso stazionare più di tre mesi

nella residenza del Capo Ammiraglio della Nato a Posillipo. Io non ho mai vissuto a Posillipo, ho vissuto tra la Calabria e Napoli, bevo acqua pubblica, ma che non si possa stazionare più di tre mesi nella residenza di Posillipo dell'Ammiraglio della Nato a me sembra veramente... non lo so! Io non ho mai avuto questi dati allarmanti, anzi mi fido completamente, io so che l'acqua di Napoli è tra le acque più controllate in assoluto. Non ci sfugge il dato che a qualcuno dà fastidio, il referendum è stato a giugno 2012 mi sembra e Napoli è l'unica città d'Italia che ha attuato la volontà referendaria e che abbiamo l'acqua pubblica, non ci sfugge questo dato che evidentemente il percorso dell'acqua pubblica possa dare fastidio.

Napoli da due anni è la città d'Italia che e in via esponenziale ha il maggior numero di aumento di turisti e qual è il danno che questa copertina soprattutto, perché poi l'articolo è un pessimo articolo come tanti altri pessimi articoli si leggono purtroppo certe volte sui nostri giornali, io parlo della copertina soprattutto, che danno produce? Allora noi oggi dovremmo mettere in campo e lo faremo ogni iniziativa opportuna per cercare di rimediare a quest'articolo. Ho letto anche un'editoriale del direttore francamente inaccettabile. Invito questo direttore a venire a Napoli, a girare la nostra città, a guardare le cose che si fanno, i problemi, già lo so adesso uscirà il comunicato stampa del direttore de *L'Espresso* e chiariamo anche questo, non c'è un attentato alla libera stampa di questo signore che non so quanti soldi guadagnerà al mese, una parte li dovrà dare, mi dispiace, alla città di Napoli che noi destineremo alle periferie e ai poveri della nostra città, così *L'Espresso* sarà un po' più povero e la città di Napoli sarà un po' più ricca. Non vogliamo limitare il potere di inchiesta, anzi, non ho voluto rispondere ieri perché mi auguravo che *L'Espresso* avesse fatto un'inchiesta seria, sarei stato il primo a difendere la mia esperienza perché tanto è vero che i dati riportati riguardano prima della sindacatura De Magistris e di questa consiliatura, quindi avrei potuto dire che adesso l'acqua è buona e prima probabilmente no. No, io difendo anche il prima, non significa che non ci sono i territori inquinati, poi verrò anche su questo perché visto che oggi si parlerà anche di Terra dei Fuochi, anticipo il mio intervento di dopo, faccio un unico intervento.

Purtroppo per noi campani e non per altri abbiamo territori inquinati e pretendiamo che vengano bonificati, ma questa cosa di mettere sempre Napoli e i nostri territori tutto in un grande calderone e di dire che non funziona niente, che bevi l'acqua a Napoli e muori, che atteri a Napoli e che muori, passi per Bagnoli e muori, non è così! Purtroppo ci sono persone che hanno vissuto vicino a territori inquinati e si sono ammalati, ma questa è un'altra cosa. Poi lo stesso articolista conclude dicendo che in realtà nessuno si è ammalato, dice che nessun americano si è ammalato, magari si è innamorato. Adesso annunciamo un'altra cosa a quest'Aula, il 1 dicembre apriremo la Nato non più ai militari americani ma l'apriremo alla città perché questo Comune è riuscito ad ottenere, attraverso un lavoro faticoso in questi giorni, l'affidamento della ex area nato al Comune di Napoli, 100 mila metri quadri che saranno aperti alla città. Magari io sarei incuriosito che armi gli americani hanno tenuto nella nostra città, quindi sono molto incuriosito ad aprire un dibattito con gli americani della Nato, senza polemiche, vediamo se l'hanno tenuta ben pulita quell'area. Noi l'andremo a vedere, nel passato si diceva che c'erano armi nei sotterranei, non lo so che troveremo, sicuramente so che dal 1 dicembre, 100 mila metri quadri dell'ex area Nato saranno affidati alla nostra città.

Quindi come dire, perché questi sono articoli che riguardano l'ambiente, ci allacciamo al tema di oggi ed effettivamente stride un po' che di fronte ad un appello all'unità che si fa

di fronte ad un articolo come questo, noi oggi ci dobbiamo dividere francamente con argomentazioni in parte interessanti, perché poi il dibattito è sempre articolato e si ascoltano anche opinioni critiche interessanti, ma con un attacco che ancora una volta trovo un po' personale nei confronti di un rappresentante di quest'Amministrazione.

Io non ho mai fatto riferimenti personali e non è perché Sodano va difeso perché ha fatto la campagna elettorale, Tommaso Sodano capita non di rado che mi fa anche arrabbiare, capita che fa delle cose che io non condivido, però vi assicuro che quest'uomo non più giovanissimo da quando io sono Sindaco lavora non meno di 15 – 16 ore e vi assicuro che lo fa con una serietà e una competenza di cui devo dire oggi mi sarei aspettato una maggiore considerazione. Soprattutto non mi piacciono gli attacchi personali, la città vorrebbe altra cosa, non mi sono piaciuti alcuni atteggiamenti simbolici che ho visto, ma questo poi sarà la storia che ci dirà chi ha ragione e chi ha torto. Oggi i napoletani si aspettano dal Consiglio Comunale delle risposte per i problemi della città e in quella mozione francamente c'è veramente poco che va in quella direzione. C'è un po' di rancore, un po' di risentimento, un po' di voglia di visibilità, io credo che i voti bisogna conquistarseli quando uno si candida e misurarsi lì. Non è il Consiglio Comunale la sede per attaccare oggi un assessore e domani un altro, qui ci dobbiamo confrontare sui grandi temi della nostra città perché l'attacco che viene fatto alla città di Napoli è estremamente forte. Napoli è sottoattacco semplicemente perché c'è chi vuole mettere le mani sulla città in un momento decisivo. Oggi noi abbiamo un dato assolutamente confortante sulla situazione economica della nostra città come testimoniano anche articoli de *Il Sole 24 Ore* recenti. Napoli del 2014 va in avanzo, ha messo in sicurezza quasi tutte le sue società partecipate, manca qualcosa che faremo da qui a Natale; ha messo in sicurezza il suo personale, ieri abbiamo approvato una delibera con cui si stabilizzano i primi 60 LSU, oltre 200 persone che scrono nelle graduatorie del concorso, la grande battaglia sulle maestre e altre necessarie. Il fatto di mettere in sicurezza l'ente e di andare in avanzo è una ghiotta occasione, tra un anno noi pagheremo a 90 giorni i nostri creditori, Napoli è una città in cui continuano ad investire tante persone, il 2 dicembre verrà il ministro insieme a noi ad inaugurare la nostra stazione della Metropolitana, Napoli è la città con il più alto numero crescente di flussi di turisti. Di fronte a questo noi ci dovremmo interrogare che cosa possiamo fare meglio, allora se il dibattito serve, come diceva Sodano, quello che abbiamo fatto l'altra volta, a migliorare lo spazzamento perché non ci piace, lo sappiamo tutti, l'abbiamo detto, allora ben vengano questi Consigli Comunali.

Se devono cominciare a diventare dei luoghi in cui oggi c'è il rancore con Sodano, domani c'è nei confronti di un altro è una pagina che francamente non mi appassiona. Mi preoccupano i patti trasversali che sto incominciando a vedere un'altra volta, le larghe intese, mi auguro anch'io che il Centro Sinistra trovi una ragione migliore per stare in questa città. Aspetteremo questa maturazione all'interno del Partito Democratico. È vero quello che dice Vasquez che si dovrebbe costruire un miglior Centro Sinistra, però io da Sindaco di Napoli sono appassionato a questa città e oggi sono veramente avvilito perché quest'articolo non mi ha fatto dormire e quest'articolo non è né e Centro Sinistra né Centro Destra.

Sono stato dal Sindaco di Vienna e mi ha chiesto di che partito ero, gli ho detto che non avevo partito, mi ha guardato e mi ha detto che il mio partito è Napoli, che devo fare il Sindaco di Napoli e Napoli di per sé è un movimento e un partito. Oggi sentiamo Rinaldi che ci dà i consigli su *Repubblica* se il Sindaco deve andare o non deve andare in piazza,

caro Pietro, ti ringrazio ma il Sindaco di Napoli non prende consigli da te, il Sindaco di Napoli ha una storia personale che è molto più forte della tua, te lo dico con rispetto perché lo sai che ti stimo, però ognuno deve avere anche la capacità di costruire le storie delle persone.

Quella è la piazza dei cittadini e delle cittadine, ognuno con la propria storia, poi ognuno che si guarda allo specchio e decide se in quella piazza ci può stare o non ci può stare e questo attiene soprattutto alla storia di ognuno di noi. Quelle battaglie alcuni le fanno da poco tempo, altri le fanno a giorni alterni, alcuni giorni sono movimentisti e altri giorni sono poltronisti, invece ci sta chi le battaglie le fa quando vestiva una toga, quando faceva il parlamentare europeo, quando sta oggi a fare il Sindaco, dice no all'inceneritore di Napoli e a quello di Giuliano, dice no alle discariche di Napoli e di Quarto. Un messaggio che mi ha commosso di un mio amico di Quarto che m'ha detto: *"Grazie anche alle battaglie tue e della tua Giunta e ovviamente della tua Maggioranza che la probabile discarica di Castagnaro è stata tolta dal piano discariche"*. Io potevo fregarmene, ma ho speso parole per Marano, per Mugnano, per Giuliano, per Acerra, per Quarto. Quella piazza non è la piazza del Sindaco, anzi a me fa piacere se quella piazza porta proteste e proposte che ci aiutano perché io so perfettamente chi mi ostacola per non fare inceneritori e discariche e cose di questo tipo nella nostra città. Quindi noi non abbiamo bisogno di mettere cappelli, abbiamo messo il gonfalone perché il gonfalone è della città di Napoli.

Vedo che c'è tutto un dibattito in questi giorni se il Sindaco deve o non deve partecipare, io non ho bisogno di questo tipo di visibilità, anzi mi auguro che sia una piazza dove il cappello non lo metta né il Centro Sinistra, né Rinaldi né il Sindaco né Sodano né chiunque altro, deve essere una piazza delle cittadine e dei cittadini che vogliono territori più puliti. Una politica più pulita e che però hanno anche l'intelligenza di accompagnare la proposta alla protesta perché è stato fatto tantissimo in questi tempi e dispiace anche chi perde la via dell'onestà intellettuale perché io non credo che si può accompagnare un percorso di Maggioranza per due anni e poi dopo appena un giorno dire che le politiche ambientali fatte sono completamente sbagliate, è più onesto intellettualmente dire che abbiamo fatto ancora poco, dobbiamo fare molto di più, dobbiamo fare sempre di più, poi io sono uno che non si accontenta mai e vedere quei no che noi abbiamo detto contro gli inceneritori e le discariche, quello che abbiamo fatto che ci riconoscono guarda caso in tutta Italia e in tutto il mondo perché se Ignazio Marino ci chiama, se Palermo o Reggio Calabria ci chiama e ci chiedono come stiamo facendo perché non si rendono capaci di come noi abbiamo fatto a uscire da quella situazione di emergenza, vuol dire che un po' di capacità in campo tutto sommato l'abbiamo messa.

Su Bagnoli tra qualche giorno probabilmente Ricostruzione Democratica dovrà chiedere scusa pubblicamente perché un'altra accusa che respingo al mittente perché noi siamo Sindaci da due anni, mentre com'è stato ricordato anche prima c'è qualcuno di Ricostruzione Democratica che ha avuto ruoli in questa città e ha frequentato persone che hanno avuto ruoli in questa città. Noi nei confronti dei poteri forti non ci piegheremo mai, non appartiene alla mia storia personale, per non piegarci abbiamo pagato perché una cosa è fare le chiacchiere in libertà e una cosa è lottare fino in fondo quando hai la possibilità di lottare, firmare atti che vanno contro interessi forti, scrivere sentenze o scrivere atti giudiziari che vanno in quella direzione. Quindi una cosa sono le critiche dure, aspre, forti, costruttive anche quando non sono costruttive vanno bene, altra cosa è

usare termini sui quali la risposta per quanto mi riguarda sarà durissima perché su questo io personalmente, ma ritengo come me tutta la Giunta, non accetta lezioni da nessuno e men che mai di chi non ha una storia personale per poterle dare.

Quindi noi oggi superiamo una giornata brutta, a me questo dibattito non è piaciuto, oggi abbiamo scritto una pagina brutta, poi sono particolarmente arrabbiato perché questa brutta pagina si accompagna a una vergognosa copertina de *L'Espresso*, con il quale adesso si aprirà una lotta pesantissima su questo settimanale e su questa copertina perché noi da oggi in poi dobbiamo mettere in campo, non avendo i poteri finanziari dei gruppi che stanno dietro *L'Espresso*, e sappiamo quali sono perché abbiamo l'intelligenza per capire quali sono i partiti a cui è legato questo giornale e quali sono i gruppi economici che stanno dietro a questo giornale, le larghe intese che stanno dietro a tutto questo, metteremo in campo quella che è la nostra forza, il cuore, le idee, la passione, i video, le marce, le manifestazioni, le azioni civili. Non so quanto in quanto quantificheremo il danno, vedremo il direttore de *L'Espresso* e magari lo computeremo in lavori socialmente utili, ci aiuterà a bonificare le nostre terre, abbandonerà la sua poltrona comoda da direttore e verrà a darci una mano a Napoli.

Lo so, queste parole ci costeranno perché ovviamente quanto dovremmo e dovrò pagare per aver detto che questa copertina è inaccettabile. Io non so se questo signore e questi signori che hanno costruito questa copertina si sono resi conto che le parole certe volte sono più pesanti delle bombe e non è un caso che le mafie, ovviamente non faccio un paragone, ma non è un caso che le mafie dopo la stagione delle bombe hanno deciso di utilizzare altri tipi di bombe, che sono quelli di inserirsi con l'abito della legalità formale e hanno incominciato ad operare nelle stanze del potere. Quindi le parole sono pesantissime, per noi queste parole sono piombo, per me questo è peggio che utilizzare un proiettile nei confronti della città di Napoli, molto peggio. Questa è la mia valutazione da ex magistrato, da Sindaco di Napoli e da uomo che ama il sud, un sud che sta cercando di risalire, che sta cercando di trovare degli equilibri difficili in questa città, che li sta rompendo per costruirne degli altri, che non ha mai avuto l'aiuto di nessun tipo di stampa, ci siamo illusi di poter avere una neutralità in questi ultimi tempi ci stiamo accorgendo di avere una forte ostilità.

Allora voi che siete persone con il cervello come il mio, interrogiamoci perché c'è quest'ostilità così grande. Com'è possibile che ci chiedono come abbiamo fatto a recuperare un disavanzo di 850 milioni o un miliardo e mezzo di debito e non è perché ce li ha dati qualcuno, ma perché ce li stiamo andando piano piano a prendere e come stiamo riuscendo a rimanere in vita nonostante il cadavere economico finanziario che avevamo ereditato. Allora mi chiedo perché c'è quest'azione concentrata nei confronti della nostra città, perché mentre io vado a fare incontri con la passione per questa città che mi contraddistingue, mi devo sentir dire dalle persone che incontro che mentre sto cercando di fare questo, c'è chi va chiedendo che Napoli debba fallire. Ma perché? Questa cosa non la riesco più a capire, ma perché c'è qualcuno che sta scommettendo su questa città!

Dobbiamo alzare moltissimo l'attenzione e per questo ci rimango male che oggi sia stata una pagina comunque di divisione perché io più volte ho fatto appello al fatto che debbano prevalere le ragioni di unità nella diversità, che non significa né essere proni, né essere servili, né essere leali, oggi si devono scrivere parole forti, parole dove io devo mostrare la capacità di fare una sintesi, però spero che veramente questa sia l'ultima volta che dobbiamo discutere su una mozione di sfiducia personale, ma che si aprano pagine di

discussione vera in cui il Sindaco mostra la capacità di ascoltare le ragioni di chi la pensa diversamente da me, però di avere un unico obiettivo che è la città di il Napoli altrimenti si vedono delle immagini che io non avrei mai visto e che non appartengono alla storia di questa città.

Quindi io credo che questo Consiglio deve esprimere delle parole forti, la città questo si aspetta, non si aspetta il rancore di chi ha perso le elezioni ma un contributo, come si fa nelle democrazie, che chi perde dà il suo contributo in modo forte, leale, anche duro, ma nel rispetto di chi ha vinto. Così com'è capacità del Sindaco di cercare di allargare, ascoltare e così come il Consiglio Comunale dovrebbe dare indirizzo, controllare, far funzionare le Commissioni e scrivere pagine forti. Io se fossi un cittadino di Napoli non sarei contento del dibattito di oggi, la cui responsabilità a mio avviso si addice a chi sta da un po' di tempo facendo delle battaglie personali per costruirsi un futuro politico che a mio avviso non c'è, non si intravede perché la politica è fatta di voti, di idee, di contenuti e di battaglia, non è fatta di lotte personali, rancorose e meschine. Io credo che Napoli debba volare più alto e da questo punto di vista noi andremo in quella direzione, nonostante i tentativi di ostacolarci che sono veramente forti. I motivi di forza e di speranza ce li danno le tantissime persone che incontriamo ogni giorno, che ci sottolinea i problemi e le cose che non vanno, ci incoraggiano ad andare avanti, hanno la faccia pulita, come quei ragazzi che oggi c'hanno ringraziato per la delibera che abbiamo fatto, quelle sono le cose che poi ti danno forza, non il rancore personale o altre cose di questo tipo. Nei prossimi giorni, oltre ad amministrare la città io mi porrò un unico obiettivo e cancellare con la forza della trasparenza della nostra città questa copertina vergognosa che fa torto alla libertà di stampa e alla forza democratica che dovrebbe avere in un paese democratico la libera stampa. Non quello di distruggere comunità, attaccare città e fare un danno di immagine irreversibile, ma quello di contribuire con inchieste serie alla ricostruzione della verità, aiutare la magistratura, aiutare chi governa e dire che a Napoli non cambia mai niente, che inutilmente si fanno delle cose è veramente una falsità.

Quindi invitiamo il direttore de *L'Espresso* a venire a Napoli, girare Napoli in lungo e in largo e rendersi conto che Napoli ha problemi, ma Napoli non è peggio del luogo dove lui vive, dove dimora, dove scrive articoli e dove guadagna un sacco di soldi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo concluso il dibattito.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente possiamo intervenire per dichiarazione di voto?

**PRESIDENTE PASQUINO:** No.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente, controlli il regolamento, penso che si può fare, posso esprimere dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere abbiamo fatto un dibattito... la prego.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Chiedo la parola per dichiarazione di voto.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente, lo so che lei non sarebbe d'accordo...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi sarei aspettato che lei avesse chiesto di parlare dall'inizio.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Professore purtroppo noi a differenza di altri dobbiamo lavorare e siamo scesi da un aereo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi siamo tutti dei nullafacenti.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Il Presidente del Consiglio, se non sbaglio, percepisce un'indennità per fare il Presidente, a differenza dei consiglieri comunali.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lei sbaglia, consigliere, lei è un meschino e sbaglia!

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** E comunque non mi interessa, non accetto provocazioni Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lei è un meschino e sbaglia! Il Presidente non percepisce nulla!

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Va bene, noi abbiamo le nostre aziende da salvare e in questo momento difficile dobbiamo lavorare, sto scendendo da un aereo, mi sono svegliato alle sei questa mattina!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Che lei lavori... capita solo quando deve venire in Consiglio Comunale.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Del resto lei fa parte di quei poteri forti che citava il Sindaco e che sono suoi alleati e quindi se non sbaglio per questo motivo bisogna anche cambiare l'Ufficio di Presidenza perché siete in tre, questo va detto.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere faccia la sua dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Vedo che lei non sa tenere l'Aula Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quando lei viene a fare la rissa gli altri le stanno dicendo...

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Io non sto facendo nessuna rissa, io ho chiesto civilmente e democraticamente di potermi esprimere per dichiarazione di voto e lei non lo sta consentendo facendo melina.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere faccia la sua dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Ci tengo a dire tre precisazioni; il Sindaco è stato bravo a mischiare la vicenda de *L'Espresso*, che inorridisce tutti quanti, con la vicenda della sfiducia a Sodano. Questo è un primo dato, noi stiamo parlando di un'altra questione, quella su *L'Espresso* la dobbiamo affrontare in altre sedi.

Seconda questione; le larghe intese non appartengono a noi, noi siamo all'Opposizione da tempo immemore e soprattutto per molti di noi che hanno fatto tre consiliature siamo sempre stati all'Opposizione senza sé e senza ma, quindi le larghe intese le lasciamo fare a chi come il Sindaco ha fatto l'accordo anche con un gruppo consiliare che un tempo faceva parte dell'UDC. Quindi questo non lo possiamo tenere, ha citato dieci volte Lettieri parlando di poteri forti, vorremmo capire quali sono questi poteri forti. Quelli che conosco io, che vivono a Posillipo dove lei non vive ma spesso viene, l'hanno votata e l'hanno sostenuta in campagna elettorale e sa benissimo di chi parlo.

Un'ultima precisazione; l'amianto a Posillipo ci sta, è documentato, l'abbiamo scritto, l'abbiamo detto e ci sono gli atti. L'ha prodotto Marco Nonno, abbiamo documentazione fotografica, glielo ho fornita io personalmente, quindi se non so chi della Nato non voleva vivere a Posillipo perché ci sono di questi problemi, beh, sappiate che questi problemi ci sono e questo va detto.

Comunque voteremo la sfiducia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La mozione che è stata presentata la pongo in votazione.

**CONSIGLIERA \_\_\_\_\_:** Presidente per appello nominale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Viene chiesto l'appello nominale, è un fatto dovuto e quindi facciamo l'appello nominale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Varriale abbiamo già indetto le votazioni.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Se l'Ansa comunica i nostri comunicati, allora dirò le mie cose a mezzo stampa, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere bastava...

**CONSIGLIERE VARRIALE:** No, su discussione della mozione la Maggioranza ha convogliato su una sola persona che era Carmine Sgambati e su questo infatti non siamo per niente intervenuti. Questo nonostante siamo stati quattro ore a parlare della qualunque, dove invece contrariamente ci sono stati, e ne ha parlato pubblicamente e molto bene il Sindaco poc'anzi sul discorso de *L'Espresso*, il mio gruppo, il Centro Democratico che molto spesso sfugge alla Maggioranza, ma ci siamo e siamo numericamente fondamentali, come siamo stati fondamentali a Roma per far vincere il Centro Sinistra Nazionale alla Camera dei Deputati, l'abbiamo fatto anche qua e sosteniamo questa Maggioranza.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore. Varriale le ho detto che non può fare dichiarazioni, siamo in votazione, abbiamo già l'appello nominale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Va bene, allora lo faccio a mezzo Ansa, sperando che nonostante il contratto ci pubblicano le cose.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere siamo in votazione, stiamo chiamando l'appello, chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene lo dichiari. Procediamo.

*Si procede alla votazione per appello nominale.*

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	NO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	NO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	NO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	NO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	SI
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	SI
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	SI
CONSIGLIERE	IZZI Elio	NO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	SI
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	SI
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	NO

CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	SI
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	SI
CONSIGLIERE	MARINOSimona	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	SI
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SI
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	SI
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	NO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ci sono in aula quelli che non hanno risposto, quindi possiamo dichiarare chiusa la votazione e diamo i risultati. 17 sì, 26 no, 2 astenuti. La Maggioranza bocchia e la mozione è respinta.

Andiamo avanti con l'ordine del giorno che prevede la delibera di Giunta comunale numero 774 del 25 ottobre 2013: "Proposta al Consiglio di prendere atto dei contenuti del verbale di somma urgenza del 12 ottobre 2013 redatto ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del Decreto Legislativo numero 267 del 2000 così come modificato dalla Legge 07/12/2012 numero 213 di conversione del Decreto Legge 174 del 2012 e di tutti gli atti prodromici e successivi allo stesso relativi ai lavori di riparazione a tutela della pubblica e privata incolumità necessaria al ripristino statico ed idraulico dei manufatti fognari di (incomprensibile) coinvolti nella voragine apertasi in data 8 ottobre 2013. Autorizzazione al diverso utilizzo della somma complessiva di euro 59 mila 594,45 da imputarsi sul capitolo...".

**CONSIGLIERE MORETTO:** Scusi Presidente, ma perché lo sta leggendo lei e non lo fa illustrare dall'assessore. Non c'è l'assessore? Se non c'è non lo possiamo fare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusi, io sto leggendo il punto all'ordine del giorno, poi

non l'ho detto che lo metto in votazione, vediamo se c'è o non c'è l'assessore. Sto leggendo il punto all'ordine del giorno, poi se l'assessore non c'è ne prenderemo atto. "... Impegna 596 dell'85 2080101 giusta delibera di Giunta Comunale di 542 del 18 luglio 2013". L'assessore Calabrese è assente perché è a un funerale.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Allora li mettiamo in coda.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora li mettiamo in coda, l'assessore Calabrese per un lutto in famiglia si è assentato e lo mettiamo in coda, se arriva per tempo li discutiamo sennò vuol dire che non li discuteremo.

Chi è d'accordo a metterli in coda resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Il Consiglio mette in coda i due punti all'ordine del giorno che riguardano le somme urgenze che deve relazionare l'assessore Calabrese.

Siamo al punto 4, delibera di Giunta comunale numero 743 del 14 ottobre 2013, qua devono relazionare il Vicesindaco Sodano e l'assessore Palma: "Approvazione dello schema di contratto di servizio tra Comune di Napoli e ASIA Napoli S.p.A. regolante lo svolgimento delle attività per la raccolta dei rifiuti e per l'igiene urbano, in attuazione del regolamento per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti approvato con deliberazione consiliare numero 12 del 22 febbraio 2006 del piano comunale per l'implementazione e il rilancio della raccolta differenziata approvato con deliberazione consiliare numero 5 del 6 marzo 2008 e con le specificazioni di cui alla deliberazione di Giunta numero 239 del 16 giugno 2011".

Prego consigliera sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERA \_\_\_\_\_:** Grazie Presidente. Volevo dire visto che l'ora è piuttosto tarda e la giornata è stata pesante io propongo di rimandare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Rimetto all'Aula la decisione. Metto in votazione la proposta.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Sarebbe interessante anche capire l'opinione dell'Amministrazione, la quale probabilmente in questo momento è impegnata in questa importante delibera di cui ha fatto cenno prima il Sindaco e che credo trovi la condivisione di tutti quella di mettere subito in atto un meccanismo di tutela dell'immagine della città rispetto alla vergognosa copertina de L'Espresso. Se gli assessori sono impegnati in questo allora ne prendiamo atto, se poi l'Amministrazione ci dice che ritiene prioritario discutere la delibera 743, allora discutiamo la delibera, però vorrei sapere un attimo qual è l'opinione dell'Amministrazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiedo che il Vicesindaco abbia chiesto un minuto per fatto personale.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Lo aspettiamo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, siamo d'accordo. È questione di un minuto. Vicesindaco c'è la proposta di rimandare tutto al 21 perché è già convocata.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Metto in votazione, senza l'opposizione dell'Amministrazione che si rimette all'Aula, il rinvio al 21, i primi punti all'ordine del giorno. Com'era l'ordine del giorno, u questo punto lo ripristiniamo, i due di somma urgenza, l'ASIA, quello sulla Terra dei Fuochi e poi il resto.

Se l'Aula lo rimandiamo. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrari alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Rimandiamo il tutto approvato all'unanimità dei presenti.